idea!

Computer idea!

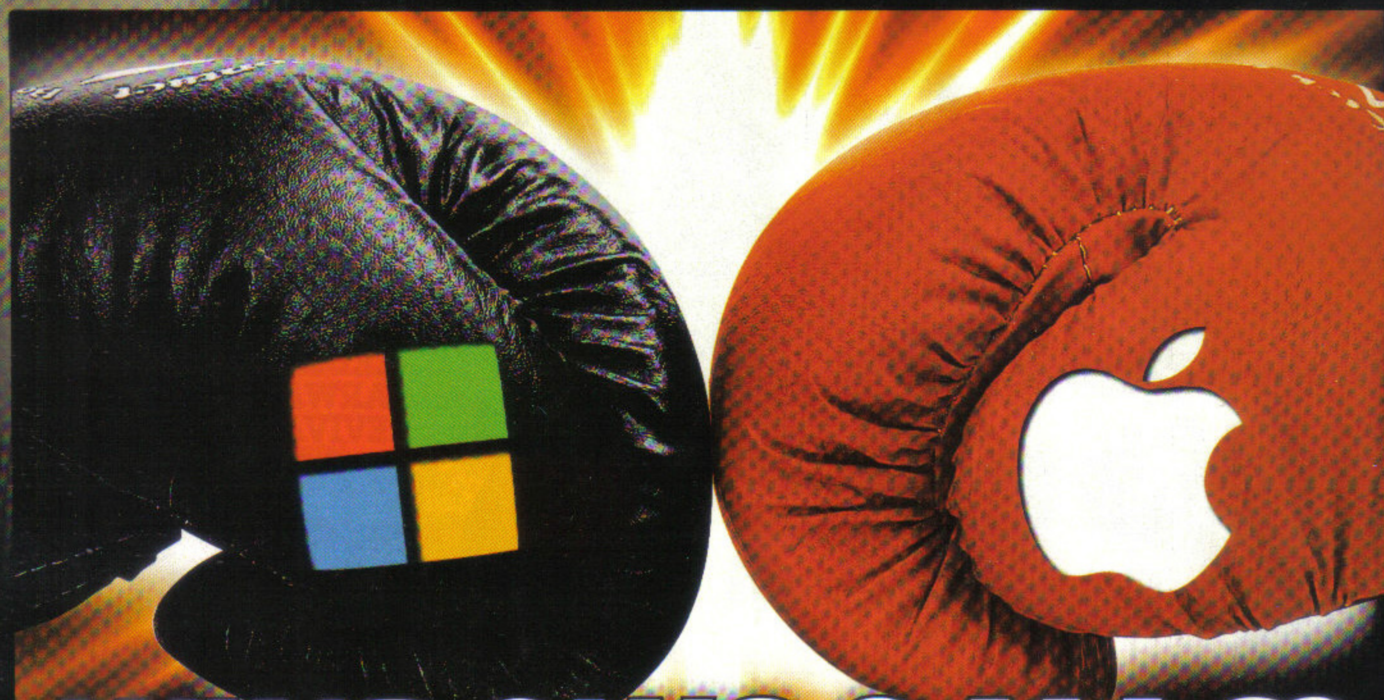
SOLO 1,49€

dal 26 giugno
al 9 luglio 2013

NESSUNO TI HA MAI TENUTO AGGIORNATO COSÌ

Vuoi aprire una piccola attività in proprio?
Le "dritte" per essere vincenti su Facebook!





WINDOWS O MAC?

FAI LA SCELTA GIUSTA!

IN QUESTO NUMERO

GUIDE PRATICHE

- Trasformati in architetto e rinnova la tua casa con Microsoft Publisher
- Backup e file sincronizzati senza spendere un euro!
- Ritocca le foto delle vacanze direttamente dal browser
- Modifica gli indirizzi dei server DNS per navigare in modo anonimo e sicuro



solo 59,30€

La fotocamera diventa wireless

Con la scheda SanDisk Eye-Fi



699€

Samsung batte iPhone 5!

Samsung Galaxy S4

Quattordicinale • N°24 • €1,49
9 771124 041323 30024
Distributore: Press Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - 20134 Milano

Sprea

UN'EMOZIONE CHE NON FINISCE MAI!

LA PRIMA RIVISTA IN REALTÀ AUMENTATA!*

★CLASSIC★ ROCK Lifestyle

CLASSIC RocK

LE PAGINE PRENDONO VITA!*



DENTRO LE FOTO DI CLASSIC ROCK TI ASPETTANO VIDEO E MUSICA!

BLACK SABBATH
13
OZZY È TORNATO... PER RESTARE!

CREEDENCE CLEARWATER REVIVAL
LE ICONE DELLO SWAMP ROCK

TOM WAITS
LA VOCE DELL'ANIMA

DIO
LA STORIA DI RONNIE E DELLE SUE BAND

NU METAL
LA RIVOLUZIONE PESANTE:
Slipknot, Limp Bizkit, PapaRoach, Korn, Deftones e altri

Bruce Springsteen: «Italia, ti amo!»

THE BOSS



Sprea

ANCHE SU IPAD



TUTTI I MESI IN EDICOLA

Sprea

Computer idea!

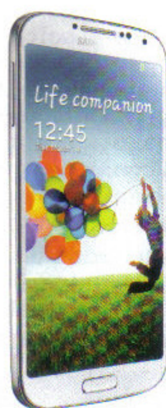
IL PROSSIMO NUMERO ESCE IL 10 LUGLIO

26 giugno – 9 luglio

Rubriche

Pag. 14





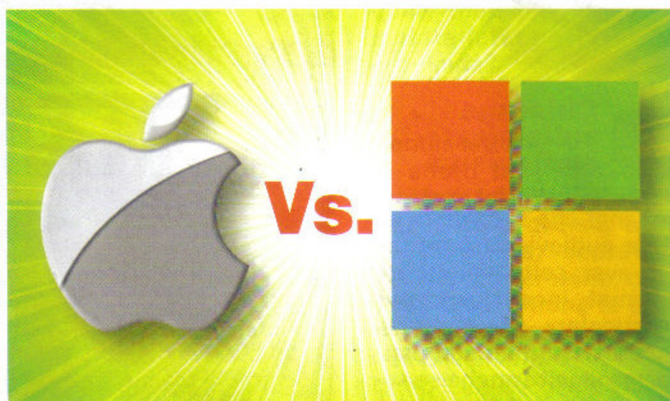
Pag. 15

Test

Pag. 16



Approfondimento Pag. 22

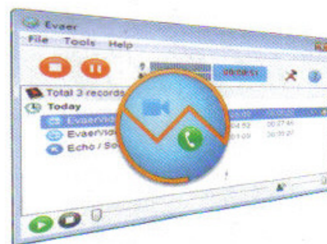


Windows o Mac?

A molti utenti Windows 8 non piace, al punto che tanti di loro stanno considerando l'idea di cambiare piattaforma e passare al mondo Apple. Ma è vero che un cambio di piattaforma oggi è meno traumatico che in passato? E, soprattutto, ha davvero senso?

In evidenza

Guide Pratiche





Vuoi comunicare con la Redazione per esprimere la tua opinione su un articolo pubblicato, un prodotto acquistato o un fatto che ha colpito la tua attenzione e che riguarda il mondo dell'informatica e dei computer?
Puoi scrivere a: **redazione@computer-idea.it**



Chiarimento sulla pirateria audiovisiva

Gentile redazione,
sono anni che si parla di pirateria audiovisiva e mi pare di aver colto delle verità ormai incontrovertibili. In particolare, che non posso scaricare un film da piattaforme illecite anche se solo per uso privato, non posso caricare opere audiovisive in Rete o sul mio sito senza avere l'autorizzazione di chi detiene i diritti, ma una cosa ancora non l'ho capita: perché non posso inserire nella mia pagina Web dei link per dei siti che consentono di scaricare opere audiovisive? In fin dei conti io non carico sul sito nulla, a meno che non venga considerata una sorta di istigazione a delinquere. Potete fare chiarezza? Grazie.

E-mail firmata

Gentile lettore,
ci rifacciamo alle parole dei diretti interessati, tramite la Fapav, **www.fapav.it**, la federazione per la tutela dei contenuti audiovisivi e multimediali costituita da molte case di distribuzione cinematografica e televisiva. Secondo quanto riportato nelle loro FAQ "**anche il sistema di linking alle opere di cui non si dispongono i necessari diritti di sfruttamento costituisce violazione della legge sul diritto d'autore, secondo le norme vigenti della più recente giurisprudenza italiana**". È il motivo per cui, periodicamente, vengono chiusi siti come PirateBay.

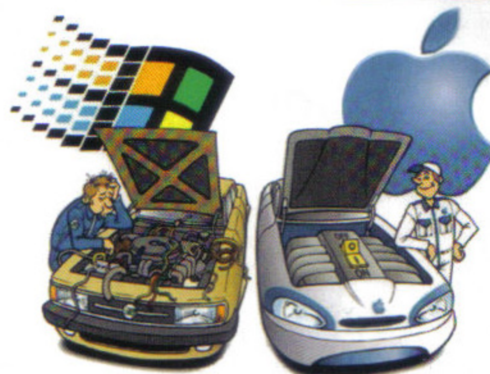


Sotto la lente

Mac e PC



Cara redazione,
so che vi occupate prevalentemente di PC e non di Mac, e trattate il mondo Apple raramente, soprattutto per quanto riguarda iOS. Io uso entrambi e, un po' per gioco e un po' seriamente, vorrei fare questo "ragionamento": elencarvi le cose che i PC potrebbero rubare ai Mac per migliorare.
Siete pronti a questo gioco?
Innanzitutto i PC dovrebbero essere aggiornati frequentemente come avviene con OS X: Microsoft è sempre un passo indietro e dovrebbe "copiare" da Mac anche i messaggi integrati (vedi Messages). E lo stesso vale per il centro notifiche, o per la sincronizzazione dei documenti con iCloud. Non trascurerei nemmeno il design universale per gli adattatori dell'alimentazione: Apple usa MagSafe.
Che cosa ne pensate?
Piero



Gentile Piero,
grazie per la tua interessante e-mail. Vale la pena fare qualche precisazione però. **Microsoft e il mondo PC non sono così indietro come si pensa. Per esempio, fai riferimento a Messages: vedrai che cosa succederà con Skype prossimamente.** Anche per quanto riguarda il centro notifiche: in Windows 8 c'è una tile di notifica. Hai ragione per quanto riguarda l'alimentazione, anche se proprio con MagSafe non tutto è così perfetto e a volte servono adattatori. iCloud? C'è SkyDrive. Sarebbe interessante sapere che cosa ne pensano altri lettori.

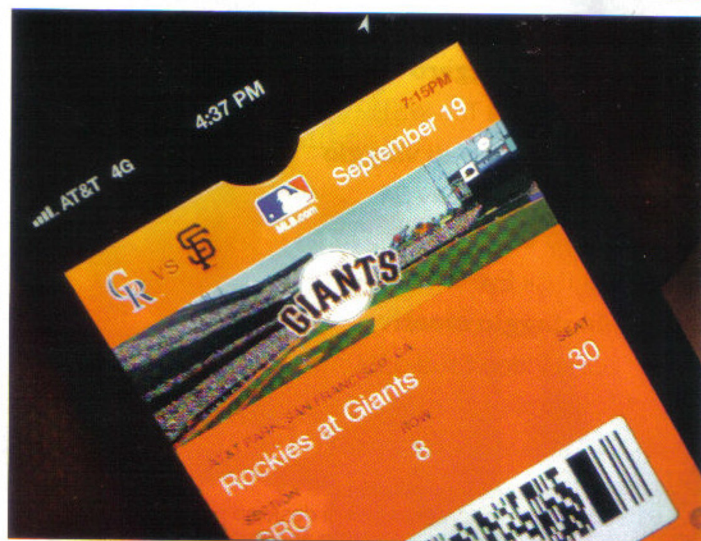


A che cosa serve Passbook?

Gentile redazione,
leggo sul sito di Apple che Passbook dovrebbe aiutarmi per gestire biglietti, carte d'imbarco, tessere e coupon. Primo, non ho capito come. Secondo, è davvero uno strumento in uso? Io non l'ho mai sentito nominare.

Chiara

Gentile Chiara,
va detto innanzitutto che, contrariamente a quanto si era capito in un primo momento e a quanto credono in molti, **l'app Passbook non è un'app-portafogli come, per esempio, Google Wallet: al suo interno non vengono archiviate carte di credito o altri tipi di moneta digitale.** Ma sarebbe un errore anche considerarlo un mero raccoglitore di biglietti e coupon, perché custodisce anche oggetti di valore.



Per ogni biglietto o coupon, Passbook genera un codice visuale, come un QR, visto come una vera e propria prova d'acquisto digitale. In pratica è un'app ibrida. Per utilizzare Passbook occorre installare altre app, non di Apple e quindi di terze parti, che la supportino.

Quindi per esempio app di compagnie aeree e ferroviarie, così come alcune agenzie di emissione biglietti e alcune grandi catene di fast food. È notizia di qualche giorno fa che la catena di ristoranti britannici The Harvester ha testato una nuova iniziativa di couponing esclusiva-

mente riservata agli utenti con dispositivi iOS dotati appunto di Passbook: il coupon digitale dava al cliente la possibilità di ottenere uno sconto di quasi 6 euro su un qualunque scontrino di almeno 35 euro.
Ma torniamo a noi. **Una volta effettuato un acquisto tramite queste app di terzi, sarà possibile scaricare un codice grafico, per esempio un codice QR, che sarà archiviato in Passbook.**
Per utilizzare Passbook, poi, non bisogna fare nulla. Grazie al GPS, l'app sarà in grado di capire quando si è arrivati a destinazione, per esempio in aeroporto, e mostrare sul display dello smartphone il pass: basterà passarlo sullo scanner per essere accreditati.



I dati sulla nuvola

Gentile redazione di Computer Idea,
**proponete spesso dei servizi in cloud computing, sempre più diffusi e utilizzati, che trovo molto comodi. Ogni volta però mi viene il dubbio: sto usando il migliore? Forse uno vale l'altro, ma tanto sono quasi tutti gratuiti, anzi "freemium". Esiste uno studio o comunque qualche parametro oggettivo che mi permetta di scegliere il servizio defintivo?
Grazie ancora e buon lavoro!**

D.

Gentile lettore,
in un recente articolo su ReadWrite.com dal titolo esplicativo "Dropbox vs. Google Drive vs. Amazon vs. Skydrive: Which One Is Fastest?" (**http://readwrite.com/2013/05/20/dropbox-vs-google-drive-vs-amazon-vs-skydrive-which-one-is-fastest**), ovvero Dropbox contro Google Drive contro Amazon contro SkyDrive abbiamo scoperto chi è il più veloce. Il giornalista David Sobotta, infatti, ha fatto dei test per verificare qual è quello che impiega meno tempo a sincronizzare i file, ovviamente a parità di condizioni. Non la facciamo lunga, alla fine **è risultato che Dropbox è il più veloce nel 56% dei casi.** Al secondo posto si piazza il servizio di Amazon.
Chiaramente, la velocità non è l'unico parametro che determina la scelta di un servizio, ma dà comunque l'idea di quale offre prestazioni migliori.



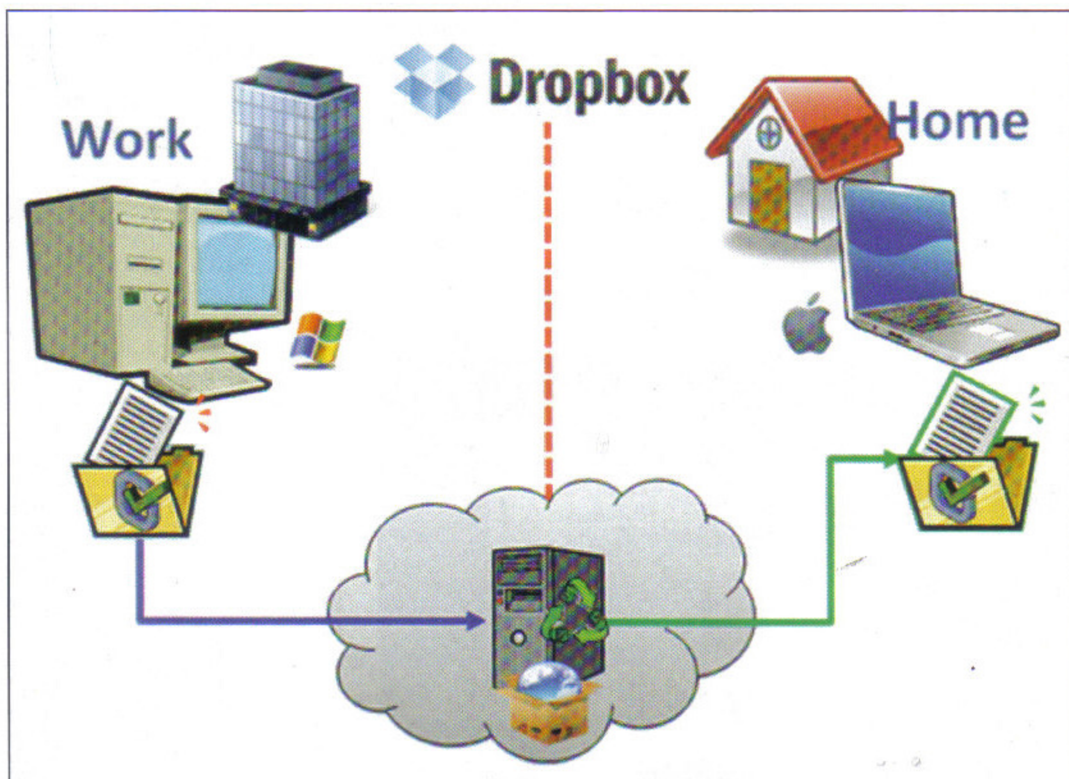


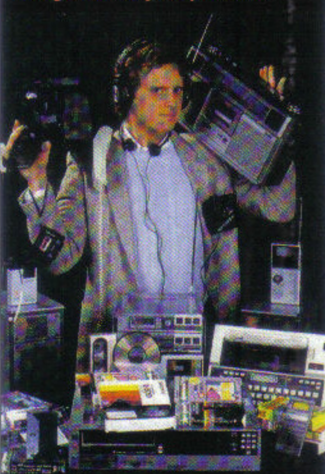
MicroSD e HTC One

Gentile redazione,
sto per acquistare un nuovo smartphone. Scartati per vari motivi i soliti noti top di gamma, e in particolare iPhone 5 perché mi sono stufato di iOS e Samsung Galaxy S4 perché non mi piacciono i telefoni di plastica, avevo deciso per un HTC One. Eppure mi sono accorto che, a differenza di molti altri Android, non dà la possibilità di usare una schedina di memoria microSD per salvare o trasferire file. Per quale motivo, secondo voi, è stata fatta una scelta così suicida?

Tino

Gentile lettore,
in effetti **la scelta di non mettere lo slot microSD sul One è controversa, e molto dibattuta, soprattutto perché la versione cinese dello smartphone lo prevede.** La motivazione riguarda semplicemente la mancanza di spazio. Lo conferma Jeff Gordon (Senior Global Online Communication manager di HTC) che sul portale Techradar è entrato nei dettagli. Ha spiegato infatti che **in Cina la memoria del telefono è espandibile poiché la versione cinese di One è pensata per le frequenze locali.** Disponevano di spazio ulteriore all'interno della scocca, così hanno inserito una slot microSD. Nella versione global, per gli altri mercati, compreso quello italiano, non si aveva a disposizione quello spazio. Ricapitolando: il modulo radio di maggiori dimensioni rispetto a quello cinese non ha consentito l'inserimento di uno slot per una microSD. Bisogna accontentarsi dei 32 GB della memoria interna: non pochi, comunque.





▲ Vent'anni dopo e tutte queste cose stanno in una tasca.
FONTE: Downloadblog.it

• MERCATO •

Amazon parla sempre più italiano

Con una superficie di 2700 metri quadri, destinati ad arrivare presto a ben 8.500, **il Centro Assistenza clienti Amazon.it di Cagliari ha aperto i battenti nella seconda settimana di giugno e rappresenta il terzo polo italiano di Amazon, dopo quello logistico di Castel San Giovanni (PC) e gli uffici amministrativi di Milano.** Amazon Italia conta di creare in cinque anni quasi 500 nuovi posti di lavoro per assicurare un'assistenza ai suoi clienti 24 ore al giorno, 7 giorni su 7 e 365 giorni all'anno via telefono, e-mail e chat. L'assistenza sarà fornita anche per il supporto tecnico dei dispositivi Kindle e per gli store on-line di applicazioni e di MP3 di Amazon, che stanno riscuotendo sempre più successo e possono ormai contare su un catalogo vastissimo.



SICUREZZA

Al via Rete Sicura di Vodafone

Conscia dei pericoli che si nascondo in Rete (furti di identità, virus, malware, phishing), Vodafone Italia ha da poco lanciato il progetto Rete Sicura, giungendo al traguardo di un processo lungo e non privo di difficoltà che ha richiesto un investimento di oltre 10 milioni di euro. **Con Rete Sicura, incluso dal 23 giugno negli abbonamenti mobile Relax e disponibile da settembre anche per gli utenti di linee fisse (ADSL e fibra), Vodafone offre un servizio in grado di bloccare l'accesso a siti e contenuti Web considerati rischiosi** e di proteggere l'utente, appoggiandosi ai database aggiornatissimi di Kaspersky Lab e Symantec e senza per questo richiedere l'installazione di app o eseguire particolari configurazioni.

HARDWARE

Anche Gigabyte ha il suo mini PC

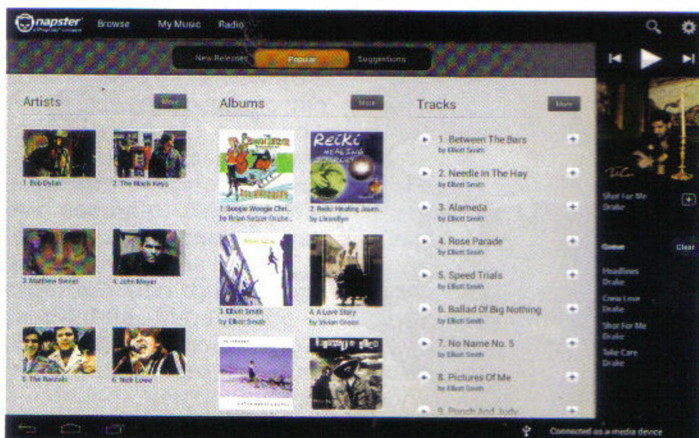
Dovrebbe approdare a breve sul mercato internazionale **Brix, il nuovo mini PC di Gigabyte presentato al recente Computex di Taipei.** Caratterizzato da dimensioni davvero micro (29,9 x 107,6 x 114,4 mm), Brix potrà ospitare un processore a scelta tra Intel Celeron 1007U, Intel Core i3-3227U, Intel Core i5-3337U e Intel Core i7-3537U, oltre a supportare fino a 16 GB di RAM DDR3 e un disco SSD. L'unico vero limite in fatto di prestazioni è dato dalla mancanza di una GPU dedicata (ci si dovrà accontentare della soluzione integrata Intel HD 4000), ma per il resto Brix potrà contare su un parco connessioni di tutto rispetto, grazie all'uscita HDMI, a una mini DisplayPort e a due porte USB 3.0. Prezzi ancora da confermare.



• SOFTWARE •

Napster rinasce anche in Italia

Dal 1999 al 2001 Napster ha rappresentato un autentico spauracchio per l'industria musicale, gettando le basi per il file sharing e rappresentando la prima grande piattaforma per lo scambio di file musicali. Dal 2011 la società è rinata come servizio di streaming a pagamento e, da alcune settimane, Napster è disponibile anche in 14 paesi tra cui l'Italia con un catalogo di oltre 20 milioni di brani. **Il servizio costa 9,95 euro al mese e permette di ascoltare musica senza limiti su PC, smartphone e tablet iOS e Android tramite le apposite app,** con anche la possibilità di salvare i brani per un ascolto off-line. Chi vuole provare il nuovo Napster ha comunque a disposizione un primo mese gratuito: basta andare su **http://it.napster.com** e iscriversi.



SMARTPHONE & TABLET

Il tablet MeMO Pad secondo Asus

Si chiama MeMO Pad FHD 10 ed è un nuovo tablet Android di Asus disponibile ad agosto e proposto a un prezzo molto conveniente. Con 329 euro ci si porta infatti a casa un tablet con display IPS da 10 pollici Full HD (1920x1200 pixel), processore Intel Atom Z2560, fotocamera posteriore da 5 Megapixel (1,2 Megapixel per quella frontale) e memoria interna da 16 GB espandibile tramite Micro SD. Lo spessore di 9,5 mm e il peso di 580 grammi sono altre due caratteristiche da non sottovalutare, assieme al sistema operativo Android Jelly Bean 4.2, alla tecnologia Intel Hyper-Threading per ottimizzare prestazioni grafiche e consumi e alla batteria ai polimeri di litio, capace di assicurare un'autonomia di 10 ore di utilizzo continuato.



• HARDWARE •

Acer punta ancora sugli All In One

Tra le molte novità presentate da Acer al recente Computex di Taipei **spiccava Aspire Z3-605, un All In One con Windows 8 da poco disponibile anche nei negozi italiani che si contraddistingue per un prezzo piuttosto accattivante. Con una spesa di 699 euro infatti Acer offre un PC con display multitouch Full HD da 23 pollici inclinabile di 30°**, processore Intel Core i5, 4 GB di RAM, Hard Disk da 1 TB e connettività Wi-Fi, Bluetooth 4, HDMI e USB 3.0. Inoltre, grazie alla grande attenzione rivolta alla multimedialità, Aspire Z3-605 integra un lettore Blu-ray e un sistema audio con altoparlanti Harman Kardon e supporto per la tecnologia Dolby Home Theater 4.



• VIDEOGIOCHI •

Castlevania: Lords of Shadow sbarca finalmente su PC



Già disponibile da quasi tre anni su Xbox 360 e PlayStation 3, **Castlevania: Lords of Shadow approderà il 27 agosto anche su PC e si potrà acquistare sia in versione fisica nei negozi, sia tramite digital delivery su Steam,** che offrirà anche l'integrazione dei trofei e i salvataggi on-line. L'action-adventure di Konami, sviluppato da MercurySteam e Kojima Productions, verrà riproposto in un'esclusiva Ultimate Edition che comprenderà anche i contenuti aggiuntivi Reverie e Resurrection. **Inoltre il gioco, che su console HD si è rivelato un buon successo di pubblico con oltre un milione di copie vendute nel primo mese, è stato rivisto profondamente sul versante grafico** e gli sviluppatori assicurano i 60 frame al secondo anche con PC non particolarmente potenti.

• SMARTPHONE & TABLET •

Un Galaxy S4 in versione "estrema"

Il grande successo di Galaxy S4 sta dando vita a nuovi modelli della stessa linea ma profondamente diversi da quello di riferimento. Si pensi, per esempio, al nuovissimo **Galaxy S4 Active, uno smartphone Android atteso nel corso dell'estate a un prezzo non ancora comunicato con cui Samsung ha voluto accontentare gli sportivi e soprattutto i "nuotatori".** Grazie infatti alla certificazione IP67, Galaxy S4 Active resiste sott'acqua fino a un metro per 30 minuti e garantisce la totale protezione da polvere e graffi. Inoltre può essere usato con i guanti e offre una speciale modalità di scatto subacquea. Le altre caratteristiche sono le stesse del modello standard, anche se la fotocamera passa a 8 Megapixel e il display Full HD da 5 pollici non è più AMOLED ma LCD.



SOFTWARE

Il P2P su Facebook ha un nuovo alleato

Si chiama Pipe ed è una nuova applicazione disponibile da poco con la quale possiamo inviare file ai nostri contatti di Facebook tramite una connessione P2P, Peer To Peer. **Basta installare Pipe nel proprio profilo di Facebook e, con un semplice drag & drop, si possono inviare file fino a un massimo di 1 GB a un proprio contatto, che nel caso non fosse collegato al momento dell'invio potrà scaricare il tutto in un secondo tempo con un limite massimo di cinque giorni.** Al momento Pipe, che si basa sulla tecnologia Real Time Media Flow Protocol di Adobe, è disponibile solo in ambiente desktop, ma presto arriveranno anche le versioni per iOS e Android.

VIDEOGIOCHI

Electronic Arts e Wii U sono ai ferri corti

Evidentemente poco soddisfatta dalle vendite dei suoi titoli su Wii U e consapevole che la nuova console di Nintendo sta faticando parecchio a imporsi sul mercato, Electronic Arts sembra ormai decisa a non pubblicare nessun gioco su Wii U fino al prossimo autunno. Un duro colpo per Nintendo, anche perché ciò significa che **FIFA 14, Battlefield 4 e altri titoli di grande richiamo non approderanno su Wii U, almeno per il momento.** Se infatti la console iniziasse a vendere di più, Electronic Arts potrebbe tornare sui propri passi e concedere una seconda possibilità a Wii U, ma le possibilità che ciò accada, contando l'arrivo di Xbox One e PlayStation 4, paiono sempre meno probabili.



D&R

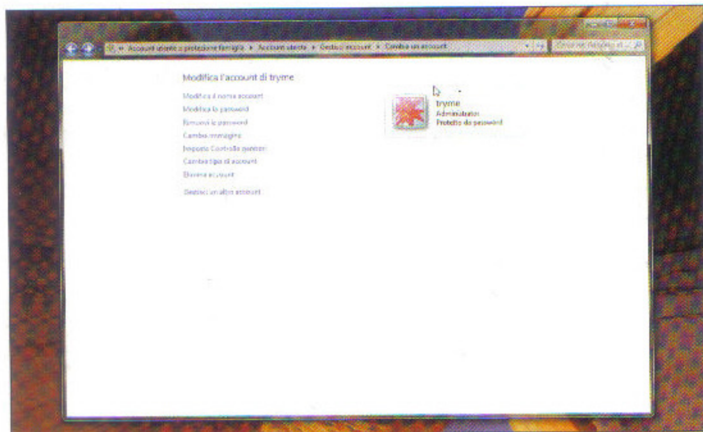
I computer sono aiutanti eccezionali e fonte di divertimento, ma sanno anche procurare dei terribili mal di testa quando decidono di non funzionare come dovrebbero. **I nostri esperti sono pronti a raccogliere le vostre domande e ad ascoltare i vostri problemi con il PC**, per aiutarvi a trovare una soluzione. Specificate sempre il sistema operativo in uso e le caratteristiche del computer. Scrivete a: **redazione@computer-idea.it**

La password smarrita

D **Ho un computer Hp Pavilion DV9000 con sistema operativo Vista: per avviarlo ho impostato le impronte digitali, o la password nel caso che il lettore di impronte dovesse bloccarsi. Il problema è che avendolo avviato sempre con le impronte, cosa che tutt'ora faccio e che per fortuna funziona, non ricordo e non trovo più la password che avevo conservato su un quaderno di appunti. Vi chiedo gentilmente se è possibile recuperarla o reimpostarla in qualche modo.**

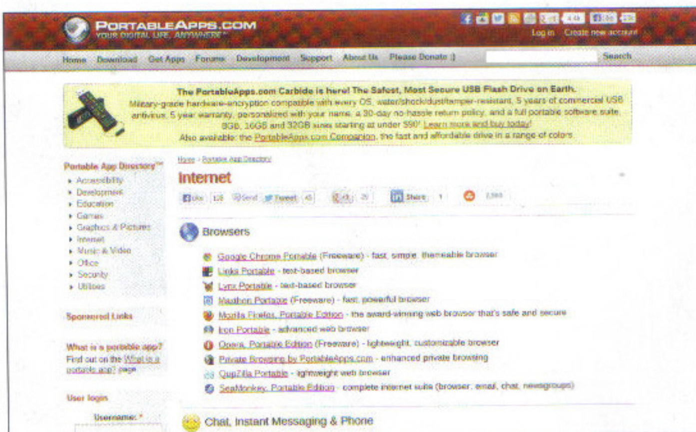
Gerardo

R Se hai ancora la possibilità di accedere al tuo computer attraverso le impronte digitali fortunatamente il problema è di rapida risoluzione. Il primo e più rapido tentativo che puoi fare è quello di aprire il Pannello di Controllo, scegliere la sezione "Account utente e protezione famiglia", **visualizzare gli Account attualmente presenti sul computer, scegliere quello che stai utilizzando e selezionare l'opzione di cambio password.** Il sistema dovrebbe chiedere la nuova password prima di consentire il cambio, ma le funzioni di gestione delle impronte digitali dovrebbero permetterti di utilizzare queste ultime al posto della password testuale. **Se questa strada non funziona, puoi usarne un'altra un po' più laboriosa, a patto che il tipo di account che usi disponga di accessi amministrativi.** Si tratta di un piccolo "trucco" che ti garantirà comunque di avere a disposizione un accesso. Apri nuovamente la schermata degli utenti, e scegli di creare un nuovo utente con privilegi amministrativi. Se vuoi, proteggilo pure con una password che avrai la cura di appuntare. A questo punto avrai già creato un nuovo metodo per aprire il tuo computer qualora qualcosa andasse storto con l'utenza principale, ma **se vuoi cambiare la password devi semplicemente disconnettere l'utente che stai utilizzando, entrare con quello nuovo, tornare nella schermata di gestione degli utenti e scegliere di cambiare la password a quello che ti dà problemi.** Gli account con privilegi amministrativi infatti possono modificare le impostazioni di accesso di ogni utente, anche di altri amministratori. L'unica controindicazione in questo metodo è che se hai deciso di proteggere alcuni file con la crittografia di Windows, questi risulteranno illeggibili dopo aver cambiato la password.



Ripetere... stanca!

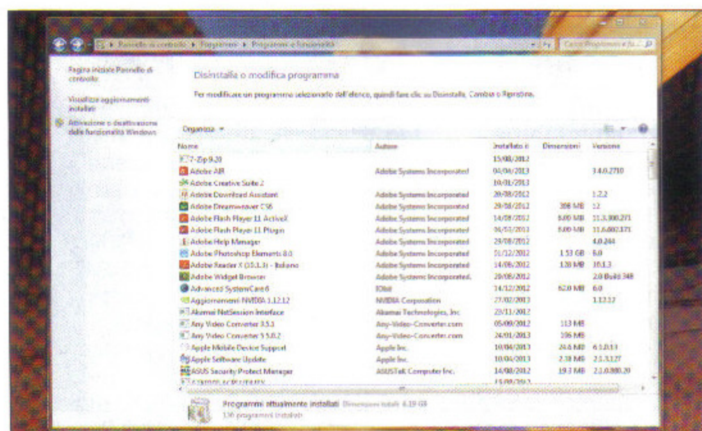
D **Spesso utilizzo la posta elettronica e alcuni servizi on-line di Yahoo, ma tutte le volte che devo accedervi usando il mio nome utente e la mia password devo deselezionare sempre la casella "Tieni aperto l'accesso (Deseleziona se il computer è condiviso)", dal momento che il computer che utilizzo è condiviso con altre persone. Esiste un modo o un sistema per tenere deselezionato per sempre la casella "Tieni aperto l'accesso" di Yahoo, senza il bisogno di deselezionarla ogni volta che si accede ai servizi on-line di Yahoo?**
Gianni



R Questo problema rappresenta per alcuni versi una riedizione del proverbiale "serpente che si morde la coda". **Per quanto i siti Web di oggi siano complessi ed elaborati dal punto di vista grafico e delle funzioni, si basano comunque su un linguaggio e su una serie di convenzioni che ci accompagnano da più di vent'anni**, e spesso hanno al loro interno qualche retaggio delle scelte che si potevano fare negli anni '90. In questo caso il motivo per cui non riesci a memorizzare questa preferenza è piuttosto semplice. Dal momento che tu stesso dichiari, attivando la spunta, che quello che stai usando non è un computer privato, il sito si sforzerà di non salvare nulla, o comunque il meno possibile, nella cronologia del browser e nelle impostazioni. Questo, però, implica che non puoi salvare nessuna preferenza, visto che l'identificazione da parte di Yahoo! inizia solo dopo l'accesso. In altre parole, selezionando il computer come condiviso farai in modo che questo si "dimentichi" completamente del sito quando avrai terminato. **L'unica via d'uscita in questo caso potrebbe essere quella di usare un browser in versione "portable" da memorizzare su una chiavetta USB e portare con te quando ti vuoi collegare.** In questo modo potresti operare normalmente, ma i dati verrebbero memorizzati sulla tua chiavetta invece che sul computer che ti ospita. In questo modo non saresti costretto a ripetere l'accesso ogni volta.

I.E.10: 32 o 64 bit?

D **Volevo segnalarvi un problema riscontrato con l'aggiornamento da Explorer 9 a Explorer 10. Possiedo un PC e portatile Asus, ma ho visto lo stesso problema riscontrato da amici su altri PC, con un processore I7 2670 2,2 GHz, 4 GB di RAM, scheda video Nvidia Geforce 520mx 1 GB, sistema operativo Windows 7 64 bit. Il mio sistema aveva già Internet Explorer nelle versioni a 32 e 64 bit installati di default. Dopo aver aggiornato a Internet Explorer sembra che le versioni a 32 bit siano sparite, e l'unica che è rimasta non mi dà abbastanza informazioni per capire se si tratta di quella a 32 o**



64 bit. Vorrei sapere se è normale, perché sul sito Microsoft non ho trovato nessuna spiegazione, e se è sufficiente fare la disinstallazione di Internet Explorer 10 per tornare alle vecchie due versioni da 32 e 64 Bit.

Alessandro

R Si tratta di uno di quei casi, nemmeno troppo infrequenti, in cui il tentativo da parte di Microsoft di "semplificarci" la vita ottiene il risultato contrario. La spiegazione, per la verità, è piuttosto semplice. **Le versioni precedenti del browser, nei sistemi operativi a 64 bit, davano la possibilità di scegliere se utilizzare quelle a 32 o 64 bit.** Queste ultime, pur godendo di tutti i vantaggi di un'architettura migliore, non sono tuttora compatibili con alcune componenti aggiuntive, anche fra quelle utilizzate di frequente per i contenuti più ricchi come video e musica. Per questo motivo Windows non ha mai potuto abbandonare Internet Explorer a 32 bit, e per lo stesso motivo la versione a 64 non è mai decollata completamente. **Con la versione 10 gli sviluppatori hanno fatto una scelta radicale ma comprensibile, impostando come predefinita l'edizione a 32 bit, meno problematica dal punto di vista della compatibilità.** A meno che tu non abbia bisogno assoluto di usare il browser a 64 bit, questa scelta è piuttosto funzionale, visto che non ti costringe a giostrarti fra due versioni molto simili. Ma se vuoi ritornare a Internet Explorer 9 è sufficiente disinstallare la versione 10. Apri il Pannello di Controllo e scegli la voce "Disinstalla un programma". Nel menu di sinistra fai clic sulla voce "Visualizza aggiornamenti installati" e scorri l'elenco fino a trovare Internet Explorer 10. Fai clic con il tasto destro e scegli di disinstallarlo per tornare alla versione 9.

Un disco al posto del lettore ottico

D **Ho letto da qualche parte la possibilità di apportare modifiche ai notebook datati per farli ritornare in forma: bastava sostituire il disco fisso con un altro allo stato solido, spostando il vecchio disco in un alloggiamento al posto dell'unità ottica. Il necessario per questa modifica è venduto anche da Lindy, presso la quale l'ho acquistato. Appena installato il disco allo stato solido ho notato un notevole miglioramento, ma si è manifestato un problema. Il computer è un Asus x61Sseries, con scheda madre Asus F50SL Series Notebook e Windows 8 a 64 bit. Quando inserisco l'adattatore con il vecchio disco principale che ho recuperato nello slot del masterizzatore, la macchina non mi consente più di fare i riavvii che si rendono necessari quando si installano programmi. Ho aggiornato il BIOS, cambiato le priorità di avvio, ma niente da fare. Se estraggo il cassetto tutto funziona a dovere e, se lo inserisco a caldo, la macchina non lo vede, e di conseguenza mi consente un riavvio ma solo fino alla riaccensione successiva. Premetto che ho inserito l'adattatore in un altro portatile e in quest'ultimo funziona bene. Mi piacerebbe capire il motivo di questa anomalia tanto più che mi sembra**

Domande sulla virtualizzazione

D **Cara redazione, nel secondo numero di Computer Idea, nella rubrica guide pratiche, si parla di VirtualBox alla pagina XVII specificando che "bisogna fare attenzione perché se viene infettata la macchina virtuale, il virus si trasmetterà anche a quella reale".**
Nel quindicesimo numero, invece, si parla di macchine virtuali: a pagina 19 viene indicato che "l'utilizzo di macchine virtuali si può rivelare utile per provare software che sospettiamo contenere virus, così come sempre attraverso la macchina virtuale si possono visitare, in tutta sicurezza, siti internet che potrebbero rivelarsi dannosi".
Ora il mio quesito che nasce da un dubbio è:
1) Se la macchina virtuale viene infettata da un virus questo si trasmetterà anche a quella reale?
2) La RAM assegnata alla macchina virtuale viene utilizzata solo quando si è nella macchina virtuale o anche quando si utilizza la macchina reale? Per esempio, se la RAM del computer e di 4 GB e si assegna 1 GB alla macchina virtuale, quando si utilizza la macchina reale la RAM sarà di 4 GB o di 3 GB?
3) Il rallentamento riguarda solo la macchina virtuale o anche quella reale?
Grazie e buon lavoro

Antonio

R Quando abbiamo a che fare con la virtualizzazione, le cose diventano piuttosto complesse, perché molto dipende anche dalla configurazione che stiamo utilizzando. Infatti tutti i principali programmi per la creazione di macchine virtuali dispongono di diverse opzioni, necessarie per stabilire anche il livello di "isolamento" fra la macchina host e la macchina guest, quella ospite. Nel caso di un'impostazione di base, con tutte le funzioni di integrazione attive, le due macchine sono molto permeabili, più o meno come se fossero in rete fra di loro con numerose cartelle condivise. In questo caso le infezioni possono seguire le stesse modalità, e quindi effettivamente il rischio è piuttosto concreto. **Quando creiamo una macchina virtuale, tuttavia abbiamo la possibilità di costruirla anche in modo che sia un ambiente isolato dalla macchina fisica che lo ospita.** In questo caso il rischio di permeabilità alle infezioni è praticamente nullo. Quindi la risposta varia in base al contesto, e dimostra uno dei maggiori vantaggi della virtualizzazione, ovvero la flessibilità del sistema. **Per quanto riguarda la memoria RAM, valgono le stesse regole di qualsiasi applicazione: se imposti la macchina virtuale perché utilizzi 1 GB di memoria, questa verrà "riservata" impedendo di fatto alle altre applicazioni di utilizzarla.** Il computer ospite continuerà a vedere la solita quantità di memoria, solo che una parte sarà occupata dall'applicazione di virtualizzazione. Infine il calo nelle prestazioni riguarda soprattutto la macchina ospite, il cui processore deve farsi carico di "mantenere" attivo anche un secondo sistema operativo oltre a quello principale. Anche in questo caso, però, le cose variano in base alle impostazioni. **Se hai fatto in modo che la macchina virtuale funzioni su uno solo dei core del tuo processore e non stai usando applicazioni particolarmente impegnative, il rallentamento potrebbe essere quasi impercettibile.**

Che significa?

RSS
Acronimo di RDF Site Summary o Really Simple Syndication, è un sistema che permette, disponendo di un opportuno sistema di lettura, di ricevere in modo automatico gli aggiornamenti che vengono pubblicati dai siti Web. Funziona solo con quelli che supportano questa funzione.

Host
Nella virtualizzazione, si definisce in questo modo il computer fisico sul quale funziona l'applicazione o il sistema operativo che permette la creazione e l'uso delle macchine virtuali.

Guest
Nella virtualizzazione è definita guest la macchina virtuale propriamente detta, ovvero quella che si attiva all'interno del programma o del sistema operativo di virtualizzazione. Normalmente se ne possono creare molte e farne funzionare un numero variabile in base alla potenza della macchina Host.

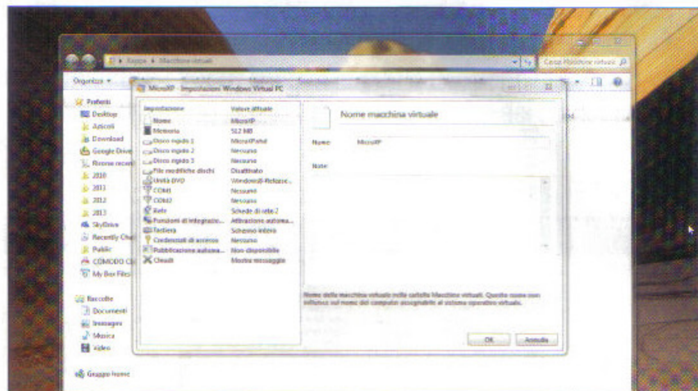
Core
Si riferisce al nucleo principale di un processore, quello in grado di effettuare le elaborazioni vere e proprie. I processori moderni, nella maggior parte dei casi, dispongono di core multipli, che permettono di elaborare numerose operazioni in parallelo o di svolgere più compiti contemporaneamente.

di avere eseguito tutto nei modi giusti.

Sergio

R Un caso come questo, purtroppo, potrebbe rientrare **nel pessimo gruppo delle incompatibilità occasionali, ovvero quelle di cui non c'è traccia in nessun luogo.** Sulla carta infatti tutto dovrebbe funzionare e anche le prove che hai fatto sono quelle corrette per capire il tipo di problema. Da come descrivi il malfunzionamento **l'unico tentativo che potresti ancora fare è quello di utilizzare un altro disco per collaudare l'adattatore, per verificare che quello usato in precedenza dal portatile non venga ancora riconosciuto come disco di avvio per qualche indecifrabile motivo.** Se con un altro disco le cose funzionano, allora puoi provare a formattare quello che intendi usare, in modo da rimuovere ogni traccia del sistema operativo. Visto che in alcuni rari casi il problema si manifesta per una questione elettrica, ovvero l'alimentazione dell'alloggiamento avviene in un modo non compatibile con le attività di un disco fisso, puoi ancora provare a verificare se nel BIOS esiste qualche impostazione sul risparmio energetico delle periferiche. Se esiste prova a disattivarla temporaneamente e verifica se in questo modo le cose funzionano meglio. L'ultimo tentativo possibile, anche se più dispendioso, è quella di provare con un adattatore di un fornitore diverso, per eliminare il rischio che si tratti di un'incompatibilità specifica fra quella che hai e il tuo portatile. **Nel caso si trattasse di uno di questi problemi, purtroppo, non ci sarebbe alcuna via d'uscita se non la sostituzione della componente difettosa/problematica.**





Impossibile virtualizzare

D **Ho bisogno di far funzionare alcuni vecchi programmi e ho provato a installare Windows XP Mode su un computer equipaggiato con Windows 7 che uso per le prove. Dopo aver terminato la procedura però, la funzione non si avvia e ricevo un errore che mi comunica che l'hardware non supporta la virtualizzazione. Come posso risolvere il problema?**

Lettera firmata

R Virtual PC è la soluzione per la virtualizzazione per Windows, disponibile con il sistema operativo, sulla quale si basa Windows XP Mode, **Virtual PC esiste da prima dell'uscita di Windows 7 e ne esistevano già versioni funzionanti con Xp, ma nel corso degli anni è stata rivista, migliorata e modificata, soprattutto quando venne lanciato Windows Seven**, proprio per dare un supporto maggiore alla possibilità di utilizzare altri sistemi operativi senza difficoltà. In particolare, la funzione di emulazione di Windows Xp si basa si sul principio della virtualizzazione e quindi su Virtual PC, ma ha anche alcune particolarità, che permettono un elevato livello di integrazione con il sistema operativo ospite, quindi con il computer che stai utilizzando. Proprio per questo originariamente **era previsto che le versioni più recenti di Virtual PC funzionassero solo su computer il cui hardware fosse in grado di supportare nativamente le funzioni di virtualizzazione più avanzate.** Fortunatamente questa scelta, che praticamente tagliava fuori tutti i sistemi leggermente datati, è stata rivista a favore di un sistema che permette anche l'emulazione via software. Il requisito più semplice da soddisfare per poter utilizzare Windows XP Mode è quello di avere installato il Service Pack 1 di Windows 7. Ormai è quasi sempre così, ma se per caso il computer che usi per i test non è collegato a Internet o non è aggiornato da molto tempo, sarebbe meglio provvedere. **In alternativa puoi semplicemente aggiornare l'hotfix disponibile sul sito Microsoft. Il metodo più rapido per trovarlo è quello di fare una ricerca in Rete usando il codice dell'aggiornamento, KB977206.**

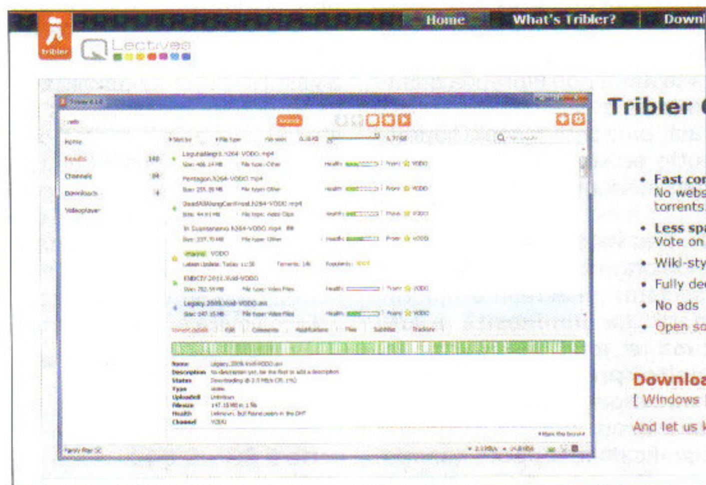
Ricerche al volo

D **Da qualche tempo mi sono finalmente deciso a utilizzare BitTorrent, ma trovo poco intuitivo e molto dispendioso in termini di tempo il meccanismo di ricerca attraverso i siti Web. Ho provato il programma qBittorrent che dovrebbe includere un sistema di ricerca integrato, ma questo sfortunatamente non funziona molto bene sul mio computer, a meno di faticose impostazioni. Esiste qualche altro modo per effettuare le ricerche comodamente?**

Paolo

R Se sei arrivato all'uso di BitTorrent passando per altri tipi di sistemi di scambio file peer to peer, **si tratta di un disagio piuttosto diffuso, soprattutto durante i primi utilizzi.** Quasi tutti gli altri sistemi, come lo "stagionato" ma ancora diffuso eMule, dispongono di diversi sistemi per effettuare le ricerche

direttamente dal programma, sfruttando funzionalità apposite della rete di scambio. Il popolare protocollo infatti non dispone di un sistema di pubblicazione del materiale disponibile interno alla rete, che si limita a circolare senza ulteriori controlli. Per la verità qualche tentativo in questo senso è stato fatto, ma il sistema di ricerca interno non è mai decollato realmente, e rimane praticamente solo a livello sperimentale. Una volta presa l'abitudine, **il fatto di veicolare le ricerche attraverso i siti Web ha anche alcuni vantaggi interessanti, per esempio la possibilità di utilizzare il sistema dei feed RSS per aggiungere automaticamente nuovi download alle code dei programmi**, ma è necessario qualche tempo per prendere familiarità con queste nuove funzioni. Se preferisci una funzione di ricerca analoga a quella presente in altri sistemi di scambio però puoi provare Torrent Search, **http://torrent-search.sourceforge.net**, un programma piuttosto spartano ma decisamente funzionale che non fa altro che effettuare per noi le ricerche nei principali siti e proporci i risultati in una forma unificata. Offre alcuni sistemi per filtrare i risultati e funziona in base a una serie di plug-in per i principali siti, che si aggiornano automaticamente all'avvio. Un'altra possibile soluzione è quella di usare il client Tribler, **www.tribler.org** che integra un sistema di ricerca piuttosto elaborato e una serie di funzionalità aggiuntive per pubblicizzare i contenuti. È decisamente più pesante e complesso della media dei client per BitTorrent, ma le funzionalità aggiuntive possono essere davvero interessanti.

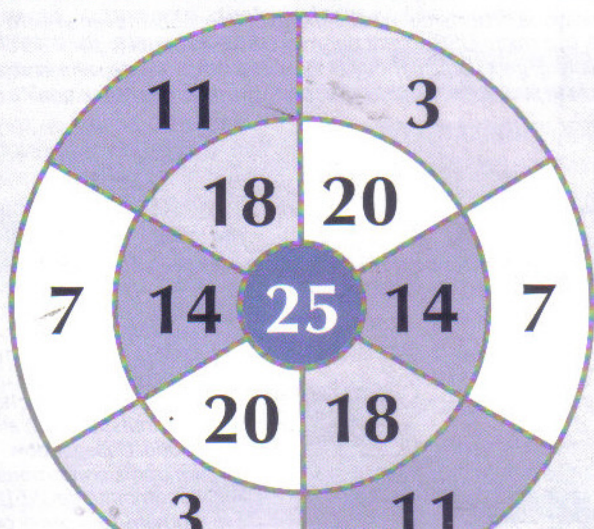


Acquisti, che paura!

D **Qualche tempo fa ho provato ad acquistare alcuni brani musicali da uno dei più celebri siti di vendite on-line. Non era la prima volta che lo facevo e mi sono mosso con tranquillità, sapendo i passaggi da fare. Mi sono collegato alla pagina principale del sito, ho effettuato l'accesso e ho scelto quello che volevo acquistare. Tuttavia dopo un certo numero di tentativi, molti dei quali falliti perché il sistema continuava a chiedermi di ripetere la procedura di accesso, ho lasciato perdere temendo di essere caduto in qualche tipo tranello. Per il timore ho cancellato anche l'account dal sito. Vorrei capire se i miei sospetti hanno qualche fondamento oppure di che tipo di malfunzionamento si è trattato.**

Lettera firmata

R Quando dobbiamo trasmettere dati importanti come quelli di un pagamento o comunque con lo spostamento di denaro, le precauzioni non sono mai troppe. **Tuttavia per essere sicuri di non essere incappati in una frode o in un tentativo di truffa non è necessario arrivare a cancellare il proprio account**, in particolare quando abbiamo a che fare con i siti più famosi e importanti. In linea di principio, se si fosse trattato di una truffa, i malintenzionati avrebbero avuto più interesse nel carpire i tuoi dati che nell'impedirti l'accesso, per cui se il problema si manifesta prima di aver inserito i dati sensibili, come quelli della carta di credito o del conto PayPal, allora quasi sicuramente si è trattato di un semplice malfunzionamento. **Un modo abbastanza indolore per toglierti quasi interamente il dubbio senza particolari fatiche, è quello di utilizzare un browser diverso da quello che usi di solito, magari anche in modalità anonima.** Naturalmente questo deve essere fatto dopo aver effettuato i tradizionali controlli con i programmi anti malware, Disattiva tutte le eventuali funzioni aggiuntive e collegati al sito su cui stavi effettuando gli acquisti quando si è manifestato il problema. Collegati digitando l'indirizzo direttamente nella barra dell'indirizzo e verifica lo stato dei tuoi ultimi ordini. L'ideale sarebbe poter effettuare questa prova utilizzando un computer sicuro, per esempio quello di un amico o di un parente. **Se non ci sono stati movimenti strani, allora con buona probabilità si è trattato semplicemente di un malfunzionamento momentaneo del sito oppure della tua connessione.** Qualche volta puoi avere un problema simile se qualche applicazione o qualche altro dispositivo della rete stanno generando grandi quantità di traffico, per esempio se nella tua rete sono in funzione programmi per lo scambio di file senza impostazioni per il limite.



Il tablet leggero

Leggero e versatile, Iconia Tab W511 di Acer è un tablet dotato di tastiera dock, capace di offrire il massimo comfort anche in modalità Smart PC.



ACER ICONIA TAB W511 3G

I tablet con tastiera vanno ormai per la maggiore e i produttori più attivi nel mercato si impegnano per fornire soluzioni sempre più all'avanguardia e alla portata di ogni esigenza. **Acer, con il suo Iconia W511, ha creato un tablet perfettamente bilanciato, capace di eseguire applicazioni come Office e, allo stesso tempo, di essere un valido strumento di svago.**

Attento ai particolari

Acer Iconia W511 è un tablet elegantemente rifinito, composto da un display da 10,1 pollici e una tastiera altrettanto curata. **I profili della tavoletta sono bianchi e piuttosto squadrati rispetto ai principali concorrenti, aspetto che apprezzerete maggiormente se siete amanti del design poco rotondeggiante.** Il peso del solo tablet è di 569 grammi, cifra che lo pone tra i dispositivi portatili da 10 pollici più leggeri in circolazione. Lo spessore di 9 millimetri, pur essendo ottimo, rientra nella media. La tastiera aggiunge 699 grammi e 15 millimetri sui profili. Questo significa che, quando lo montate in configurazione Smart PC, dovrete districarvi con un peso di 1,26 Kg e 24 mm di profilo. Quando si usa come tablet viene naturale tenerlo con una mano sola. Un po' meno quando la tastiera è collegata. In questo caso è d'obbligo una scrivania. Tuttavia, negli spostamenti da una postazione all'altra fatti durante le prove, abbiamo percepito un buon bilanciamento del peso. **Il meccanismo di aggancio tra tablet e tastiera funziona molto bene: basta premere con un po' di decisione la parte inferiore del display sui fermi a scatto.** Purtroppo la tastiera non è pratica quanto bella a vedersi. Troverete i tasti piuttosto piccoli, soprattutto se siete abituati ai modelli standard.

Perfetto per i film

Il display dell'Iconia W5 ci ha lasciato pienamente soddisfatti. **La luminosità è ottima e gestibile in modo molto preciso.** L'angolo di visione permette di non scadere in una perdita di qualità significativa neppure quando raggiungiamo i 180°. La risoluzione di 1366x768 pixel si conferma come una delle migliori sui dispositivi di questo genere, in cui i comandi touch sono lo strumento principale d'interazione. Quando usiamo Windows 8 in modalità Desktop, riusciamo a selezionare con precisione anche i collegamenti nel menu Computer, come "Download", "Risorse recenti" e le varie Raccolte, da sempre il punto debole dall'alta risoluzione che ne riduce troppo le dimensioni. **La reattività ai comandi non è eccezionale. Nelle nostre prove, più di una volta abbiamo dovuto ripetere il tocco sui moduli per far comparire la tastiera a schermo.** I 2 GB di RAM fanno il loro dovere, così come il processore Intel Atom a due core da 1,80 GHz, anche se quest'ultimo fa un po' fatica a gestire le operazioni più esigenti di risorse. Quando s'installa un'app, per esempio, il tablet rallenta sensibilmente. Il tempo di avvio è in linea con la dotazione hardware: 11 secondi netti. Il prezzo indicato è per il tablet senza tastiera. Acquistandolo con tastiera il prezzo lievita a 783,50 euro.

La dotazione di porte del W511 è molto buona: abbiamo una micro HDMI, una micro USB, lo slot per micro SD e il supporto per il 3G che consente di collegarci in mobilità. Il piccolo altoparlante sulla sinistra, insieme al suo gemello sulla parte opposta, offre un'ottima qualità audio.





La tastiera ha una porta USB sulla parte superiore destra. È una posizione mirata, che non infastidisce in alcun modo. Collegandovi un tradizionale mouse, la comodità del W511 aumenta ancora di più.

L'ALTERNATIVA

Samsung ATIV serie 5 3G– € 644

Tastiera e supporto per il collegamento 3G inclusi.

ACER ICONIA TAB W511

Per informazioni
Acer – www.acer.it

FACILITÀ D'USO	8
FUNZIONALITÀ	8
PRESTAZIONI	7
QUALITÀ / PREZZO	7

PRO Design curato, peso e dimensioni contenuti, display di qualità.

CONTRO Piuttosto costoso, reattività migliorabile, tasti della tastiera un po' piccoli.

VOTO 7,5

Il compagno di viaggio

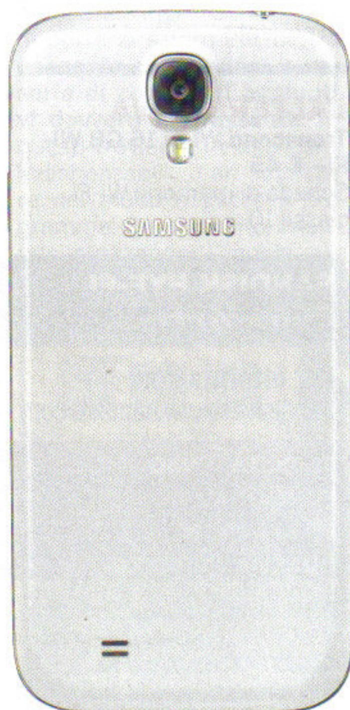
€ 699

L'ultimo nato in casa Samsung fa il suo esordio in Italia e, pur soffrendo di qualche difetto di gioventù, non delude le aspettative.

SAMSUNG GALAXY S4

L'attesa è finalmente terminata. Preceduto da una serie infinita chiacchiere e fughe di notizie, il Samsung Galaxy S4 è arrivato in Italia**. Il paragone con il blasonato predecessore è d'obbligo seppure, oltre alle nuove funzioni, non si trovino differenze sostanziali che stravolgono l'approccio con cui Samsung ha realizzato il Galaxy S3.**

La fotocamera principale posta sul retro del Galaxy S4 è in grado di riprendere filmati in Full HD 1080p a 30 fps. Le foto scattate hanno una risoluzione massima di 3096x4128 pixel. In entrambi i casi la qualità è formidabile.



Un grande classico

Il Galaxy S4 richiama le linee consolidate del modello precedente tanto che, se messi accanto, S4 e S3 si assomigliano in modo quasi imbarazzante. **Il rivestimento del nuovo nato è quasi tutto in plastica,** materiale che sicuramente ne contiene il peso, ma non incide positivamente sulla solidità. Adagiato sulla bilancia di precisione, si ferma a 130 grammi con uno spessore di soli 7,9 millimetri. Dimensioni che ne fanno un ottimo dispositivo portatile. Nonostante lo schermo da 4,99 pollici non passi inosservato in quanto a dimensioni, riusciamo a metterlo nelle tasche più strette senza alcun fastidio. Il profilo che incastona il display, soprattutto sui lati, è finissimo, tanto da notarlo a malapena. Un po' più spessi per ovvie ragioni quello superiore e inferiore, dove trovano posto, oltre all'altoparlante e ai sensori di prossimità e luminosità, il tasto funzione centrale.

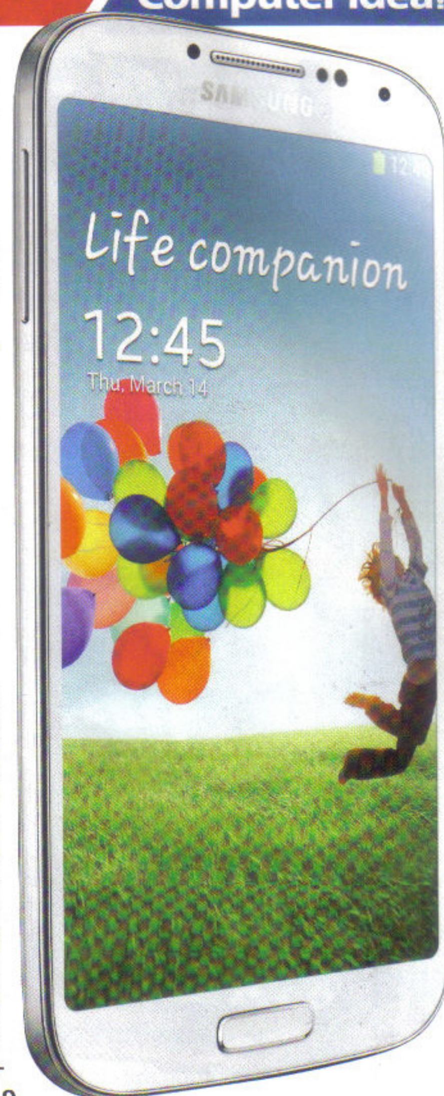
Veloce e reattivo

I muscoli ci sono e si sentono già al primo avvio, nonostante una leggera incertezza in fase di accensione probabilmente dovuta alla mole di dati, funzioni e applicazioni da caricare. **Il processore Snapdragon quad-core da 1,9 GHz dà il meglio di sé in ogni circostanza. La reattività è encomiabile, così come la velocità di esecuzione delle app.** La RAM da 2 GB è in gran parte responsabile del lancio fulmineo dei vari strumenti che, in un dispositivo di questa fascia fanno la differenza. Le prestazioni del display contribuiscono alla soddisfazione di provare il Galaxy S4. Nitido e a dir poco definito, ha una luminosità molto buona, capace di contrastare benissimo i raggi del sole che colpiscono lo schermo. **I colori possono sembrare un po' troppo saturi, soprattutto se leggete o usate sfondi particolarmente carichi di tonalità.** La risoluzione di 1920x1080 pixel dà un tocco di perfezione ai filmati in Full HD e alle immagini scattate con la fotocamera da 13 Megapixel.

Lo spessore del Galaxy S4 è superiore di 0,3 mm rispetto a iPhone 5. Anche la lancetta del peso si sposta sul più con 18 grammi di differenza. Va però detto che il display del Galaxy S4 è da 4,99 pollici, mentre quello dell'iPhone è da 4 pollici.

Novità da affinare

Mettendo sul banco di prova la nuova funzione Schermo Intelligente, scopriamo qualche difetto di gioventù, che però speriamo possa risolversi con i futuri aggiornamenti. Sfogliare le pagine Web con il solo movimento dello sguardo e bloccare i filmati quando si tolgono gli occhi dal display sono strumenti funzionali, ma non è scontato che lo smartphone riesca ad agganciare i vostri occhi per attivare i rispettivi comandi. Siamo riusciti abbastanza velocemente nell'intento solo in una stanza ben illuminata e dopo diversi tentativi. I comandi vocali di S-Voice sono stati affinati e rispondono benissimo alle istruzioni. Il prezzo è alto, ma in linea con gli smartphone di questa categoria.



L'ALTERNATIVA

Apple iPhone 5 – € 729
La punta di diamante di casa Apple.

SAMSUNG GALAXY S4

Per informazioni
Samsung – www.samsung.it

FACILITÀ D'USO	8
FUNZIONALITÀ	9
PRESTAZIONI	9
QUALITÀ / PREZZO	8

PRO Display formidabile, potentissimo, design collaudato.
CONTRO Le nuove funzioni sono migliorabili.

VOTO 8,5

La SD con il Wi-Fi

SANDISK EYE-FI 8 GB + WI-FI

Con SanDisk Eye-Fi la fotocamera è capace di creare una rete Wi-Fi e trasferire immagini e video a PC, smartphone e tablet.

€ 59,30



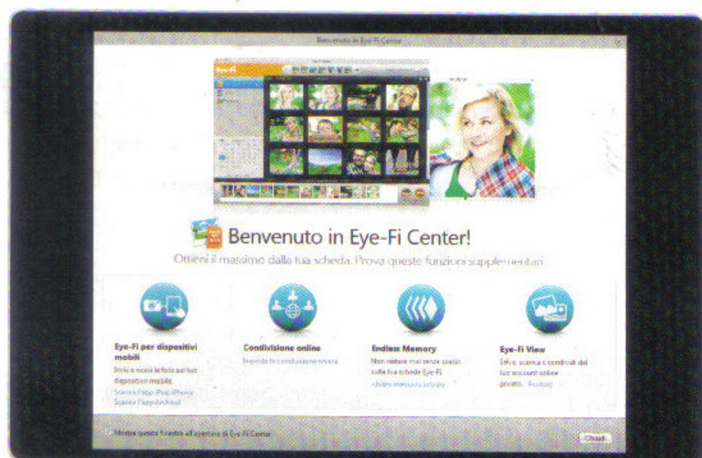
L'idea di essere sempre collegati alla Rete è allettante, soprattutto quando si ha a che fare con immagini e video pronti per essere condivisi. Per farlo i casi sono due: acquistare una fotocamera Smart con supporto Wi-Fi integrato, o **convertire il vecchio modello in un dispositivo capace di collegarsi alle reti senza fili.** Come fare? In un modo molto semplice ed economico: sfruttando la Eye-Fi 8 GB + Wi-Fi di SanDisk.

Massima versatilità

SanDisk Eye-Fi non è una tradizionale scheda di memoria, anche se a un primo sguardo si potrebbe pensare il contrario. **Il suo punto di forza, oltre a collegarsi alle Wi-Fi esistenti, sta nella capacità di sfruttare la funzione Wi-Fi Direct, che consiste nel creare una rete senza fili totalmente autonoma.** I vantaggi sono enormi, primo tra tutti la possibilità di inviare foto e video realizzate con la fotocamera a uno smartphone e da qui direttamente in Rete tramite il collegamento mobile. Una soluzione comoda e semplice, da usare quando non si ha a disposizione una rete senza fili connessa a Internet. **Naturalmente il trasferimento può avvenire anche verso PC e tablet.** È proprio su computer che si nota la versatilità di questa scheda. Installando il programma Eye-Fi Center, si configurano tutte le funzioni della Eye-Fi e la si prepara per l'utilizzo immediato nella fotocamera. Si ha anche la possibilità di stabilire le regole per il backup automatico delle foto e l'eventuale loro salvataggio in uno spazio on-line. Una volta impostate le preferenze, **quando ci si avvicina al PC e la Eye-Fi rileva la rete, esegue un salvataggio automatico delle immagini memorizzate.** L'applicazione segue la stessa filosofia di semplicità, pertanto si impiega davvero poco tempo per prendere confidenza con i suoi strumenti.

Funziona perfettamente

Abbiamo inserito la Eye-Fi in una Nikon D90, trasferendo poi le foto e i video realizzati su uno smartphone Samsung Nexus S con Android 4.1.2. Un modello non propriamente nuovo, ma che dimostra quanto **la scheda di SanDisk sia capace di interfacciarsi non soltanto con i telefoni di ultima generazione.** In poche parole siamo rimasti davvero soddisfatti. Prima di compiere il trasferimento vero e proprio, bisogna però installare l'app gratuita Eye-Fi, disponibile su Google Play, Apple Store e Kindle Store. Quest'applicazione è indispensabile per supportare le funzioni della Eye-Fi. Scattando per la strada e sfruttando la funzione Direct Mode, **siamo riusciti a trasferire in modo veloce, semplice e sicuro tutte le foto al nostro smartphone, per poi caricarle nei vari social network** e on-line mediante il collegamento alla rete mobile. Il tutto senza perderci in complesse e macchinose configurazioni: basta stabilire il collegamento e al resto pensa la scheda di memoria. Il trasferimento dei dati tradizionale, inserendola in un lettore di schede, purtroppo è un po' lento.



Eye-Fi Center è il software dedicato alla gestione della scheda di memoria. Con Eye-Fi View è possibile salvare, condividere e scaricare le immagini e i video nell'account privato on-line.

L'ALTERNATIVA

Transcend Wi-Fi 16 GB Wi-Fi– € 45
Scheda di memoria Wi-Fi classe 10.

SANDISK EYE-FI 8GB + WI-FI

Per informazioni
Sandisk – www.sandisk.com

FACILITÀ D'USO	9
FUNZIONALITÀ	9
PRESTAZIONI	7
QUALITÀ / PREZZO	8

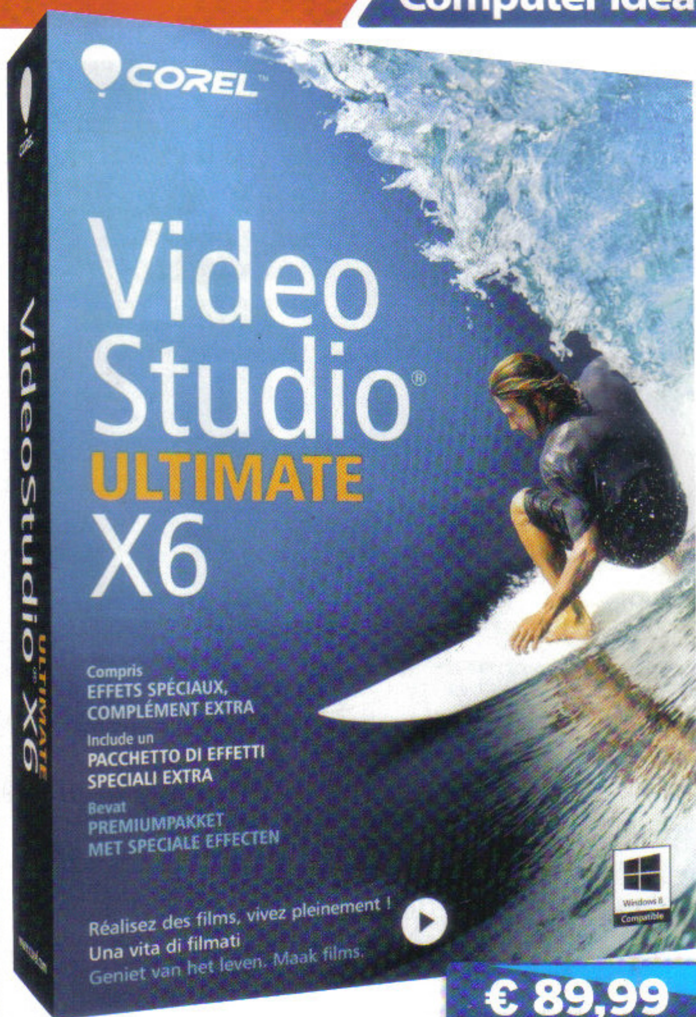
PRO Facile e intuitiva, ottimo raggio d'azione, crea una rete Wi-Fi ad hoc.
CONTRO Peccato non sia disponibile la versione da 16 GB, trasferimento tradizionale lento.

VOTO 8

Montaggio creativo

COREL VIDEO STUDIO ULTIMATE X6

Per esaltare la creatività nella realizzazione dei video, ci vuole un programma adatto come Corel Video Studio Ultimate X6.



Smartphone e videocamere offrono strumenti più o meno semplici per creare rapidi montaggi dei propri video. **Se però siete appassionati di editing, non potete fare a meno di un programma dedicato, capace di sfruttare tutte le risorse di un PC e restituire filmati professionali di grande impatto.** A questo proposito, Corel Video Studio Ultimate X6 può essere una valida soluzione.

Chiaro ma...

Completata l'installazione di Video Studio Ultimate, si apre l'interfaccia del programma, ma ad accoglierci troviamo la richiesta di registrazione alla Corel Guide. Consigliamo di portarla a termine, poiché **consente di accedere a una serie di contenuti aggiuntivi davvero interessanti.** Tra questi troviamo i video corsi, indispensabili per utilizzare nel modo migliore il programma. Quest'ultimo, infatti, pur strizzando l'occhio alla semplicità con un ambiente grafico ben strutturato e chiaro, non è così immediato come sembra. Per realizzare montaggi di un certo livello bisogna comunque dedicare diverso tempo a comprendere l'uso e l'interazione degli strumenti. La lavorazione è stata divisa in tre distinte sezioni: "Cattura", "Modifica" e "Condividi".

Strumenti utili

Nella prima carichiamo il video o lo importiamo da un supporto digitale, pur essendoci la possibilità di catturare una schermata o un fermo immagine. Una volta fatto, si passa a "Modifica", dove inizia l'attività di montaggio vera e propria. **L'interfaccia assume l'aspetto tipico dei programmi di editing.** La parte superiore sinistra è dedicata all'anteprima del video, a destra, invece, abbiamo i menu contenenti gli effetti, in basso la classica timeline che consente di gestire nel dettaglio il montaggio. Interessante e utile l'idea di consentire la modifica della timeline in visuale Storyboard, in cui abbiamo un riepilogo sequenziale di video, immagini ed effetti che vanno a creare il filmato. **La funzione "Progetto Istantaneo" consente di passare più velocemente alla realizzazione di una sessione di editing.** Potete scegliere su quale parte del filmato agire, tra inizio, centro e fine. In alternativa, troviamo una buona serie di modelli predefiniti che intervengono sull'intera durata del video. Le composizioni grafiche degli stili sono piuttosto varie e moderne. Non avrete difficoltà a trovare quella di vostro gradimento.

Gli effetti speciali della versione Ultimate

La quantità di effetti speciali è davvero sorprendente, ancor di più se si installano i plug-in presenti nel secondo CD in dotazione con la versione Ultimate, titolato Premium Special Effects Pack. Le animazioni sui testi non sono tantissime, ma con il programma Boris Graffiti possiamo creare numerose alternative in 3D. Formidabile il supporto per la maggior parte dei formati video, tra cui troviamo l'Ultra HD da 3840x2160 pixel.



Usando la visualizzazione in modalità timeline e facendo clic su una traccia che compone le grafiche predefinite, è possibile modificarla nelle parti numerate, per inserire così i nostri contenuti personalizzati.

L'ALTERNATIVA

Adobe Premiere Elements 11 – € 98,40
Il montaggio video secondo Adobe.

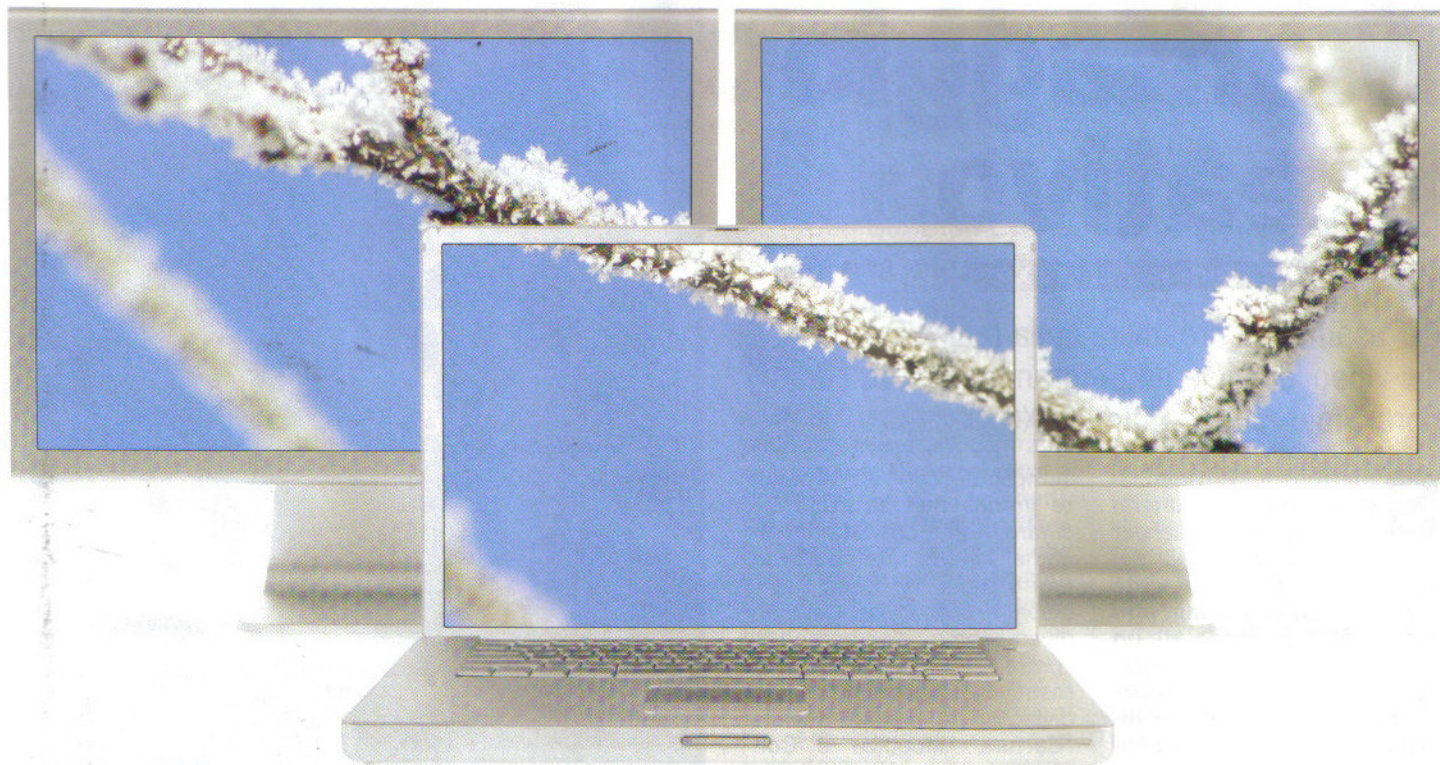
COREL VIDEO STUDIO ULTIMATE X6

Per informazioni
Corel – www.corel.com/it

FACILITÀ D'USO	7
FUNZIONALITÀ	7
PRESTAZIONI	8
QUALITÀ / PREZZO	8

PRO Supporta Ultra HD, interfaccia grafica chiara e ben strutturata, registrazione Corel utile.
CONTRO Non è immediato come sembra.

VOTO 7,5



PC con vista panoramica

Configuriamo il nostro computer per utilizzare contemporaneamente due schermi e godere così di una vista spettacolare su tutte le finestre aperte.

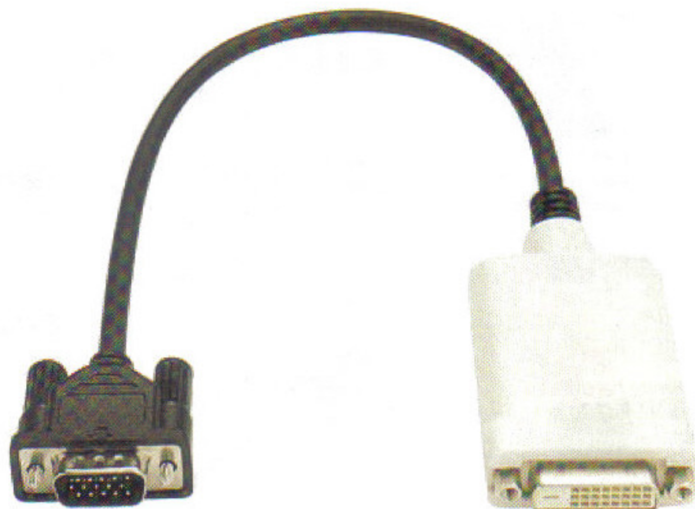
Nella nostra "giornata tipo" davanti al computer, può capitare di avere decine di software aperti, con un grande sovraffollamento di finestre sul Desktop e di icone sulla Barra delle applicazioni. **Ormai i computer non hanno più problemi a reggere questo gran numero di programmi in esecuzione, da Office al software di fotoritocco, dal browser aperto su decine di schede a Skype e al client di posta elettronica.** Anche se l'hardware è in grado di stare al passo con la nostra esigenza di fare più cose contemporaneamente, bisogna dire che questo multitasking porta molto disordine sullo schermo e, soprattutto, ci fa perdere molto tempo in termini di frazioni di secondo quando si tratta di spostarci da un'applicazione all'altra, anche solo per aprire, ridurre e portare in primo piano le finestre. **In casi del genere, aggiungere un secondo monitor al computer permette di velocizzare il lavoro e di organizzare finestre e icone del Desktop in modo molto più ordinato.**

Una soluzione comoda ed economica

Considerando che il prezzo medio dei monitor LCD è sceso, la tentazione si fa davvero forte: per esempio, **potremmo tenere una finestra dedicata alla posta elettronica e i programmi di chat sempre in bella vista su uno schermo secondario, mentre dedicare lo spazio su quello principale all'attività su cui dobbiamo concentrarci di più.** Possiamo anche tenere aperti due documenti contemporaneamente sui due schermi, per confrontarli, così come possiamo tenere su un display l'immagine che stiamo ritoccando, mentre su quello di fianco mettere i pannelli degli strumenti di Photoshop, o meglio ancora un tutorial che ci insegna come effettuare alcune operazioni. Chi lavora con musica o filmati, apprezzerà notevolmente la possibilità di estendere la finestra lungo i due schermi, espediente che semplifica di molto la lavorazione di tracce audio e il montaggio di filmati, così come la lettura di fogli Excel molto grandi che, se visualizzati su un solo display, ci obbligherebbero a usare font minuscoli, o

E col notebook?

Sebbene non tutti i portatili siano dotati di doppia uscita video, **è sempre possibile collegare almeno un ulteriore schermo, e utilizzarlo in maniera esclusiva o insieme a quello integrato.** Tutto quello che abbiamo detto finora rimane valido, ma solitamente i notebook hanno un grosso vantaggio: la presenta di scorciatoie da tastiera per passare velocemente dalla modalità schermo singolo a quello doppio, o per spegnere uno dei due display. Il tutto senza ricorrere a software aggiuntivi.



Se vogliamo utilizzare un monitor DVI su una scheda video che dispone solo di uscita VGA, possiamo usare uno dei tanti adattatori che si trovano sul mercato. Ovviamente, ne esistono anche altri per collegare display VGA a schede video dotate solo di connessione DVI.

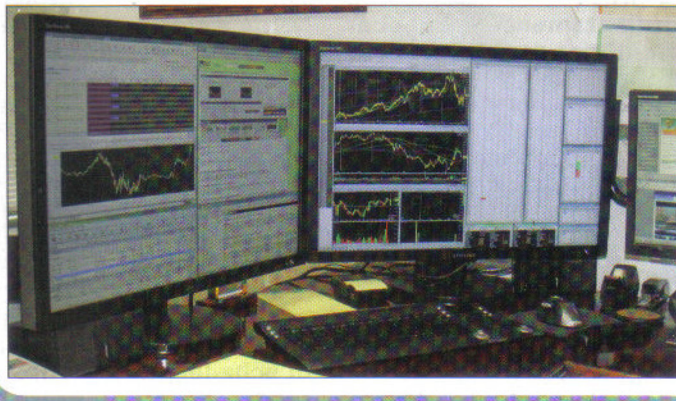
a muoverci continuamente fra le celle del documento. Il poter collegare al computer due monitor apre anche la strada a una multimedialità piuttosto spinta: possiamo, per esempio, usare il display principale per inquadrare l'interfaccia dei comandi del media player, mentre sul display secondario, idealmente una TV, viene visualizzato un filmato a schermo intero.

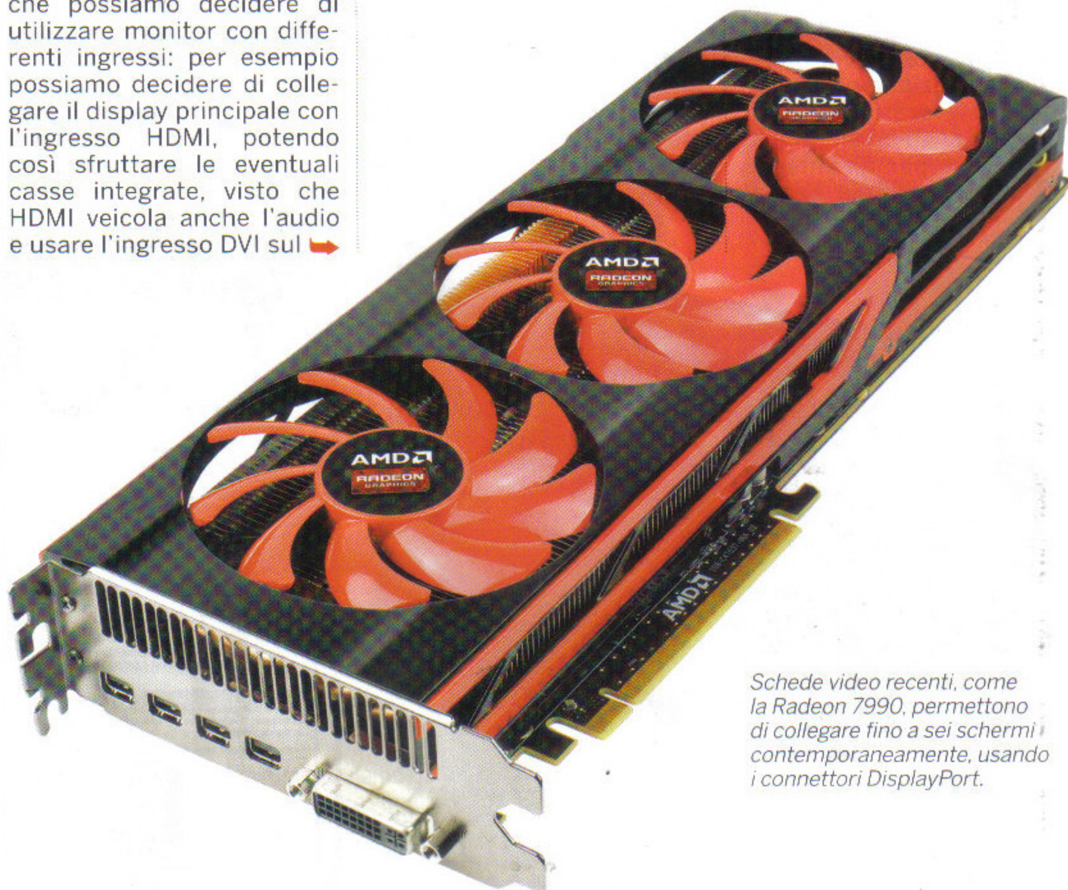
Cosa serve

Per utilizzare una configurazione a doppio monitor non serve un hardware particolare: ormai, qualsiasi scheda grafica ha due o più uscite video pronte per essere utilizzate contemporaneamente. Una volta collegato il nuovo display, basta andare nel Pannello di controllo di Windows o in quello della scheda video e avviare la configurazione che, fortunatamente, è molto semplice. Il nuovo monitor, infatti, verrà riconosciuto in automatico dal sistema, che lo imposterà anche alla giusta risoluzione. A noi toccherà attivarlo e decidere la posizione relativa che, solitamente, è a destra o a sinistra di quello principale. Così facendo, avremo due schermi separati ma comunicanti tra loro: potremmo anche decidere di estendere le singole finestre su entrambi. Ovviamente, questo approccio funziona solo con i programmi eseguiti in finestra, mentre quelli che solitamente girano in modalità "a schermo intero", come per esempio i videogiochi, verranno visualizzati solo su uno dei due display, solitamente quello che abbiamo impostato come "Primario". Gli attuali schermi LCD sono abbastanza evoluti, tanto che possiamo decidere di utilizzare monitor con differenti ingressi: per esempio possiamo decidere di collegare il display principale con l'ingresso HDMI, potendo così sfruttare le eventuali casse integrate, visto che HDMI veicola anche l'audio e usare l'ingresso DVI sul ➥

Qualità o quantità?

Meglio un solo monitor grande o due più piccoli? La domanda può sembrare scontata, ma non è certo banale la soluzione, e tutto dipende dalle proprie esigenze. Di certo chi propende per due unità deve tenere conto dello spazio occupato, che è notevole anche nel caso di monitor relativamente piccoli, come quelli da 21 pollici. Un display di 27 pollici occupa molto meno spazio di due più piccoli, e la risoluzione di 2560x1440 permette di muoversi agevolmente fra le varie applicazioni. In questo modo lo spazio occupato da due display Full HD affiancato è ben investito, considerato che avremmo molta più libertà nel configurarli. Bisogna fare anche una considerazione di prezzo: uno schermo da 27 pollici costa molto più di due unità Full HD da 21 pollici che, con una spesa inferiore, offrono un'area di lavoro e una risoluzione, più ampie. Optando per le due unità separate, possiamo anche pensare di riutilizzare monitor che abbiamo già in casa, o semplicemente di acquistare una sola unità aggiuntiva. In questo caso, però, dobbiamo fare attenzione alla fedeltà cromatica: a meno di acquistare due modelli identici, infatti, difficilmente riusciremo a tararli in maniera identica, e di conseguenza possiamo dire addio a tutte le attività in cui la fedeltà cromatica è importante, come il fotoritocco e l'editing video.





Schede video recenti, come la Radeon 7990, permettono di collegare fino a sei schermi contemporaneamente, usando i connettori DisplayPort.

secondario. Nulla ci impedisce poi di utilizzare anche vecchi display VGA, usando un piccolo adattatore da pochi euro, che solitamente fornito con le schede video.

I molteplici scenari di utilizzo

Ora che abbiamo due schermi collegati e funzionanti, dobbiamo decidere come impostarli per le nostre esigenze. Le opzioni non sono molte, ma i parametri disponibili ci offrono una certa facoltà di scelta.

Lo scenario più comune è quello dei due schermi affiancati, che possiamo sfruttare per **suddividere ordinatamente le applicazioni, per esempio tenendo un testo in lingua originale a sinistra e mentre ci occupiamo di tradurlo in un documento aperto sul display di destra.** Se però usiamo applicazioni particolari, come software di editing audio/video, la soluzione ideale è quella di estendere la finestra su entrambi gli schermi, in modo da poter visualizzare l'intera timeline del nostro lavoro senza doverla rimpicciolire in maniera esagerata. Sempre in ambito video, un'altra impostazione comune è quella di lavorare su un solo monitor, e utilizzare quello secondario per un'anteprima in tempo reale del filmato al quale stiamo lavorando. In questo caso, può far comodo sfruttare una TV Full HD per l'anteprima, in modo da poter capire immediatamente come verrà visualizzata l'opera finale su una televisione, che differisce nettamente, soprattutto per i colori, dai comuni schermi per computer.

Chi utilizza la configurazione del doppio monitor con il notebook per fare delle presentazioni in pubblico con PowerPoint trova utilissima l'opzione Clona, che visualizza la stessa identica immagine sui due schermi. Così, infatti, si può controllare la presentazione in PowerPoint dal notebook, con il viso rivolto verso il pubblico, che invece visualizzerà la stessa immagine proiettata alle spalle.

Oltre i confini del "dual display"

Se due schermi non bastano, ci vuole poco per aggiungerne altri: basta dotarsi delle **ultime generazioni di schede video di AMD e Nvidia. Le prime permettono di collegare fino a sei monitor contemporaneamente, le seconde si fermano a tre.** Configurazioni così estreme sono adatte per scenari molto particolari, e tipicamente sono utilizza-

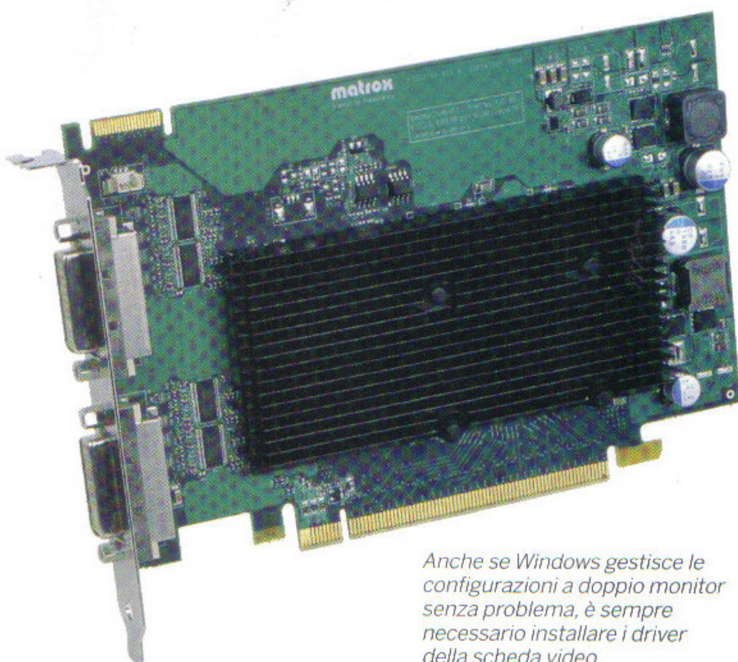


Tramite hardware come il DualHead2Go di Matrox, possiamo sdoppiare l'uscita video del nostro laptop, e collegarci ben due display.

Programmi per semplificare la configurazione

Windows non richiede l'installazione di nessun software aggiuntivo per gestire due display, fatta ovviamente esclusione per i driver delle schede video. Se però vogliamo avere un maggior controllo sui vari parametri, o semplicemente poter accedere comodamente ad alcune impostazioni tramite combinazioni di tasti, non abbiamo che l'imbarazzo della scelta: su Internet si possono trovare un'infinità di comode utility che ci semplificano la vita. Per esempio, Dual Monitor Tools **http://dualmonitortool.sourceforge.net**, un software gratuito e open source che contiene tanti piccoli ma utilissimi moduli. "Swap Screen" aggiunge o tasti di scelta rapida per passare velocemente da una configurazione all'altra, mentre "Dual Launcher" consente di far sì che le applicazioni si aprano sempre sul monitor prescelto e nella posizione che riteniamo più congeniale. "Dual Wall" paper permette di impostare due sfondi differenti per ogni display, perché Windows ci obbliga a usare il medesimo per entrambi, mentre DisMon consente di attivare/disattivare uno dei duo monitor con un clic. "Dual Snap", permette di catturare una schermata su un monitor e di mostrarla sull'altro.

Se possediamo una versione di Windows precedente alla 8, vale la pena di segnalare anche Multimon, **www.mediachance.com/free/multimon.htm**, che permette di estendere la Barra delle applicazioni su entrambi gli schermi. Questa funzione, inesistente nelle versioni precedenti del sistema operativo di Microsoft, è stata inserita in Windows 8.



Anche se Windows gestisce le configurazioni a doppio monitor senza problema, è sempre necessario installare i driver della scheda video.



Le configurazioni a triplo monitor sono apprezzate prevalentemente dai videogiocatori, in particolare da chi si diletta con le simulazioni di guida o di volo.

te in ambiti professionali, oppure nei setup dei videogiocatori più hardcore. Questi ultimi, infatti, potranno sfruttare al meglio il triplo display nei videogiochi, nelle simulazioni di guida o di volo, dove il poter visualizzare un'area più ampia può risultare fondamentale durante le partite, anche quelle on-line. Pensiamo, per esempio, ai videogiochi di guida, dove invece di dover premere un tasto per voltare lo sguardo di lato potremo semplicemente ruotare la testa, come facciamo ogni giorno in auto. **Ci sono anche titoli che sfruttano sei monitor, ma si tratta di esercizi di stile poco utili.** Un numero così elevato di display, infatti, risulta perfetto per in certe applicazioni professionali: pensiamo, per esempio, all'ambito finanziario, o a quello medico, dove è sempre necessario visualizzare contemporaneamente un numero molto elevato di informazioni.

Pannello di controllo

Modifica l'aspetto degli schermi

Schermo: 1. Monitor generico non Plug and Play

Risoluzione: 1280 x 1(

Orientamento: Orizzontale

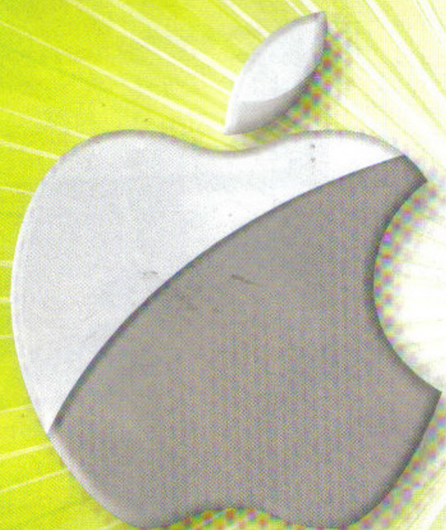
Più schermi: Estendi questi schermi

Duplica questi schermi
Estendi questi schermi
Mostra desk solo per 1
Mostra desktop solo per 2

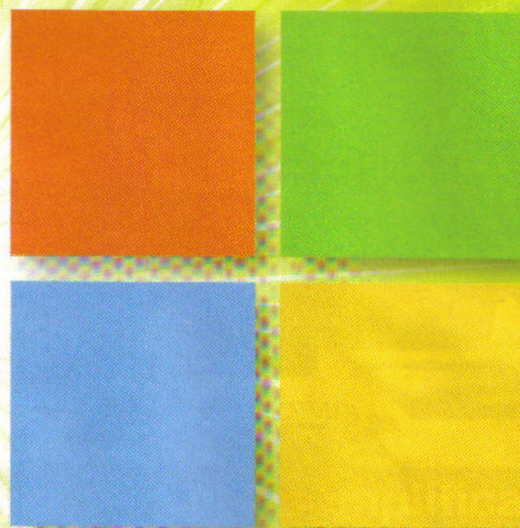
Possiamo trascinare col mouse i display e posizionarli come preferiamo.

I due schermi possono avere risoluzioni differenti, e ne possiamo variare la rotazione indipendentemente, funzione molto utile per chi lavora nella grafica e necessità di visualizzare documenti su un display ruotato di 90 gradi.

Tramite questa opzione possiamo decidere se estendere il desktop su più schermi o clonare l'immagine del monitor principale su quello secondario.



Vs.



Windows o Mac?

A molti utenti Windows 8 non piace, al punto che tanti di loro stanno considerando l'idea di cambiare piattaforma e passare al mondo Apple. Ma è vero che un cambio di sistema operativo oggi è meno traumatico che in passato? E soprattutto, ha davvero senso?

Ammettiamolo pure: quando Microsoft ha cominciato a mettere in circolazione le versioni preliminari del suo ultimo nato Windows 8, molti di noi erano piuttosto scettici nei confronti dell'ultima incarnazione di Windows. **Quando poi è arrivata sui nostri PC la versione definitiva, lo scetticismo per molti si è trasformato in robusta antipatia.** Da una parte c'era il danno prodotto da un netto cambio di rotta dell'interfaccia utente, che costringeva l'utilizzatore a imparare praticamente ex novo come andava utilizzato il proprio computer. Dall'altra, c'era la beffa che questo cambio non produceva in realtà miglioramenti di sorta: non rendeva il PC più sicuro, né più semplice da usare né più stabile, e quanto al nuovo software che sarebbe dovuto arrivare, beh, lo stiamo ancora aspettando, vista la "vasta scelta" presente nel negozio Microsoft.

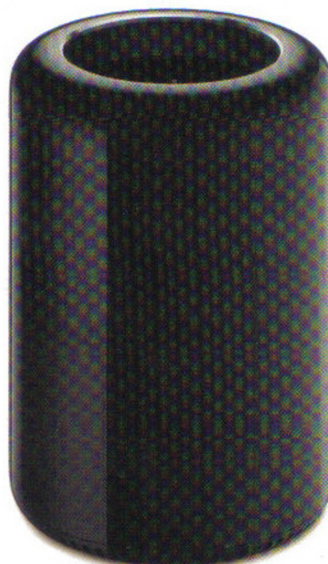
Ed è stato così **che molti utilizzatori si sono detti che, visto che si doveva imparare un sistema ex novo, tanto valeva cambiare piattaforma, e passare a una che ha dato prova negli anni di stabilità, sicurezza, e ottima qualità del software. In una parola: Mac Os X. Ma siamo sicuri che questo "switch", il cambio di piattaforma, abbia davvero senso?**

Il problema hardware

In realtà, è vero che da un punto di vista teorico la piattaforma Apple Macintosh ha un notevole vantaggio qualitativo su quella Windows. Ma questo vantaggio, abissale vent'anni fa, si è man mano ridotto, tanto che in molti aspetti è stato annullato: un po' dalla lunga rincorsa di Windows, un po' dal cambio di paradigmi e di utilizzi del PC. La piattaforma Apple comunque mantiene una serie di piccoli e grandi vantaggi specifici. **Il problema, al solito, è capire quali vantaggi potremo sfruttare, quali inconvenienti potrebbero bloccarci, e se vale la pena intraprendere la strada del cambio di piattaforma.**

Già, perché il vero guaio è che per migrare verso Os X e i suoi applicativi non basta cambiare il sistema operativo, bisogna proprio acquistare un computer Apple. E qui cominciano i problemi. Perché se nel mondo Windows ci sono decine di produttori, e ciascuno ha a listino decine di modelli, garantendo una scelta pressoché infinita di macchine, configurazioni, personalizzazioni, nel mondo Macintosh l'unico produttore è... Apple, e il numero di modelli disponibili è limitato per tipologia e configurazioni.

Di fatto, Apple produce due linee di notebook: l'Air, recentemente rinnovato, caratterizzato da estrema portatilità, e il MacBook Pro, pensato per i "power-user", per un totale di sei modelli tutti ampiamente configurabili, con schermi a partire da 11 pollici fino a 15 pol-



Le macchine desktop professionali Apple verranno sostituite in autunno dal nuovo MacPro: un cilindro nero compattissimo, circa 25cm di altezza per 17 di diametro, equipaggiato con due CPU Xeon E5, doppia grafica AMD FirePro da 7 Tflop, disco SSD su bus PCIe, memoria EEC DDR3 a 1866 Mhz con 60 GB/s di banda, e 6 porte Thunderbolt2 a 20 Gbps per connettere fino a 36 periferiche. La macchina supporta contemporaneamente 3 display di tipo "4k" (3840x2160).

Il confronto

5 Pro del Mac

1 Subito pronto
Un Mac arriva con il suo software già preinstallato, non è nemmeno necessario inserire numeri di serie o astruse "product key". Lo si accende, e in 30 secondi si è operativi. Si arriva a un paio di minuti se volete anche iscrivervi al servizio iCloud.

2 Os X
Il sistema operativo di Mac, Os X, nasce dallo storico Unix BSD, un sistema operativo Open Source che vanta oltre 30 anni di utilizzo intensivo in migliaia di università ed aziende, quindi molto robusto e collaudato. Alla base del sistema, Apple ha aggiunto la sua esperienza nella progettazione di interfacce utente di facile utilizzo, più tutta una serie di tecnologie per la multimedialità. Il risultato finale è un sistema operativo semplice, sicuro e con basse richieste in termini di potenza di calcolo.

3 iLife
I computer Apple sono l'ideale per chi ha un animo da artista. La suite iLife, fornita di serie su ogni macchina, consente di creare e gestire musica, foto e video con facilità e con la garanzia di ottenere risultati di livello professionale.

4 Sicurezza
I sistemi a base Unix sono meno vulnerabili di Windows e Os X non fa eccezione. Non ci sono virus, il firewall di sistema è sufficiente a respingere la maggior parte degli attacchi di hacker, e un sistema integrato anti-malware fornisce una parziale protezione dai trojan, diffusissimi su Internet. Non si sa per quanto ancora durerà, ma per adesso, dal punto di vista della sicurezza, il Mac è un'isola felice.

5 Design
Ebbene sì, i Mac hanno uno stile minimalista e molto ricercato, frutto del genio di Jonathan Ive e del suo staff. Uno stile che fa molto status symbol. Tra parentesi, tutte le scelte di design di Apple non sono fini a se stesse, ma sono fatte in funzione dell'utilizzo della macchina: la bellezza delle linee nasce dalla funzionalità dell'oggetto, secondo i principi base del design.



Alla fascia consumer sono dedicate le applicazioni di iLife, disponibili sia su Os X che su iOS. Sono GarageBand per la creazione di musica, iMovie per il montaggio video e iPhoto per gestire e ritoccare le fotografie

5 Pro di Windows

1 Grande scelta
Centinaia di produttori di hardware, migliaia di modelli, decine di migliaia di schede, periferiche, accessori. Difficile non riuscire a trovare la macchina tagliata su misura. E se non c'è, la si crea.

2 Windows
Nelle sue varie versioni, equipaggia oltre l'80% dei PC. Se va bene a milioni di persone, perché non dovrebbe andare bene anche a voi?

3 Parco software
Esistono decine di migliaia di applicativi per PC. Per ogni compito si può scegliere fra decine di programmi. Ovviamente non parliamo dei software per la nuova "modern interface".

4 Assistenza
In caso di problemi, potete chiedere aiuto a chiunque: la conoscenza del PC è talmente diffusa che molto probabilmente avete un esperto a portata di mano, fra i vicini, i colleghi o i parenti; oppure potete collegarvi a uno dei tantissimi siti di assistenza tecnica su Internet.

5 Prezzo
La concorrenza, soprattutto in periodi di crisi, aiuta a tenere i prezzi bassi, per cui facendo un po' di ricerche e non fermandosi al primo fornitore, è probabile che comprando un PC riuscirete a spendere meno di quanto vi costerebbe un Mac.



Una grossa lacuna nel mondo Apple è l'assenza di macchine desktop adatte agli appassionati di videogiochi. Nel mondo Microsoft, invece, si trovano svariati modelli di computer dedicati, come questo Asus ROG Titan; per non parlare della console Xbox 360 e dei relativi servizi Internet. Apple al momento vanta però la leadership nei giochi per tablet.

lici. Produce poi due linee desktop, la linea iMac di computer all-in-one in versioni da 21,5 e 27 pollici, e la famiglia Mac mini, estremamente compatti e silenziosi, per un totale di sette modelli. Infine, fino a qualche mese fa era in listino anche la linea MacPro, formata da workstation biprocessore molto sofisticate e costose, dedicate ai professionisti del multimedia, che sono arrivate a "fine vita" qualche mese fa. **Verranno sostituite fra qualche mese da una nuova serie di macchine dall'estetica avveniristica, mostrate in anteprima alla WWDC, la Conferenza degli sviluppatori tenutasi a San Francisco lo scorso 10 giugno.** Già da questa sommaria descrizione è chiaro che la gamma Apple lascia molte esigenze insoddisfatte. Non c'è un notebook con schermo più grande di 15 pollici. **Non c'è una sola macchina dove si possa sostituire la scheda grafica con una più potente. Non c'è un vero desktop espandibile internamente, RAM a parte.** Non c'è una sola macchina con il touch-screen. Potremmo continuare a lungo, ma il problema è chiaro: se avete bisogno di un hardware specifico, e Apple non lo vende, non potete passare a Mac, punto.

Il secondo ostacolo è che, anche se trovate un Mac che soddisfa tutte le vostre esigenze hardware, è molto probabile che il cartellino del prezzo sia piuttosto alto. L'entry level, il Mac più economico, è il modello base del Mac mini, in vendita a 649 euro. Per i portatili si parte dai 1.029 euro dell'Air base e si sale fino agli oltre 2.800 euro del MacPro top di gamma. **Se consideriamo che i concorrenti con Windows offrono notebook a partire da poco più di 300 euro, appare chiaro che tutta la fascia bassa e media del mercato non è presidiata da Apple, che di fatto opera solo nella fascia medio alta e top.** Intendiamoci, non è che le macchine Apple non valgano il loro prezzo: è solo che vengono vendute con a bordo una serie di tecnologie che per gli altri sono "optional". Dalle porte Gigabit Ethernet al display Retina ad altissima risoluzione, dalla batteria a lunghissima durata alle porte Thunderbolt da 10 Gbps, dal trackpad multitouch al Bluetooth 4.0, sono tantissimi i dettagli che fanno salire il prezzo per esempio di un MacBook Pro; ma se prendiamo un prodotto concorrente e lo configuriamo con le stesse tecnologie, di solito finiamo per ritrovarci un prezzo addirittura superiore, senza contare che alcune tecnologie sono proprietarie Apple e non le potremo mai avere su altre macchine. Un esempio è il connettore di alimentazione MagSafe, di tipo magnetico, che si sgancia se qualcuno inciampa nel cavo, evitando che il MacBook cada dalla scrivania.



Con l'arrivo dei dispositivi mobili e dei servizi via Internet, siamo passati da un mondo di piattaforme a uno di ecosistemi. Apple, seguita a ruota da Google, è stata la prima a muoversi in questa direzione, e oggi il suo ecosistema comprende PC, tablet, smartphone, media box, e servizi di posta/calendario/contatti/office automation/sincronizzazione fra dispositivi riuniti sotto il cappello di iCloud, oltre a negozi on-line come l'App Store e l'iTunes Store. Senza dimenticare gli Apple Store "fisici"...

Non c'è solo il PC

In un confronto diretto a livello di hardware, insomma, la piattaforma Apple non esce molto bene rispetto a quella Microsoft: pochi modelli che coprono solo la fascia alta e prezzi elevati. Tuttavia, per completezza d'informazione bisogna anche dire che anche nel 2012 il notebook più venduto negli USA è stato un MacBook, e il desktop più venduto è stato un iMac. **Tuttavia in una battaglia fra piattaforme l'importanza del software è prevalente rispetto al "ferro" sul quale il software stesso va a girare. Nel mondo professionale, giusto per confermare questa tesi, la regola sempre seguita è: prima si trova il software per risolvere il proprio problema, poi si compra la macchina sulla quale quel software può girare.**

Oggi, la significatività del confronto fra hardware è ulteriormente ridotta dal fatto che ormai le nostre abitudini di utilizzo del computer sono molto cambiare rispetto a dieci, o anche solo a cinque anni fa. Prima il PC era una sorta di isola dove elaboravamo i nostri dati in "locale". Oggi il PC è il terminale di un'infrastruttura planetaria, lo usiamo per accedere a Internet, comunicare, spostare i nostri dati multimediali dai nostri dispositivi mobili al PC tramite i vari servizi "cloud". Non si parla nemmeno più di "piattaforma", ma di ecosistema: dove "piattaforma" indicava il complesso di hardware, sistema operativo e programmi applicativi, **"ecosistema" indica invece il complesso di macchine mobili, macchine desktop e servizi capaci di interagire con noi per operare sui nostri dati, sfruttando Internet e le reti cellulari come vettori.** All'interno degli "ecosistemi", quindi, le varie piattaforme devono fare in modo di essere "buone cittadine", ovvero interagire correttamente con il maggior numero di servizi possibili. E viceversa, gli ecosistemi devono cercare di essere aperti al maggior numero di piattaforme, in modo da poter integrare macchine Windows, Os X, iOS, Android, Linux e così via.

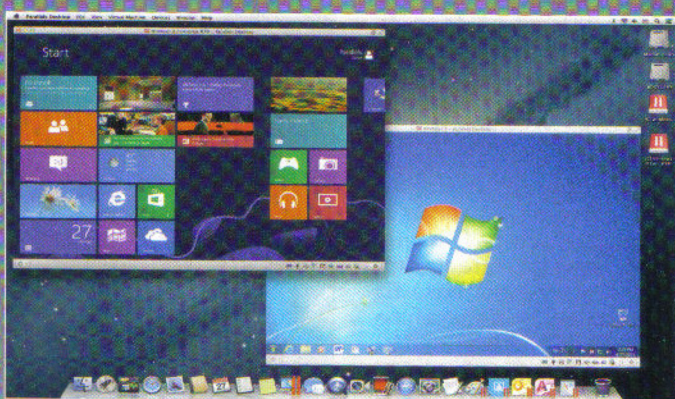
Il fattore chiave di questo cambio di approccio, da piattaforma a ecosistema, è avvenuto per due motivi: da una parte il ruolo sempre più centrale di Internet nel fornire uno strumento su cui sviluppare servizi al pubblico; dall'altra la contemporanea esplosione del mercato dei dispositivi mobili, smartphone e tablet in particolare.

Tutto questo per dire che **il confronto fra Apple e Microsoft, al giorno d'oggi, non può essere fatto semplicemente comparando Windows 8 a OS X, e i vari Mac con i modelli concorrenti di pari caratteristiche.** Il confronto dovrebbe essere fatto valutando l'ecosistema Apple e l'ecosistema Microsoft. I componenti fondamentali dell'ecosistema Apple sono i computer Mac, il sistema operativo OS X e il suo derivato mobile iOS, gli iPad e gli iPhone, gli iPod e AppleTV, i negozi on-line iTunes Store e App Store, più il servizio iCloud con tutte le sue componenti – posta, messaggistica, applicazioni di produttività personale come iWork e altro ancora.

A questo schieramento, Microsoft oppone il 90% dei PC venduti nel mondo, i sistemi operativi Windows 8, Windows RT e Windows 8 per Smartphone, alcuni tablet fra cui Surface, una quindicina di smartphone, la console per videogiochi Xbox 360, il servizio Internet Windows Live con posta, Skype eccetera, e il proprio App Store, ancora piuttosto sguarnito. Ora, è vero che i servizi on-line dovrebbero essere pressoché indipendenti dalla piattaforma di fruizione, ma **di fatto iCloud ha un occhio di riguardo per i sistemi iOS e OS X, mentre Windows Live punta soprattutto agli utenti Windows.** C'è inoltre un terzo ecosistema, molto usato, con il quale si può interagire sia da Mac che da Windows: si tratta del mondo di Google, costituito da una larga offerta di servizi via Internet/cloud in gran parte gratuiti, e da un "braccio hardware" rappresentato da milioni di tablet e smartphone Android; sistema quest'ultimo attualmente sviluppato da Google

Il meglio di due mondi

Fin qui abbiamo contrapposto i PC con sistema operativo Windows ai Macintosh su cui gira il sistema Mac Os X. Però in realtà il Mac è perfettamente in grado di far girare Windows come suo sistema operativo. Apple fornisce con le sue macchine un'utility, BootCamp, che si occupa di partizionare il disco del Mac e creare un sistema "dual boot", in grado cioè di partire indifferentemente con l'uno o l'altro sistema. BootCamp provvede anche a installare i driver necessari al funzionamento del sistema Microsoft. In alternativa, è possibile utilizzare un software di virtualizzazione (come Parallel Desktop, VMWare Fusion, o il gratuito Oracle VirtualBox) per realizzare veri e propri PC virtuali basati su qualsiasi versione di Windows, che girano in uno spazio di memoria riservato all'interno di Mac Os X e possono interagire con quest'ultimo creando vere e proprie "reti virtuali". Le prestazioni delle macchine virtuali sono molto vicine a quelle che avrebbe il computer usando Windows come sistema nativo, fatta eccezione per l'accelerazione grafica che non tutti i virtualizzatori sono in grado di indirizzare correttamente. Fra l'altro, Parallels vende un pacchetto "Parallels Desktop 8 Switch to Mac Edition" che si propone di semplificare la vita a chi migra da Windows a Mac: contiene il virtualizzatore e tutto il software per trasferire il proprio PC, sistema, dati e programmi inclusi, all'interno del Mac.



Due macchine virtuali, una Windows 8 e una Windows 7 girano contemporaneamente su un computer Mac.

stessa. All'ecosistema di Google si accede, da PC e Mac, tramite browser; cosa fattibile anche da smartphone e tablet, ma per questi dispositivi si preferisce di solito realizzare app dedicate. Per gran parte dei servizi Google esistono App iOS che danno accesso al servizio. Lo sviluppo delle corrispondenti app per Windows 8 per smartphone sembra invece andare a rilento.

Di fatto, **le barriere che dividono gli ecosistemi sono abbastanza labili, ed è quindi non solo possibile, ma anche probabile, che un utente sfrutti servizi appartenenti a tutti e tre i principali ecosistemi,** magari da macchine appartenenti alle tre principali piattaforme.

In quest'ottica di ecosistemi, avere un Mac al posto di un PC non è quasi mai una limitazione, al contrario di quanto succedeva negli utilizzi tradizionali, quando per esempio succedeva che un determinato software non era disponibile sotto OS X.

Ecosistema Apple

Apple è piuttosto esplicita nel dire che un utente che usi i dispositivi hardware della mela, ovvero Mac, iPad, iPhone, iPod e AppleTV, si garantirà vita facile sui servizi on-line, in quanto il sistema iCloud si occuperà direttamente di tenere sincronizzati e aggiornati i dati su tutti i dispositivi. Il sistema iCloud, infatti, funziona all'opposto del "cloud" convenzionale: invece di attendere che l'utente condivida i dati per metterli nella "nuvola" e lasciarli a disposizione on-line, esso provvede a prendere da ogni dispositivo i dati aggiornati, e a distribuirli a tutti gli altri apparecchi dell'utente, che così avrà i suoi dati disponibili localmente su ogni macchina.

Con le prossime versioni dei sistemi operativi Apple, presentati all'ultima Developer Conference e attesi per l'autunno, **aumenteranno ancora le possibilità a disposizione degli utenti, che potranno per esempio inviare facilmente file a altri utenti presenti nelle vicinanze,** creare stream di fotografie cui possono contribuire più persone, e produrre documenti sofisticati direttamente da browser con iWorks for Cloud.

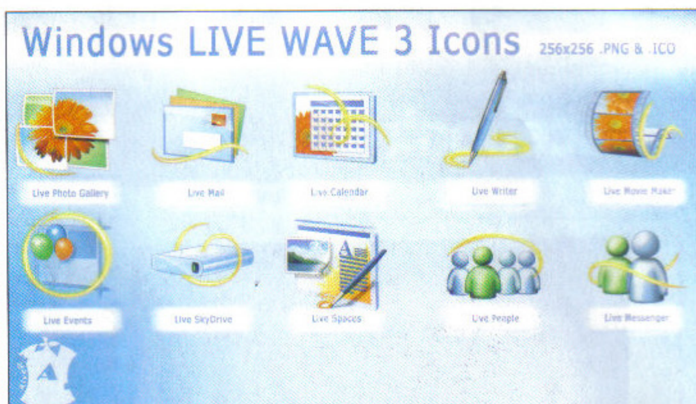
Gli utilizzi "tipo"

Chi fa un uso più convenzionale del PC, di che cosa deve tener conto valutando un eventuale passaggio a Mac? Proviamo a distinguere tre profili tipici: l'utente orientato all'ufficio; l'utente multimediale, impegnato nella creazione e modifica di foto, video e musica; e l'utente videogiocatore, appassionato di sofisticati videogame 3D.

Gli utenti che col computer devono lavorare troveranno su Mac la suite Microsoft Office in versione 2011, capace di leggere e salvare i file in formati compatibili con le più recenti release del pacchetto in versione Windows. Ci sono lievi differenze a dire il vero, per esempio Office per Mac non interpreta le istruzioni Visual Basic che possono essere incluse nei file Office. **E manca completamente Access, che va quindi sostituito con un altro database, come File Maker.** Su Mac sono anche presenti le suite da ufficio open source, come OpenOffice.org e il più recente LibreOffice. Se invece avete esigenze più specifiche, per esempio far girare pacchetti per contabilità, difficilmente li troverete in versione Mac.

Gli utenti multimediali sono quelli che possono trarre i maggiori benefici dal passaggio all'ambiente Mac. **Non per nulla anche i più feroci detrattori ammettono che Mac è il sistema ideale per la grafica.** E se il Mac è la piattaforma dominante nei settori dell'editoria, della prestampa, della fotografia professionale, della videoproduzione e della musica un motivo ci sarà. Tutti i migliori programmi di fotoritocco professionale sono disponibili su Mac, mentre ciò non è sempre vero per i programmi più "consumer". Un esempio: Adobe LightRoom e Photoshop CS escono praticamente in contemporanea su Mac e PC, mentre Photoshop Elements su Mac è stato riportato alla pari solo poco tempo fa. **In campo fotografico, il maggiore punto di forza del Mac rispetto al PC è il controllo del colore, grazie alla libreria di sistema ColorSync che si occupa di allineare gli spazi colore del computer, del display e delle varie periferiche di acquisizione e stampa.** Microsoft ha introdotto un sistema di controllo colore ai tempi di Vista, ma era lacunoso e conteneva vari bug. Con Windows 7 sono stati corretti alcuni bug, ma il sistema è sempre indietro rispetto a quello di Apple. Per i professionisti, software come Final Cut, Logic, Aperture sono strumenti indispensabili. Ma anche per chi si diletta di video, musica o fotografia gli strumenti non mancano. A cominciare dalla suite iLife, gratuita con i Mac, che è composta da iPhoto per la catalogazione e l'editing delle fotografie, iMovie per il montaggio video, GarageBand per la creazione di tracce musicali. Questi programmi esistono solo su Mac e garantiscono un livello di facilità d'uso, e contemporaneamente una professionalità dei risultati, al momento irraggiungibili da prodotti simili disponibili su piattaforma Windows.

Al contrario dei "multimediali", gli utenti appassionati di videogiochi troveranno nel Mac un ambiente alquanto inospitale. Apple non ha mai visto i giochi come un mercato prioritario, quindi progetta le sue macchine con prestazioni grafiche 3D molto basse: il focus dei Mac è la grafica 2D. Per di più, è impossibile sostituire la scheda grafica sui Mac attuali: è possibile solo sui Mac Pro (non più in vendita) e, a livello teorico, sui MacBook dotati di interfaccia Thunderbolt collegando uno chassis PCI esterno. Ma anche riuscendo a disporre della potenza sufficiente, beh, non troverete software: i giochi per Mac sono pochissimi, e quei pochi sono in genere "porting" di titoli usciti anni prima per i PC Windows.



L'ecosistema di Microsoft gira attorno ai servizi di Windows Live, che raccolgono posta, messaggistica, calendari, galleria fotografica, SkyDrive, piattaforma di blogging e varie altre funzionalità. Il tutto è accessibile da PC, tablet, e smartphone equipaggiati con il sistema operativo di Redmond, ma anche da macchine Android e Apple.



Non solo Apple dispone di notebook "pro" con schermi ad altissima risoluzione. Questo Kirabook di Toshiba, per esempio, monta un display da 13 pollici, con risoluzione di 2560x1440 pixel, pari a 221 dpi. Ma il display di Toshiba, in più, è di tipo touch, per usare più facilmente Windows 8. Il prezzo parte dai 1599 dollari

Una pagina per i fan

Utilissima per promuovere la nostra attività artistica personale o la nostra azienda, la Pagina di Facebook è gratuita e veloce da creare e configurare. Vediamo come funziona e cosa possiamo farci.

Possiamo usare Facebook come **vetrina personale, pagina ufficiale su cui riportare notizie, immagini, eventi, discussioni,** per promuovere noi stessi, la nostra azienda, il nostro blog o l'hobby preferito. Facebook ci permette di farlo solo creando una fan page, la "Pagina" nella versione italiana, ossia una pagina che poi useremo come "profilo" promozionale. **Si tratta di uno strumento gratuito e molto potente, usato già da molti artisti e marchi, più in generale da chiunque abbia avuto una buona idea e abbia voluto farla conoscere al pubblico di Facebook.** Vediamo insieme come possiamo aprire una nostra Pagina e come si fa a trasformarla in una "macchina da promozione".



Una volta creata la pagina ufficiale, bisogna animarla con link, discussioni, invitando persone a partecipare e a far clic su "Mi piace".

Obiettivo Insights

Se siamo amministratori di una pagina ufficiale su Facebook dedicata a un gruppo o a un'azienda, possiamo usare **un potente strumento di controllo delle attività. Si chiama Insights e lo attiviamo con un clic sul collegamento che troviamo a sinistra.** Oltre a mostrarci i "Mi piace" ricevuti, controlla l'andamento dell'interazione, la portata virale, la tipologia degli utenti e ci offre dati da usare per le campagne di comunicazione. Facebook permette di esportare il riepilogo delle attività in un file XLS da aprire con Excel.



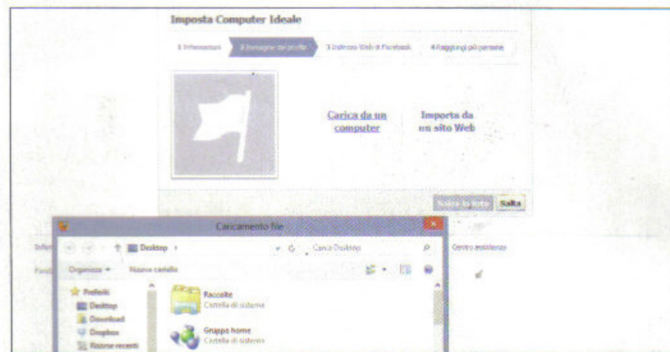
Insights è un potente insieme di funzioni che tiene sotto controllo l'impatto promozionale e l'efficacia della nostra Pagina di Facebook.

GUIDA PRATICA FACEBOOK

Creare da zero la **Pagina**



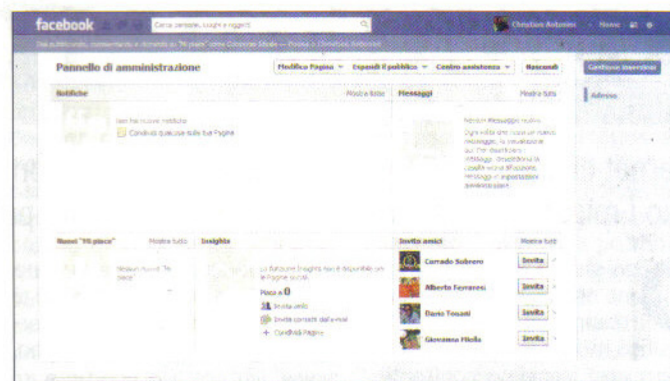
1 Per aprire la tua Pagina ufficiale devi avere un profilo personale di Facebook attivo. A questo punto scorri nel punto più basso dell'interfaccia del sito, alla ricerca del comando "Crea una pagina" e fai clic su di esso. Scegli la categoria che ti interessa tra quelle proposte: "Impresa locale o logo", "Azienda, organizzazione o istituzione", "Marchio o prodotto", e così via. Selezioniamo la sottocategoria e diamole un nome.



3 Completa la procedura con i due passaggi successivi, che ti permettono di aggiungere informazioni aggiuntive, caricare un'immagine, compilare l'indirizzo di Facebook e lanciare una prima promozione pubblicitaria, poi sarai pronto per entrare nel vivo dell'azione.



2 Successivamente ti viene proposto un modulo da compilare dentro cui puoi inserire le informazioni sulla tua Pagina, sull'artista o l'azienda che vuoi promuovere. Non dimenticare di inserire l'indirizzo del sito Internet di riferimento se esiste! Infine salva tutto per procedere.



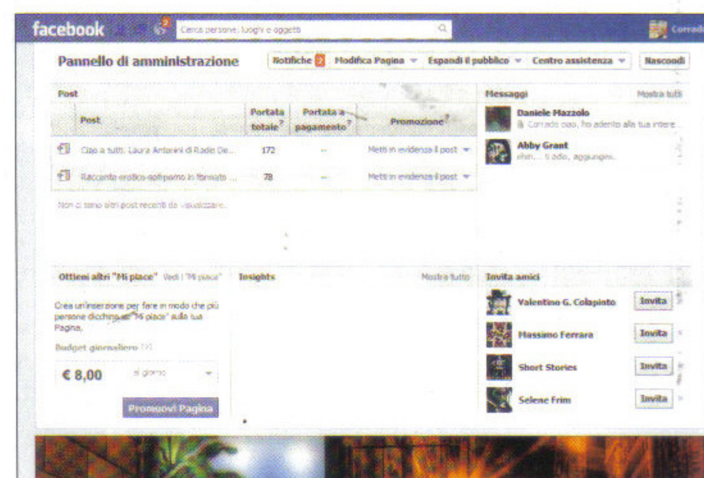
4 Una volta creata la pagina potrai promuovere efficacemente la tua attività. Ti servono i "Mi piace" di altre persone, entriamo in contatto con loro. Possiamo usare la pagina promozionale per postare sulla Bacheca, creare sondaggi, pubblicare immagini.

Gestiamola con attenzione

Se facciamo clic in alto a destra, nella nostra Pagina, troviamo il pannello di amministrazione, che costituisce una vera e propria "plancia di controllo" per la gestione dei contenuti. Mostra un riepilogo delle notifiche, ma anche i nuovi "Mi piace", lo strumento Insights e i messaggi. Nella sezione superiore mostra tre comandi: "Gestisci", "Espandi il pubblico" e "Centro assistenza". Il primo serve per ottimizzare la gestione e si occupa controllare gli utenti bloccati e il registro delle attività, il secondo serve per inviare e-mail a tutti gli iscritti oppure per pubblicare inserzioni a pagamento, mentre il terzo e ultimo ci serve per imparare a gestire questo validissimo strumento.

Da profilo a pagina

Una volta che la nostra Pagina è attiva, **Facebook ci permette di gestirla passando dal profilo personale. Ci basta fare clic sull'icona a forma di ingranaggio che troviamo in alto a destra e selezionarla dalle voci presenti.** Possiamo usare questo sistema per condividere i contenuti di un profilo con l'altro e usare quello personale per diffondere la Pagina ufficiale.



Se siamo artisti possiamo creare una Pagina con la quale aumentare la nostra visibilità e far conoscere meglio quel che facciamo.

I trucchi per risparmiare sul Web

Internet ci offre molti trucchi ed espedienti per non spendere troppo quando facciamo shopping on-line: ecco i migliori stratagemmi che abbiamo trovato per mettere da parte qualche euro.

Ogni giorno, quando entriamo nei negozi e facciamo i nostri acquisti, mettiamo in pratica molti accorgimenti per risparmiare: facciamo confronti, usiamo buoni sconto, approfittiamo delle promozioni, a volte ci mettiamo anche in fila per le vendite "sottocosto"... Anche sul Web, dove spesso i prezzi sono vantaggiosi e più bassi rispetto ai negozi al dettaglio, possiamo cercare di spendere ancora meno.

Le ultime promozioni

In primo luogo cerchiamo di dare un occhio di riguardo alle promozioni e alle offerte migliori. Groupon, per esempio, **www.groupon.it**, invia agli iscritti un riepilogo di tutte le promozioni **a prezzi scontati che ottiene grazie ad accordi che stipula con aziende, commercianti ed esercenti**: cene al ristorante, trattamenti estetici, weekend in SPA, lettori MP3, cassette di vino... c'è di tutto per organizzare la nostra solita vita "al risparmio". Il sito Doveconviene.it, **www.doveconviene.it**, riunisce invece le migliori offerte dei negozi del Web che sono associati al suo servizio. Per chi cerca prodotti tecnologici, è obbligato il controllo su Trovaprezzi, all'in-

Grazie al motore di ricerca di Trovaprezzi.it possiamo trovare le migliori offerte di informatica ed elettronica.

Con il sistema del Revenue Share Amazon ci offre di fare da "agenti" virtuali e guadagnare sulle vendite.



Il servizio di DoveConviene.it ci informa sui negozi che offrono promozioni e prezzi scontatissimi. Approfittiamone.

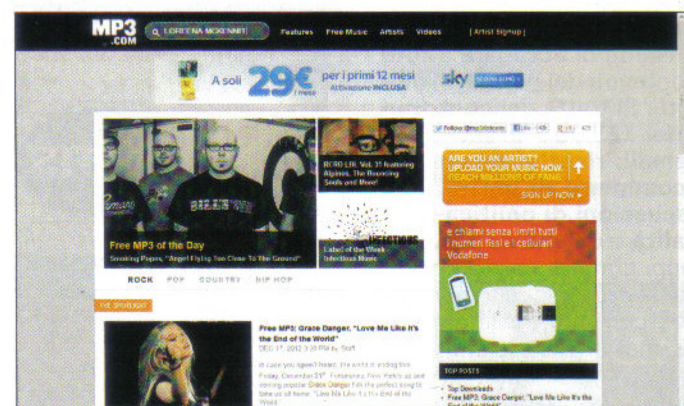
dirizzo **www.trovaprezzi.it**. Con il suo potentissimo motore di ricerca possiamo cercare l'offerta migliore di tutte, oppure possiamo sceglierla tra le diverse categorie.

Libri e musica gratis!

Possiamo leggere eBook gratuitamente oppure risparmiare tantissimo, se sappiamo dove cercare i nostri libri. Proviamo eBook Gratis.net, all'indirizzo **www.ebookgratis.net**. Si tratta di un portale che ospita romanzi, saggi e riviste, tutti gratuiti e in italiano. Se, invece, non abbiamo alcun problema a leggere in inglese, allora possiamo provare l'ottimo Ebook Engine, **www.ebook-engine.com** oppure Books Google, **http://books.google.com**. Per quanto riguarda la musica consigliamo Jamendo, **www.jamendo.com**, per recuperare brani in MP3 senza spendere un centesimo. Si tratta di una moderna piattaforma musicale on-line con cui possiamo scaricare migliaia di canzoni da un archivio di oltre un quarto di milione di brani. In alternativa possiamo usare Audials One, programma e servizio on-line per la ricerca via Web di migliaia di file MP3 da ascoltare e scaricare con tutta comodità. L'indirizzo è **http://audials.com**.

A caccia di MP3 gratis

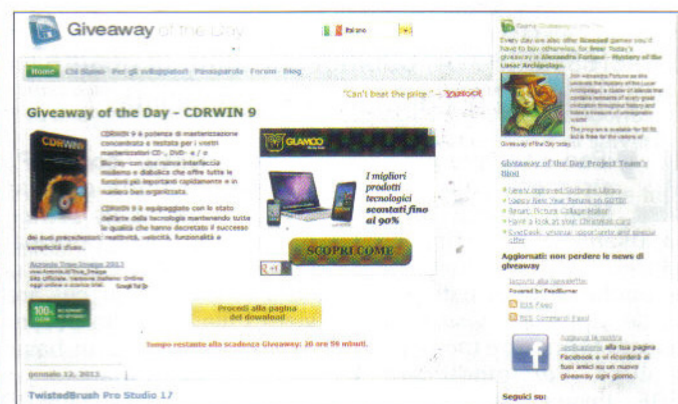
Molti recuperano la musica che amano affidandosi all'illegalità, **magari tramite programmi P2P che condividono brani musicali in barba a copyright e leggi.** Possiamo cercare e ascoltare la musica che preferiamo grazie a Mp3.com, **www.mp3.com**, un servizio on-line gratuito, sebbene solo in lingua inglese, che ci permette di usare un motore di ricerca potentissimo per trovare letteralmente migliaia di canzoni da tutto il mondo. Con un clic apriremo una stazione radio on-line per ascoltare la nostra musica preferita.



Grazie a servizi come Mp3.com possiamo recuperare musica gratis in formato MP3 da tutto il mondo.

Programmi gratis ogni giorno

Programmi completi senza spendere un centesimo? Si può! Basta collegarsi sistematicamente a Giveawayoftheday all'indirizzo **http://it.giveawayoftheday.com**. Si tratta di un sito italiano che offre il download di programmi completi, gratis, a rotazione. Stiamo parlando di software commerciali, di qualità, scelti in modo apparentemente casuale ma molto interessanti.



Giveawayoftheday ci regala ogni giorno un programma nuovo: è un buon modo per migliorare iil nostro set di strumenti sul PC e risparmiare!

Pubblicità, l'anima del commercio

Se abbiamo una pagina Web o un blog **possiamo inserire il banner pubblicitario di quei negozi on-line che offrono servizi di fidelizzazione.** I banner di solito sono collegati alla pagina di vendita del negozio, che ci ricompenserà se i nostri visitatori faranno acquisti passando dalla nostra pagina. Zooplus.it, il negozio di mangimi e articoli per animali, **www.zooplus.it** è una delle realtà che usa maggiormente questo ottimo sistema. In alternativa possiamo ospitare vere e proprie pubblicità, come nel caso di AdSense, **www.google.com/adsense**. Per ogni clic sui banner nella nostra pagina fatto dai visitatori, Google ci riconoscerà del credito. Raggiunti i 30 euro ci staccherà un assegno, ma bisogna avere davvero molto traffico per vedere guadagni consistenti. **Altrimenti ci possiamo affiliare ad Amazon e pubblicizzare sul nostro blog o sito Web i suoi prodotti.** Il servizio si chiama "Revenue Share" e frutta una percentuale su ogni vendita che passa dalla nostra pagina. **Ovviamente bisogna avere un account su Amazon con il quale iscriversi al programma Affiliazioni.** Non appena toccheremo 50 euro di credito, Amazon pagherà tramite PayPal o buono acquisto.



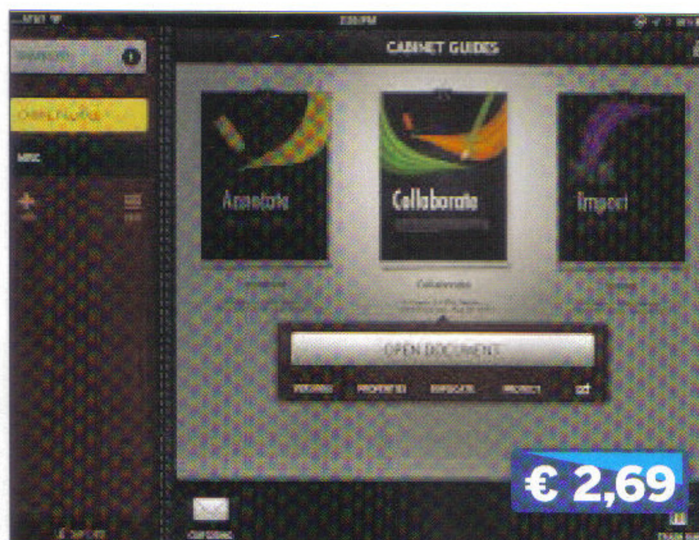
Possiamo leggere decine e decine di libri e riviste legalmente e senza pagare grazie a siti come eBook Gratis.net.

Gestire i PDF con l'iPad

PDF CABINET



L'interessante PDF Cabinet permette di gestire e modificare i documenti PDF con facilità.



L'iPad è sempre più uno strumento di lavoro. **Molti utenti, infatti, lo usano per gestire ogni giorno posta, documenti e anche PDF**. Esistono diverse app per visualizzare questo formato, e molte sono gratuite. **Per modificare i PDF, invece, servono app a pagamento, come PDF Cabinet.** Si tratta di un'app semplice ma ben fatta. A partire dal menu principale, in cui è possibile creare e gestire le cartelle in cui archiviare i file PDF, che possono essere classificate in base a nome e colore e anche protette con password. **I file PDF possono essere importati direttamente da iTunes, via Web tramite un URL o via immagini**: è possibile infatti scattare una foto a un documento e importarlo direttamente come PDF.
Tutti i documenti possono essere spostati con estrema semplicità fra le cartelle, eliminati, stampati e condivisi via email, Wi-Fi e Bluetooth. **Il vero cuore dell'applicazione è il versatile editor: permette di scrivere annotazioni sul documento digitale,** così come inserire note con la tastiera o evidenziare delle parti.



PDF CABINET
PREZZO 2,69 euro
SVILUPPATORE Com Tec Co Limited
SISTEMA OPERATIVO iOS (solo iPad)
VOTO 7

Prendere appunti con la fotocamera

ARCNOTE



ArcNote consente di fotografare la lavagna o una slide, trasformando numeri e scritte in bit, con testi e persino commenti vocali.

GRATIS

A moltissimi studenti sarà venuto in mente: perché trascrivere tutto quello che c'è sulla lavagna se posso fotografarlo con il telefono? **ArcNote si basa proprio su questo presupposto ma, chiaramente, offre dei plus: permette di migliorare gli scatti,** eventualmente pescati dalla galleria, per rendere gli appunti più leggibili, schiarendo, tagliando e raddrizzando l'immagine con pochissimi tocchi. Si possono aggiungere anche testi e, usando il microfono del telefono, anche appunti vocali. Al lancio, l'app mostra un esaustivo tutorial. Eppure il funzionamento di ArcNote è, tutto sommato, semplice, **come semplice è la condivisione degli appunti sui più diffusi social network.** Consigliata a tutti gli studenti di ogni ordine e grado.



ARCNOTE
PREZZO Gratis
SVILUPPATORE ArcSoft
SISTEMI OPERATIVO Android
VOTO 7,5

L'app delle mamme

MAMMEONLINE



Finalmente è possibile partecipare alle discussioni del portale Mammeonline.net anche da smartphone.

Il famoso sito **Mammeonline.net**, dal 2001 un punto di riferimento per mamme e aspiranti tali, ora si arricchisce anche di un'app che consente di accedere a tutti i contenuti del portale in mobilità. Si tratta dei **contributi dei 123.000 utenti unici mensili: ricette, recensioni e commenti di libri e film, discussioni di politica e attualità e chi più ne ha...**
L'app, gratuita per iOS e Android, è ideale sia per chi vuole consultare le informazioni, ma anche per chi vuole partecipare direttamente ai forum, magari contribuendo con contenuti multimediali ripresi e registrati direttamente con il telefonino.



MAMMEONLINE
PREZZO Gratis
SVILUPPATORE Mammeonline
SISTEMA OPERATIVI Android e iOS
VOTO 6,5

L'orario dei treni

L'app di Trenitalia permette di controllare tratte, coincidenze, prezzi e ritardi dei treni.



PRONTOTRENO

Come si dice di questi tempi, Trenitalia non gode di un'ottima reputazione: al di là dei problemi che vivono ogni giorno i pendolari, anche dal punto di vista multimediale (per esempio la scarsa usabilità del sito Web ufficiale), spesso molti utenti denunciano problemi. A maggior ragione ci fa piacere segnalare questa iniziativa: **l'app ProntoTreno, strumento davvero ben fatto che non dovrebbe mancare sugli smartphone dei viaggiatori.**

Numerose operazioni possibili

ProntoTreno è **sostanzialmente un'app per scegliere la soluzione adatta e acquistare direttamente il biglietto del proprio viaggio, senza dover stampare nessuna ricevuta, tant'è che si parla di modalità "ticketless".** Qui serve una precisazione, però: posto che per comprare i biglietti occorre essersi registrati sul sito **www.trenitalia.com** (per ottenere userID e password), non sempre la funzionalità di acquisto da remoto in mobilità funziona. Spesso, **per tratte brevi, non è disponibile.** Ma per il resto l'app funziona davvero a meraviglia: in qualsiasi momento è possibile **controllare la puntualità del treno in tempo reale, cambiare la prenotazione o chiederne il rimborso.** Riguardo quest'ultima operazione, fondamentale in caso di ritardi, scioperi, soppressioni e così via, le modalità sono le stesse del sito ufficiale, dove si trova una guida dettagliata.

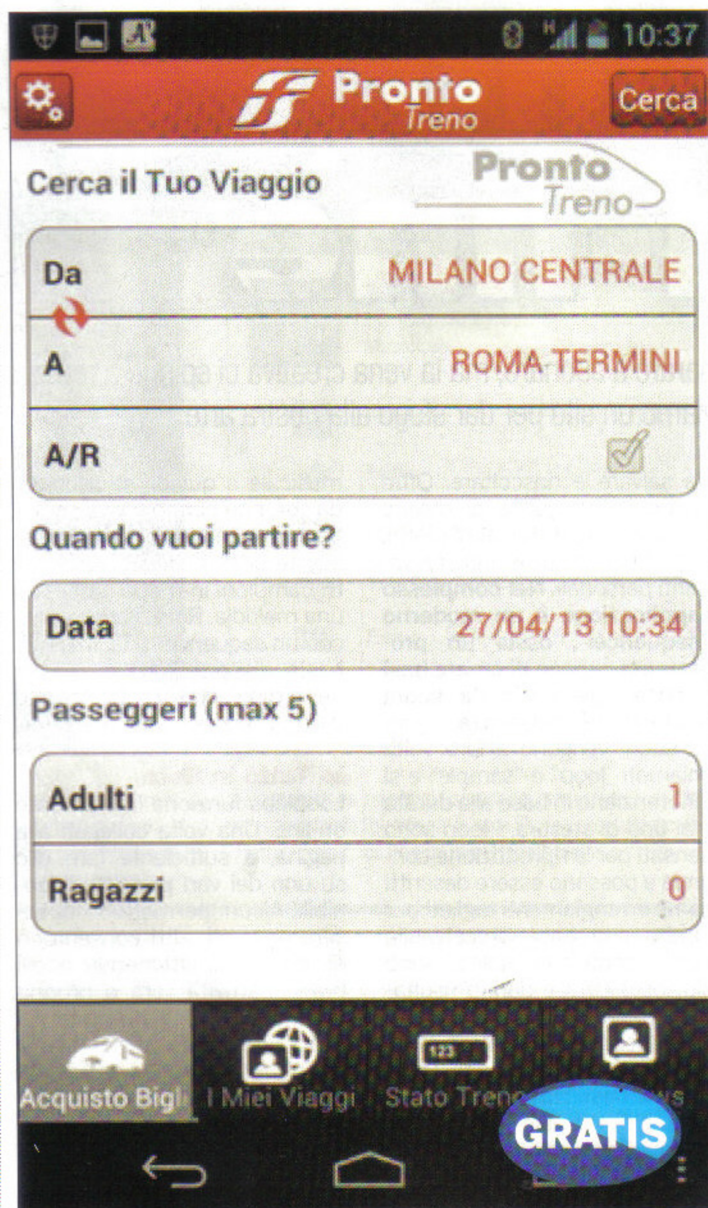
Per iOS e per Android

ProntoTreno è disponibile per iOS e Android. Per quanto riguarda il mondo mobile di Apple, oltre a funzionare su iPhone e iPod Touch, l'app gira a meraviglia anche su iPad, dove è disponibile anche una versione HD. La versione per iOS permette anche di cercare i propri viaggi utilizzando delle mappe interattive e di visualizzare i principali punti di interesse nei pressi delle stazioni; **su iPad si ha la possibilità di inviare il resoconto dei viaggi via e-mail e di salvarli in agenda.**

ProntoTreno è da qualche tempo disponibile anche per gli smartphone Android. La versione per il sistema operativo di Google è praticamente uguale a quella per iPad, anche se c'è qualcosa in più: i widget, per i quali vi rimandiamo al riquadro.

Per altri smartphone

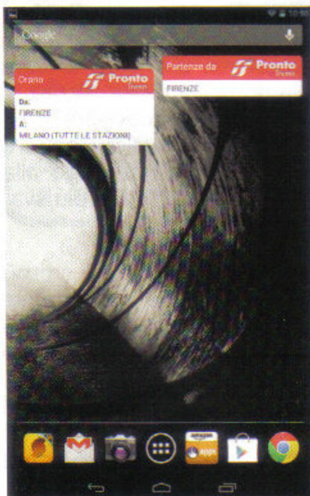
Se non si ha un telefono Android o iOS, è pur sempre possibile consultare le informazioni disponibili via ProntoTreno usando il browser. Basta collegarsi al sito Web **http://mobile.trenitalia.com** per cambiare le prenotazioni, utilizzare il servizio Postoclick, consultare gli orari e verificare la puntualità dei treni. Il servizio è gratuito.





Widget

ProntoTreno per Android **permette di usare quattro widget**. Questi sono: "Biglietto", che permette di avere sempre a portata di mano le informazioni principali del viaggio che acquistato; "Orari": data una partenza e una destinazione, crea una scorciatoia per arrivare alla lista delle soluzioni di viaggio; "Tabellone": selezionando una stazione, si ha sempre sottomano l'elenco dei treni che partono da lì; "Stato treno", che permette di avere sulla home screen lo stato aggiornato del proprio treno.



PRONTOTRENO

PREZZO Gratis
SVILUPPATORE Trenitalia
SISTEMI OPERATIVI iOS e Android

VOTO 7

Il ritmo è on-line

Non abbiamo il tempo per imparare a suonare, ma la vena creativa ci spinge a realizzare composizioni musicali? Nessun problema: on-line troviamo un sito per dar sfogo alla nostra arte.

Ascoltare la musica è sicuramente l'attività preferita da molte persone, ma crearla è ancora meglio. **Per realizzare brani e arrangiamenti degni di essere ascoltati, però, dobbiamo studiare e imparare a usare uno o più strumenti.** Una situazione che spesso scoraggia anche i più appassionati, soprattutto se il tempo a disposizione non permette di dedicarsi a un percorso di apprendimento impegnativo. Grazie alle meraviglie di Internet, possiamo però addentrarci nel mondo della musica elettronica senza particolari difficoltà. **Basta prendere confidenza con Looplabs, un sequenziatore on-line gratuito, divertente e facilissimo da usare.**

Cos'è un Sequencer?

Looplabs, **www.loopslab.com**, è un servizio on-line gratuito che consente di creare vere e proprie composizioni musicali da salvare e riascoltare. Offre anche la possibilità di mixare brani già creati da altri utenti, così da realizzarne infinite varianti personali. **Nel complesso l'applicazione è un moderno "sequencer", ossia un programma capace di creare basi musicali partendo da suoni disposti in sequenza.** Questi suoni vengono a loro volta chiamati "loop" e "sample" e si differenziano in base alla durata e al tipo di stesura. I loop sono pensati per la riproduzione continua e possono essere descritti come arrangiamenti tagliati per fornire una base orecchiabile indipendente. Di solito sono piuttosto corti e danno risultati piacevoli se messi uno dopo l'altro, così da **formare una sequenza lineare che può fare da base ritmica al brano.** I sample, termine inglese tradotto con "campione", consistono in una parte di suono che non ha una propria autonomia musicale e quindi, se ascoltati da soli, non hanno molto senso. Il sample, infatti, è pensato per essere unito in sequenza ad altri campioni in modo da creare una melodia. Realizzare musica con un sequencer è facilissimo: basta disporre loop e sample nell'ordine che preferiamo e dare il via alla riproduzione.

Tutto in Rete

Looplabs funziona interamente on-line. Una volta collegati alla pagina, è sufficiente fare clic su uno dei vari progetti disponibili. Alcuni permettono di essere remixati, altri consentono di creare direttamente nuovi brani. L'attività vera e propria inizia dopo la registrazione sul sito ClubCreate, vale a dire il social network di Loopslab intorno a cui si snoda la partecipazione degli utenti registrati, con annessa la possibilità di condividere brani. **Su questo sito si ascoltano le creazioni musicali dei tanti appassionati e si gestiscono i pezzi dall'archivio on-line collegato al profilo personale.** Chi ama partecipare alle competizioni apprezzerà la possibilità di sfidare i partecipanti a ClubCreate con sfide all'ultimo mixaggio, in cui il brano più votato vince. La registrazione non è comunque obbligatoria, anche se la consigliamo caldamente. Senza si può comunque navigare tra i vari laboratori musicali, entrare e dare ugualmente sfogo alla creatività realizzando i più svariati mix.

Tanti strumenti

Usare il sequenziatore di Looplabs è semplicissimo e non richiede alcuno studio preventivo. **Il cavallo di battaglia del sequencer sono gli strumenti, che trovate nella parte destra dell'interfaccia, sotto il menu "Select Instrument".** Da qui si scelgono i vari Piano,

I comandi più importanti di Looplabs.com

I comandi principali, composti dai menu "File", "Share", "Settings", "Help" e "Give Us Feedback" consentono di interagire con tutte le funzioni del sequencer. Con "File" puoi salvare i tuoi brani, ma solo dopo esserti registrato a ClubCreate.

La parte superiore sinistra del sequencer mostra i pulsanti funzione, che permettono di far partire il brano, fermarlo e gestirne vari aspetti sonori. Al centro trovi il titolo della traccia, il nome del creatore e l'onda sonora che ne mostra l'andamento.

La libreria dei loop e sample è ricca e variegata. Dal selettore "Select Instrument" scegli se far comparire solo i pezzi relativi a uno specifico strumento o mostrarli tutti. Per ascoltarli in anteprima, basta fare clic sopra con il cursore del mouse.

Sotto l'onda di andamento, è presente la timeline contenente le varie tracce aggiunte al brano. È qui che trovano posto loop e sample. Per ognuno di essi, puoi regolare varie funzioni che modificano l'incidenza con cui vengono applicati.

Il pannello di registrazione che compare sulla parte superiore sinistra dell'interfaccia, consente di registrare una traccia vocale da usare come sample per il brano. Questa funzione, però, non è sempre disponibile e dipende dal tipo di mix su cui si sta lavorando.

La condivisione sui social network dei brani creati è una delle funzioni di ClubCreate. Una volta realizzato il mixaggio, basta selezionare la voce Share e scegliere il canale su cui pubblicarlo. Sono disponibili Facebook, Twitter, Tumblr, YouTube o l'invio tramite e-mail.

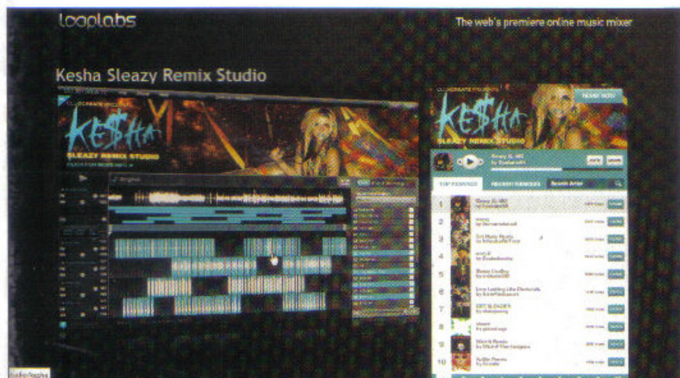
Drums, Strings, Percussions e molte altre voci, ciascuna delle quali corrisponde a un determinato strumento. Per avere una panoramica generale di tutta l'orchestra, è sufficiente selezionare la voce "Show All". Prima di inserire un loop o un sample, è sempre meglio ascoltarne l'anteprima, così da capire se va bene per quello che ci si propone di creare. Per farlo basta selezionare il nome di un effetto e, se piace, aggiungerlo alla creazione musicale premendo l'icona "+" a destra. Nella timeline centrale che riepiloga l'intera costruzione del brano, compare così il loop o il sample appena scelto.

Un po' di voce

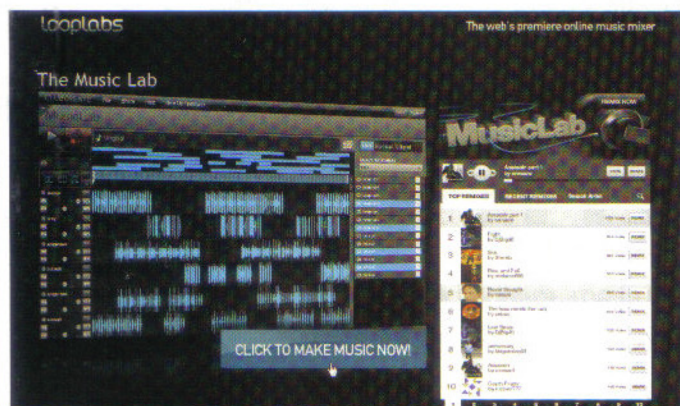
In alcuni casi, e secondo il laboratorio che si sta utilizzando, è possibile registrare la voce per creare dei loop da inserire nel brano. Se tale funzione è disponibile, nella barra superiore sinistra compare l'apposito pannello di registrazione. Prima di iniziare è sempre meglio configurare a dovere il microfono, così da avere la migliore resa possibile. **Una volta pronti, non resta altro da fare se non premere il pulsante REC che campeggia nella finestra di registrazione.** Appena terminato, il campione vocale viene disposto nella libreria di Looplabs e reso disponibile per gli usi futuri.

GUIDA PRATICA LOOPLABS.COM

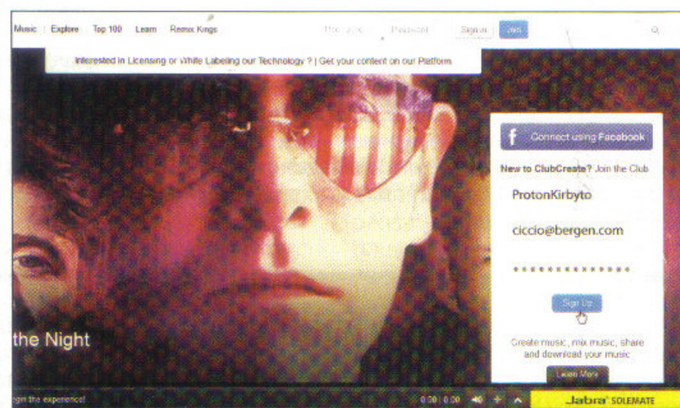
Fare e pubblicare musica



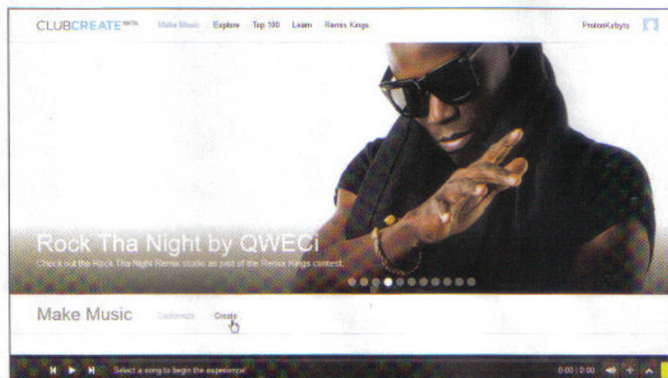
1 Apri il browser di navigazione e collegati all'indirizzo **www.looplabs.com**. Nella homepage sono presenti vari laboratori musicali, accanto ai quali trovi una serie di pezzi remixati da ascoltare. Scorri la pagina per visualizzarli tutti.



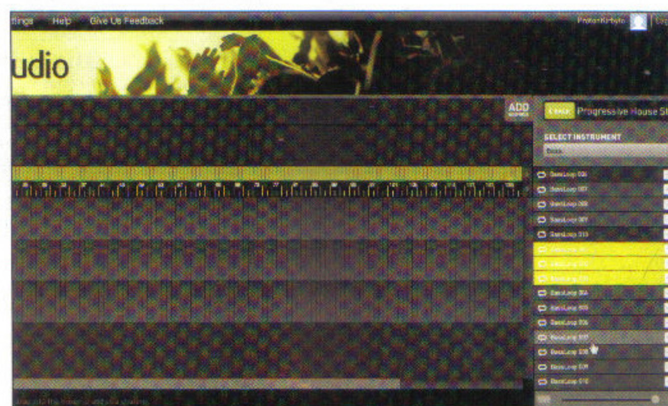
2 Puoi accedere a ciascun laboratorio musicale in modo totalmente libero e gratuito. Basta fare clic sopra. Scegline uno, per esempio "Music Lab" e, dopo aver accettato le condizioni d'uso, attendi che venga caricato.



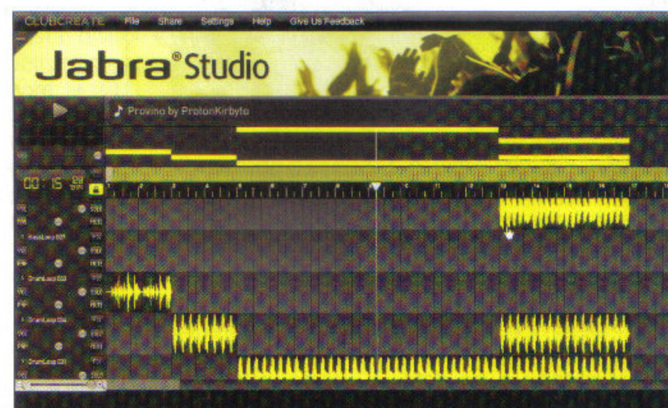
3 La registrazione a ClubCreate, pur non essendo obbligatoria, è consigliabile. Visto che l'accesso ai brani di alcuni artisti e a determinate funzioni è riservato agli appartenenti alla comunità. Seleziona il logo in alto e, una volta inseriti i tuoi dati, premi "Sign Up".



4 Dopo aver completato il processo di registrazione, seleziona la voce "Make Music" che trovi nel menu superiore. In questo modo accedi alla lista dei laboratori musicali disponibili. Nella nuova schermata, scegli le opzioni "Customize" o "Create" per attivare il sequenziatore.



5 All'interno del sequencer, scegli un loop o un sample dal menu di destra. Per ascoltarne l'anteprima è sufficiente che tu faccia clic sopra il nome della traccia desiderata. Se la vuoi aggiungere alla timeline del sequenziatore, premi l'icona "+".



6 A questo punto non devi far altro che lasciare libera la tua fantasia e incastrare le varie tracce. Per far partire la riproduzione velocemente, puoi premere la barra spaziatrice. Per salvare il mixaggio, vai nel menu File in alto a sinistra.

In questo numero...

Disegnare una piantina

Publisher, il programma di desktop publishing di Microsoft Office, permette anche di riprodurre le planimetrie, progettare l'arredamento di una stanza o dell'intero appartamento. II

Passa agli OpenDNS

Come modificare gli indirizzi dei server DNS nelle impostazioni di rete di Windows 7. V

Documenti sempre sincronizzati

Allway Sync permette di fare il backup e l'aggiornamento automatico dei file. VI

Eliminare lo sfondo dalle foto

Clipping Magic è un ottimo strumento di photo editing, completamente gratis e accessibile on-line, che ci permette di ritoccare le fotografie direttamente dal browser. IX

Registrare le conversazioni di Skype

Il programma iFree Skype Recorder consente di salvare le chiamate via VoIP. X

Che significa?

Backup: Copia dei file contenuti nel disco fisso su un altro supporto al fine di conservare i dati e diminuire il rischio di perdere informazioni importanti. È consigliabile provvedere a backup periodici attraverso gli strumenti messi a disposizione del sistema operativo oppure con software specifici.
Bitrate: Unità di misura che quantifica i dati, bit, presenti nell'unità di tempo, generalmente espressa in secondi. Nel campo della musica e del video digitale è indice diretto della qualità del suono e dell'immagine.
Clipart: Disegno o immagine che può essere inserito all'interno di un documento digitale. I più diffusi programmi per la composizione di testi o pagine Web hanno un loro archivio di clipart. Anche on-line si possono trovare tante clipart gratuite, per esempio cercandole con Google Immagini, o a pagamento.
Eseguibile: File che si auto-avvia con un doppio clic. Anche se è il più diffuso, non esiste solo il formato EXE.
LAN: Local Area Network. Rete di computer, limitata a un'area specifica come un ufficio o un edificio. I PC devono disporre di apposite schede di rete interne o di dispositivi di comunicazione senza fili, cavi di collegamento, un hub ed eventualmente un router, software specifici e protocolli che consentano la comunicazione e il trasferimento di dati.
PNG: Portable Network Graphics. Formato di file libero per salvare le immagini, introdotto a metà anni Novanta come alternativa al GIF, che era a pagamento.
Server: Computer dedicato alla fornitura di servizi all'interno di una LAN o una WAN, per esempio Internet. All'interno dell'architettura server-client, il computer server è in grado di rispondere alle interrogazioni dei client collegati.
Tecnologia U3: I dispositivi USB che supportano la piattaforma U3 danno la possibilità di scaricare i software direttamente sulla USB e quindi poterli utilizzare su qualunque altro computer. Le applicazioni possono accedere ai file e alle informazioni presenti sul computer al quale viene collegata la chiavetta, ma queste informazioni vengono eliminate quando la chiavetta è rimossa.

Scegli il tuo LIVELLO di conoscenza

Pochi sono gli esperti di informatica che possono definirsi tali. Ognuno utilizza il PC secondo le proprie capacità e conoscenze. Questa sezione della rivista nasce proprio per superare senza troppa fatica gli ostacoli che programmi, magari non sempre in italiano, possono presentare. I livelli di difficoltà sono tre. Sarà facile, però, superarli tutti... basta solo un po' di pazienza!

Facile 1 2 3 — Per i neofiti

Medio 1 2 3 — Per chi usa il PC da qualche tempo

Difficile 1 2 3 — Per i veri appassionati

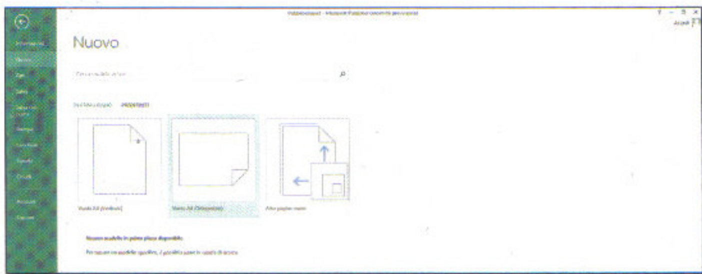
Disegnare una piantina

Publisher, il programma di desktop publishing di Microsoft Office permette anche di riprodurre le planimetrie, progettare l'arredamento di una stanza o dell'intero appartamento.

Per disegnare la piantina dell'appartamento, non servono chissà quali programmi professionali: è sufficiente usare l'ottimo Publisher. In queste pagine vedremo come usare l'ultima versione del programma di Microsoft, incluso in Office 2013. Nel dettaglio, in questa guida, spieghiamo come progettare la disposizione dei mobili di una cucina, ma la procedura è la stessa per tutte le altre stanze della casa. Per risparmiare tempo, è meglio prendere le misure esatte dalla cucina e degli elettrodomestici, in modo da riprodurli in scala e stabilirne con esattezza ingombri e posizionamento nel locale.

Le misurazioni

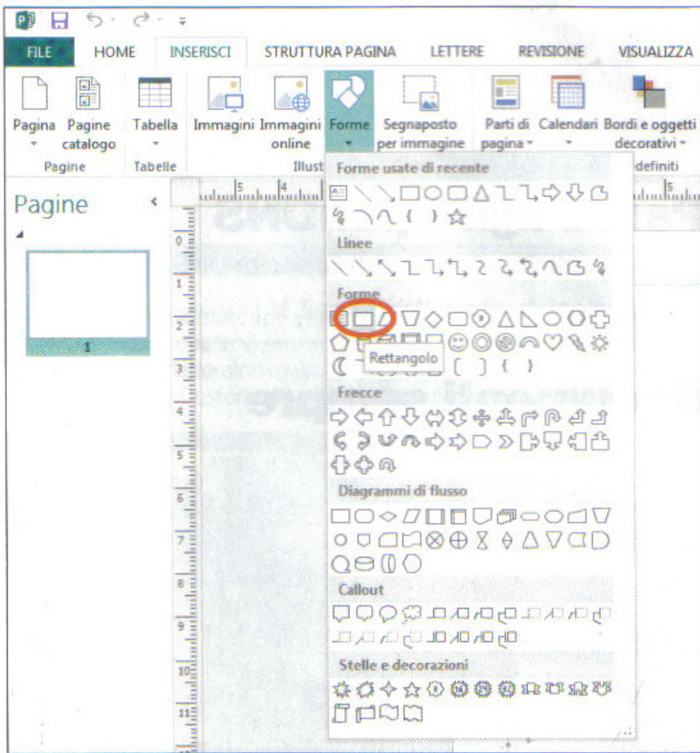
Prima di iniziare con la guida, stabiliamo una scala di 1 a 25, vale a dire che un centimetro disegnato sulla piantina equivarrà a 25 centimetri reali. In tal modo, potrai disegnare la cartina di una stanza della larghezza di 6,75 per 4,5 metri. Per questo, provvedi a dividere le misure dell'appartamento per 25.



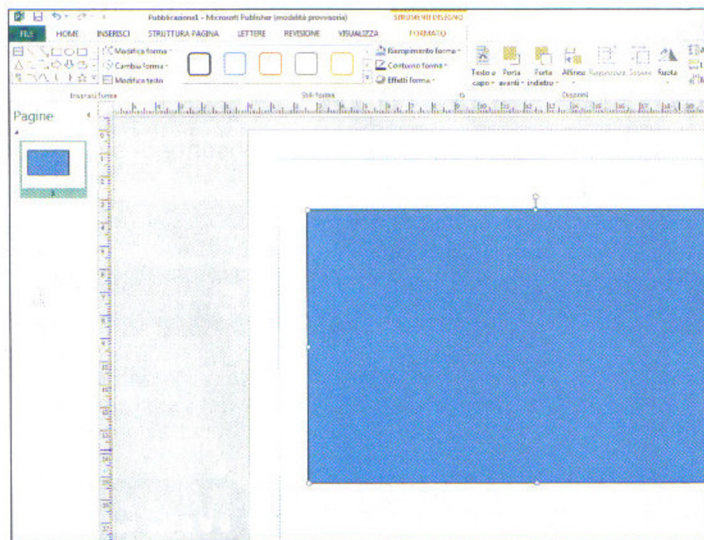
1 Avvia Publisher 2013 e apri un documento vuoto. Non usare, quindi, i modelli disponibili. Scegli l'orientamento orizzontale.



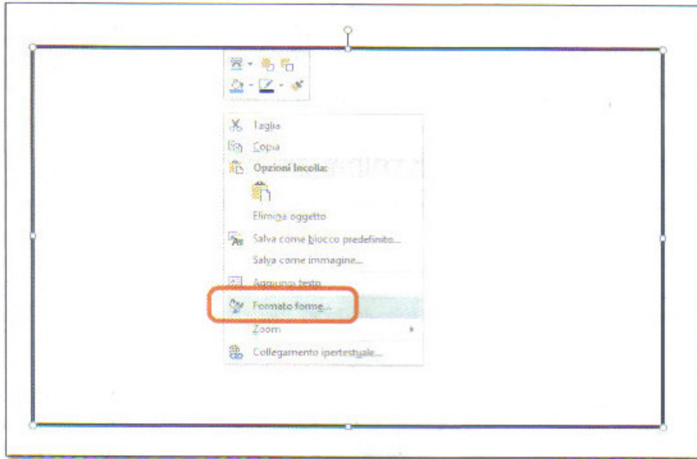
2 Se pensi che lo spazio disponibile sul foglio sia insufficiente, puoi modificare le impostazioni della pagina andando in "Margini". Qui hai la possibilità di modificare i margini, impostati in automatico su 2,54 centimetri. Porta tutti e quattro i valori dei margini a 1,27 centimetri, in modo da recuperare più di un centimetro per lato.



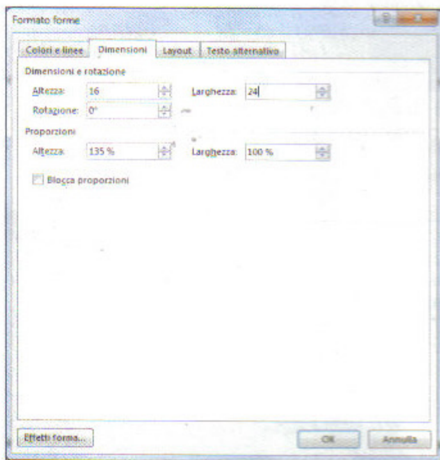
3 A questo punto seleziona lo strumento Rettangolo: si trova in Inserisci/Illustrazioni/Forme. Le forme disponibili sono molte, il rettangolo si trova nella sezione Forme.



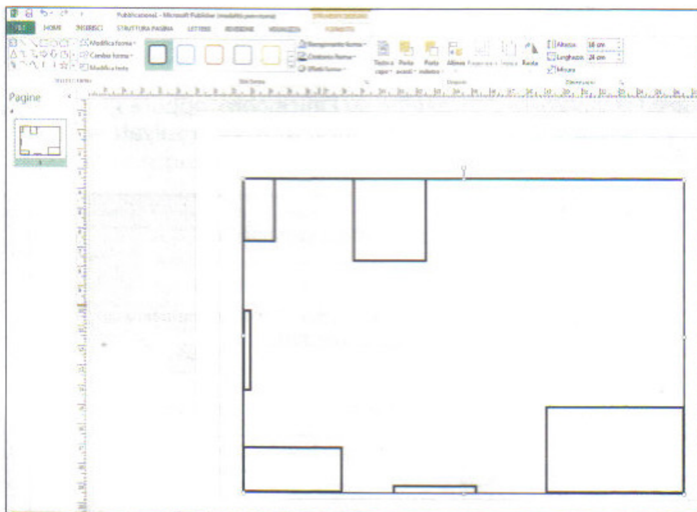
4 Disegna un quadrilatero all'interno del foglio, eliminando la colorazione dell'area. Non preoccuparti, per il momento, delle misure: ci penserai dal prossimo passo.



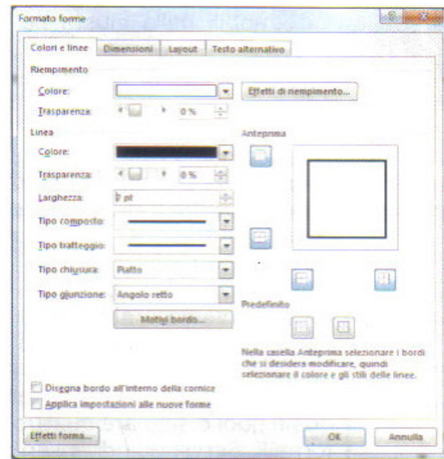
5 Fai in modo che appaia a video la finestra con le misure della figura. Per prima cosa fai clic con il tasto destro del mouse nel rettangolo, e scegli "Formato forme".



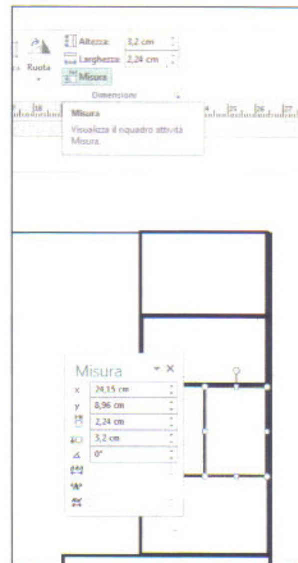
6 Nella finestra che si apre, spostati nella scheda Dimensioni. Nel caso in cui, per esempio, la cucina misuri 24 metri quadrati, 6 per 4 metri, le misure da inserire sono rispettivamente 24 e 16 centimetri.



7 Se all'interno della stanza ci sono delle zone che non possono essere considerate "calpestabili", ovvero non possono ospitare mobili, come per esempio delle colonne o delle rientranze, indicale disegnando dei rettangoli, sempre utilizzando lo strumento Rettangolo impiegato prima. Disegna anche gli elementi che non possono essere spostati, e che impediscono di posizionare i mobili: per esempio porte, termosifoni e così via.



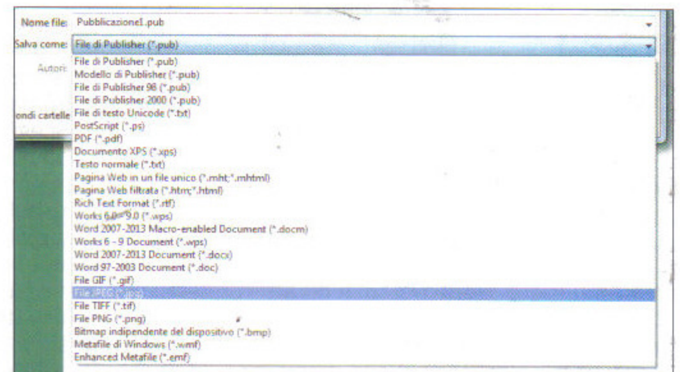
8 Cambia l'aspetto del rettangolo esterno, il perimetro della cucina, facendo clic con il tasto destro all'interno del rettangolo e scegliendo nuovamente, dal menu a tendina, la voce "Formato forme". Oltre al colore della parete, ininfluente, imposta lo spessore della linea a 2 punti.

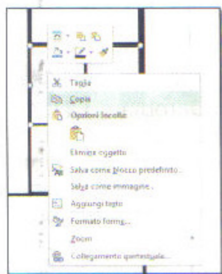


9 A questo punto, sempre grazie allo strumento Rettangolo, inserisci le forme dei vari mobili. Quando disegni i singoli pezzi, fai attenzione a rispettare le misure in scala, controllando i righelli che si trovano nella parte superiore e sinistra dell'area di lavoro. Puoi usare anche il comando Misura che si trova in Formato/Dimensioni.

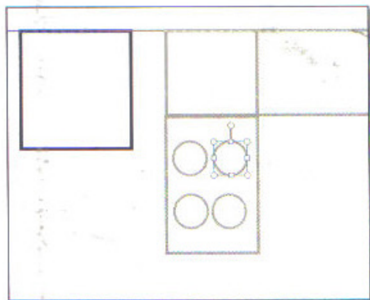
Salvare la piantina in formato JPEG

I file creati con Microsoft Publisher hanno estensione PUB. Per spedire il risultato del lavoro a qualcuno che non ha installato il programma sul proprio computer, è bene salvarlo in un altro formato, per esempio JPEG o TIFF o ancora GIF. Al momento di salvare il file, apri il menu a tendina "Tipo file" e scegli uno tra i formati disponibili.

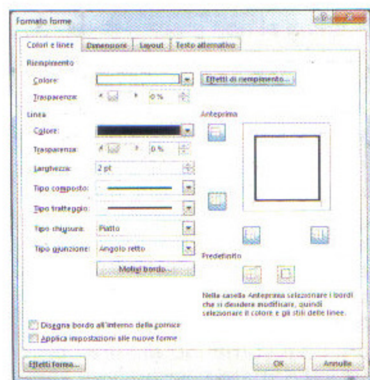




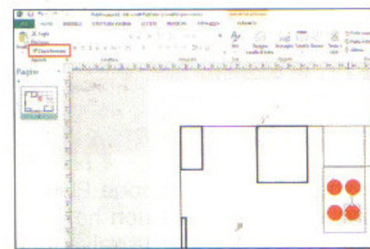
10 Inserisci i mobili nella giusta posizione; se ce ne sono due uguali, puoi realizzarne solo uno e duplicarlo, grazie al copia e incolla. Facendo clic sui singoli oggetti, appare un menu contestuale con diversi comandi utili. Un'alternativa ancora più pratica per duplicare un oggetto è quella di premere il tasto CTRL, fare clic sull'oggetto e trascinarlo in una nuova posizione.



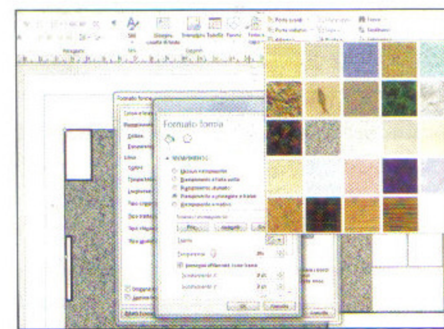
11 Vediamo ora come inserire altre forme nel disegno. Prendi per esempio il piano cottura, nel quale puoi disegnare quattro fornelli. Serve, quindi, inserire all'interno quattro circonferenze: seleziona lo strumento "Ovale", nella barra degli strumenti orizzontale. Mentre disegni l'ovale col mouse, tieni premuto il tasto MAIUSC, in modo che la forma sia quella di un cerchio perfetto.



12 Colora la parte interna dell'angolo cottura. Fai clic con il tasto destro sugli oggetti da colorare, quindi scegli per l'ennesima volta il comando "Formato forme". Scegli il colore che vuoi, anche sfumato, oppure puoi concentrarti sulla sezione Riempimento, e in particolare su "Effetti di riempimento".



13 È possibile inoltre utilizzare il comando "Copia formato", tipico di tutti i programmi office, per trasferire caratteristiche di un oggetto a un altro simile.

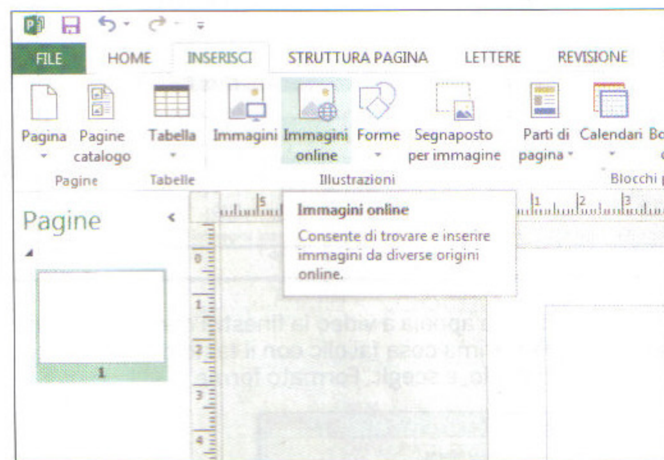


14 Una trama parquet o marmo per il pavimento non sarebbe male, no? In "Effetti di riempimento", scegli "Riempimento a immagine o trama". Scegli, tra le trame disponibili, quella che più ti piace. Puoi anche inserire delle immagini pescate direttamente on-line.

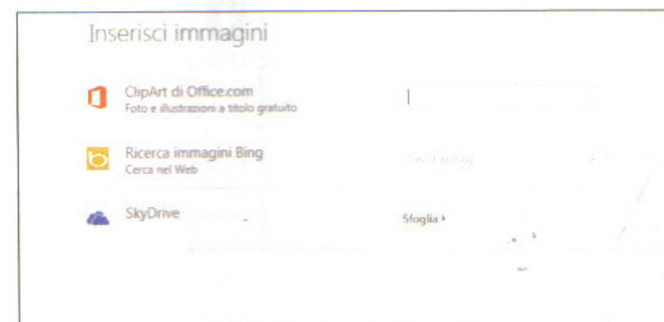
Completa l'inserimento di tutti gli altri oggetti: per esempio un tavolo, le sedie e così via, colorando tutto con gli effetti di riempimento. Per esempio, per le sedie, puoi adattarti a usare delle particolari forme che si trovano in Forme/Stelle e decorazioni: basta un po' di immaginazione...

Usare le clip-art

Publisher permette di utilizzare, all'interno dei propri disegni, anche delle forme predefinite, in pratica i disegni conosciuti come clip-art. Ecco come inserirli.



1 Nel menu principale di Publisher, vai nella sezione Inserisci, quindi scegli il comando "Immagini online".



2 Puoi cercare l'immagine su Office.com, oppure grazie al motore di ricerca Bing o ancora tra i file salvati sul tuo spazio SkyDrive.

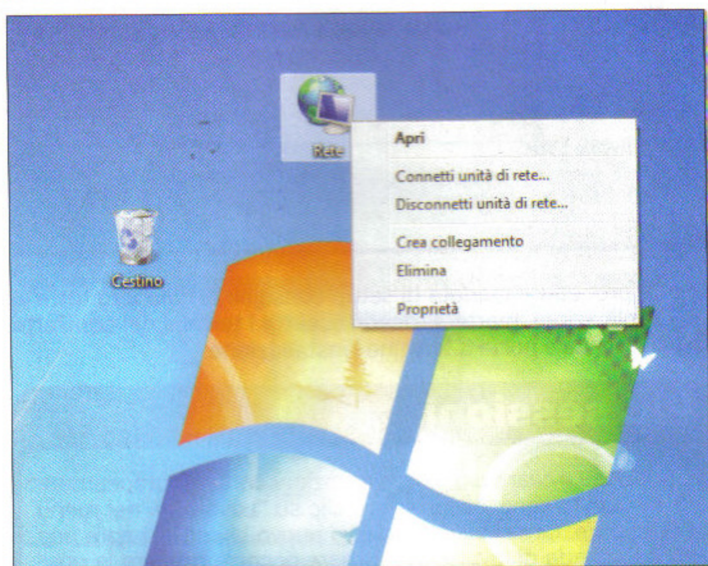


3 In alternativa puoi anche pescarli dai tuoi social network, per esempio tra le immagini salvate su Facebook o in Flickr.

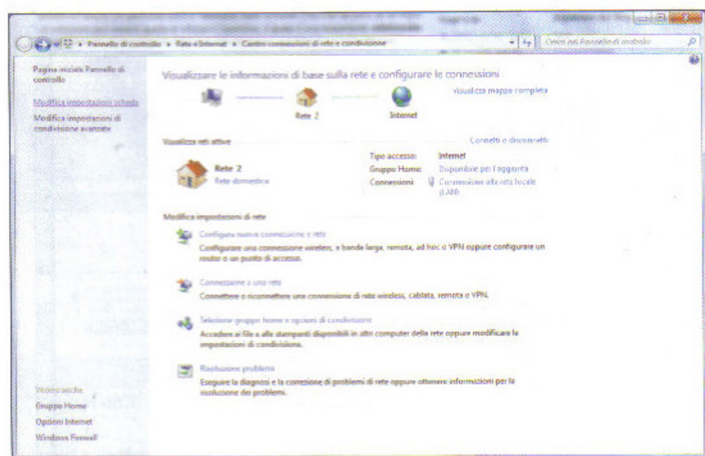
Passa agli **OpenDNS**

Come modificare gli indirizzi dei server DNS nelle impostazioni di rete di Windows 7.

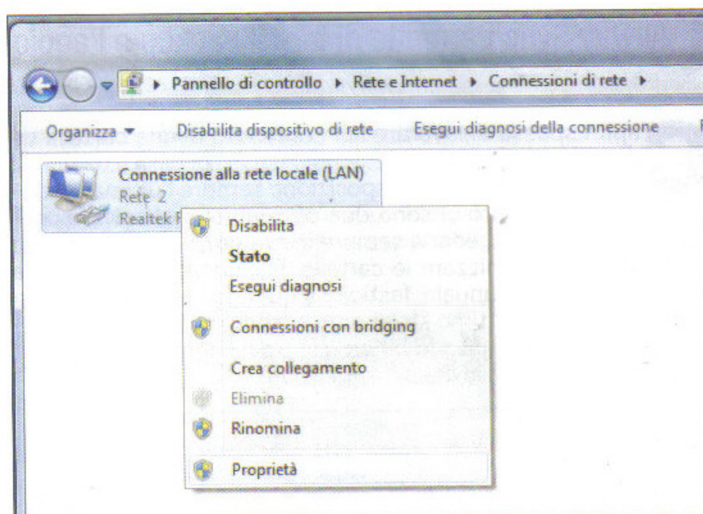
La sigla DNS sta per "Domain Name System", ovvero sistema dei nomi a dominio. È il sistema utilizzato per associare i nomi dei nodi della rete, qualsiasi computer o dispositivo connesso, agli indirizzi IP e viceversa. Il servizio, realizzato tramite un database distribuito dai server DNS, serve principalmente per attribuire un nome riconoscibile a indirizzi Web che, altrimenti, sarebbero sequenze di cifre divise da punti. In Windows i server DNS sono solitamente pre-impostati. Perché cambiarli usando gli OpenDNS? Perché alcune connessioni risulteranno più veloci, più sicure e non censurate. Il servizio è gratuito. Vediamo come impostare gli OpenDNS in Windows 7.



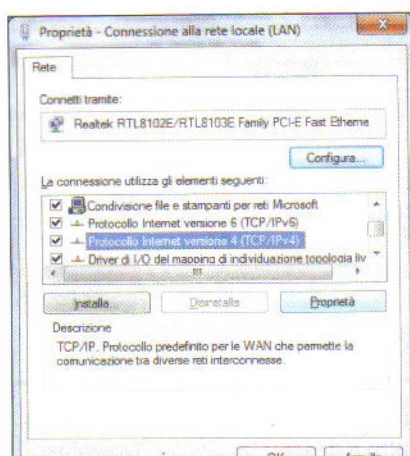
1 Per prima cosa individua l'icona Rete: si trova direttamente sul Desktop oppure nelle impostazioni del sistema operativo. Facci clic sopra con il tasto destro e scegli "Proprietà".



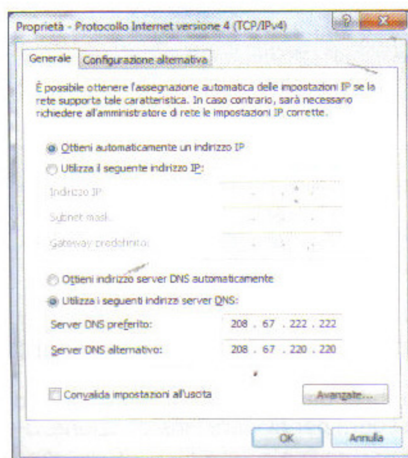
2 Nella finestra che si apre, seleziona con un doppio clic la connessione a Internet che stai utilizzando. Per esempio una rete LAN.



3 Fai clic con il tasto destro sull'icona della connessione e, ancora una volta, scegli la voce Proprietà.



4 Nella finestra delle proprietà della connessione, scorri l'elenco "La connessione utilizza gli elementi seguenti" e seleziona, con un doppio clic, la voce "Protocollo Internet versione (TCP/IP)". Se ce n'è più d'uno, scegli la versione 4.

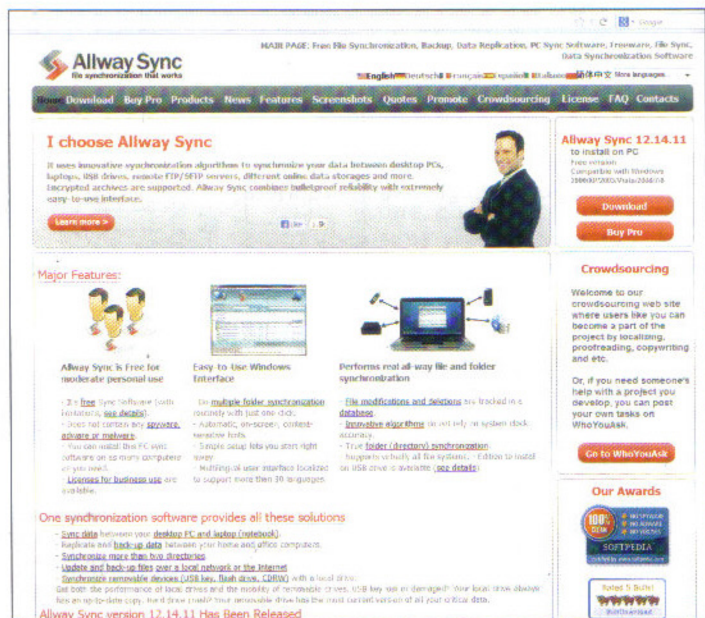


5 Metti il segno di spunta accanto alla voce "Utilizza i seguenti indirizzi server DNS". Digita nei campi "Server DNS preferito" e "Server DNS alternativo" i seguenti indirizzi, come mostrato nell'immagine:
Server DNS preferito: 208.67.222.222
Server DNS alternativo: 208.67.220.220
A questo punto fai clic su "OK" per concludere la procedura.

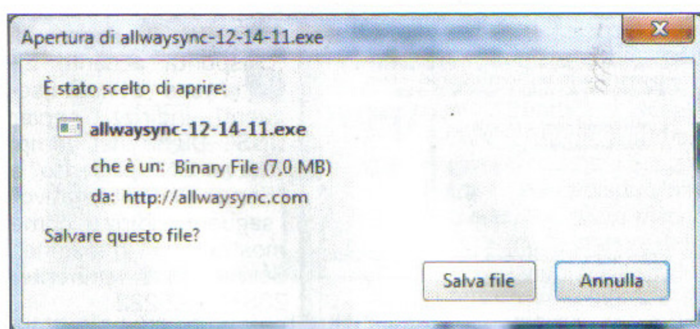
Documenti sempre **sincronizzati**

Allway Sync permette di fare il backup e l'aggiornamento automatico dei file.

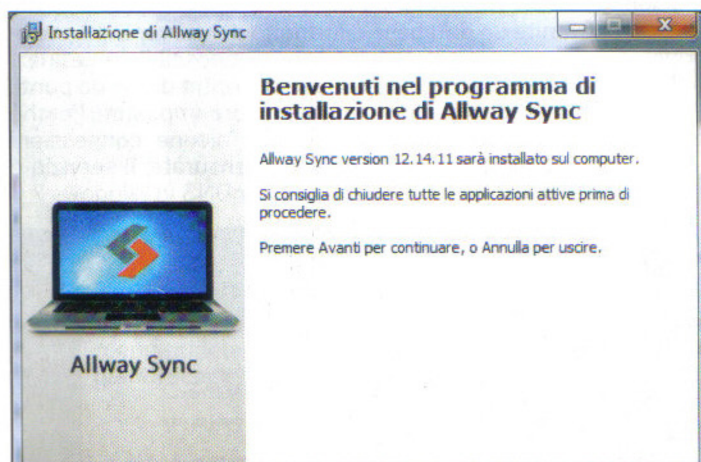
Capita spesso di lavorare sul contenuto di una cartella da diverse postazioni: per esempio dal PC di casa e da quello in ufficio. Per avere a disposizione sempre l'ultima versione del suo contenuto ci sono due opzioni: o lo si salva e conserva on-line per accedervi sempre in remoto, oppure si usa un sistema per sincronizzare le cartelle. Escludendo la copia e la sincronizzazione manuale, fastidiosa quando i file sono tanti, si può ricorrere a un ottimo strumento gratuito come Allway Sync. Questo software verifica le differenze tra il contenuto delle cartelle e lo sincronizza ai file più aggiornati.



1 Collegati al sito **www.allwaysync.com**. Il link relativo alla versione gratuita si trova in alto a destra: fai clic su "Download".



2 Il file di setup, un eseguibile, pesa 7 MB. Salvalo sull'hard disk e poi fai doppio clic sopra per avviare l'installazione.

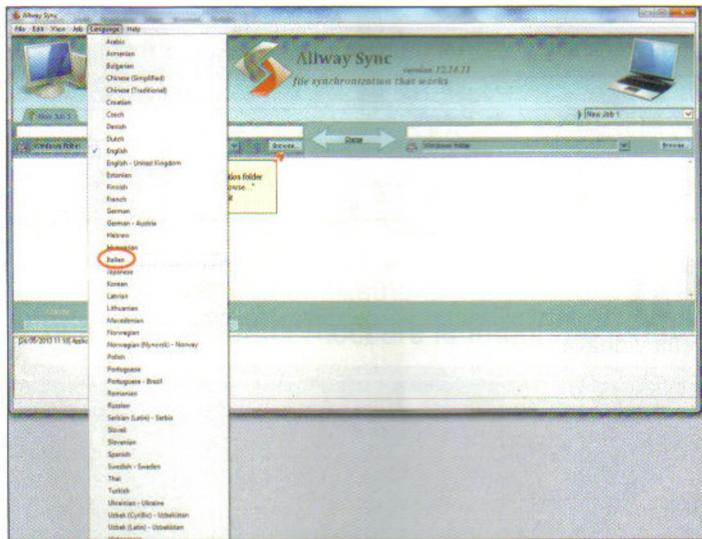


3 La procedura guidata di setup consiglia di chiudere tutte le applicazioni aperte. Procedi, accetta i termini del contratto di licenza e porta a termine l'installazione.

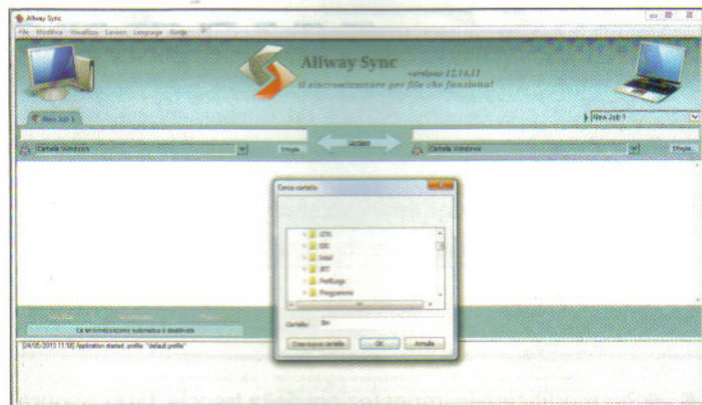
Più sessioni

È possibile avviare più sincronizzazioni contemporaneamente. In questo caso, occorre fare clic su "Lavoro" e, nel menu che appare, fare clic su "Aggiungi nuovo lavoro". Si apre una nuova scheda di lavoro: per iniziare occorre ripetere le operazioni descritte nel passo 3. Puoi passare da una scheda all'altra facendo clic sulle diverse linguette, come evidenziato nell'immagine.

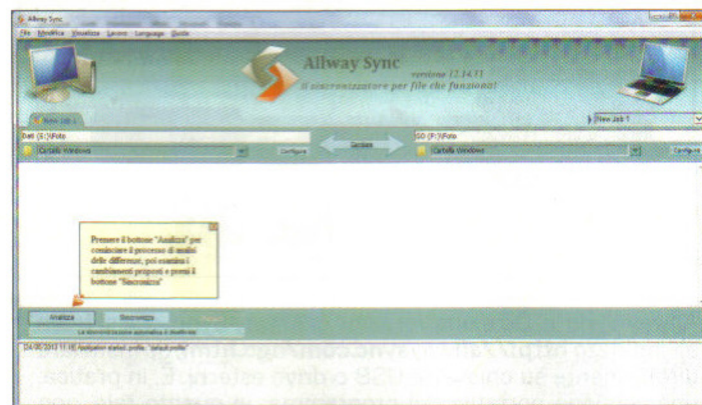




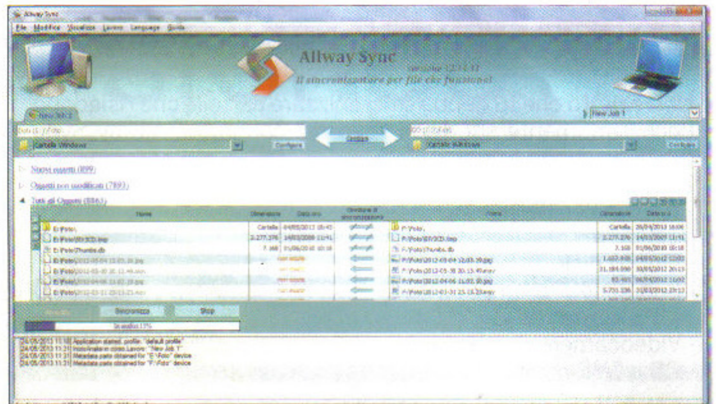
4 La prima operazione che conviene effettuare è il cambio della lingua: nella barra dei menu, fai clic sulla quarta voce, Language, quindi scegli "Italian". La modifica della lingua è istantanea.



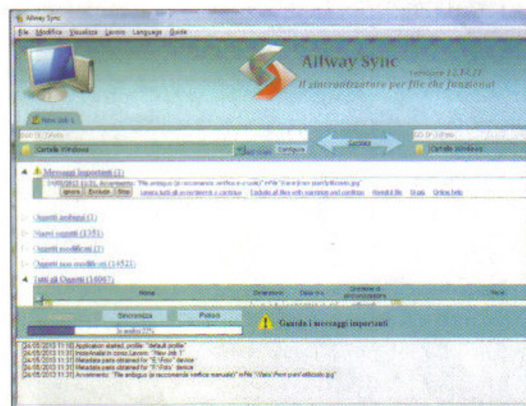
5 Le operazioni di sincronizzazione si basano sul confronto di due cartelle. Di conseguenza è necessario indicarle: fai clic sui due pulsanti Sfoglia che si trovano nella parte sinistra e nella parte destra della schermata principale. Grazie alle finestre "Sfoglia per cartelle", seleziona le due da confrontare.



6 Dopo aver selezionato le cartelle da comparare, Allway Sync è pronto per eseguire l'analisi vera e propria. È il programma stesso ad avvertire che la funzione di analisi ora è attiva.



7 La velocità dell'operazione dipende dal numero di cartelle e file da confrontare. Il programma potrebbe impiegarci anche diversi minuti.



8 Il programma potrebbe bloccarsi perché rileva, a suo dire, un file "ambiguo". Puoi controllare manualmente il file per vedere che cosa non va, o ignorare e proseguire.

La versione Pro

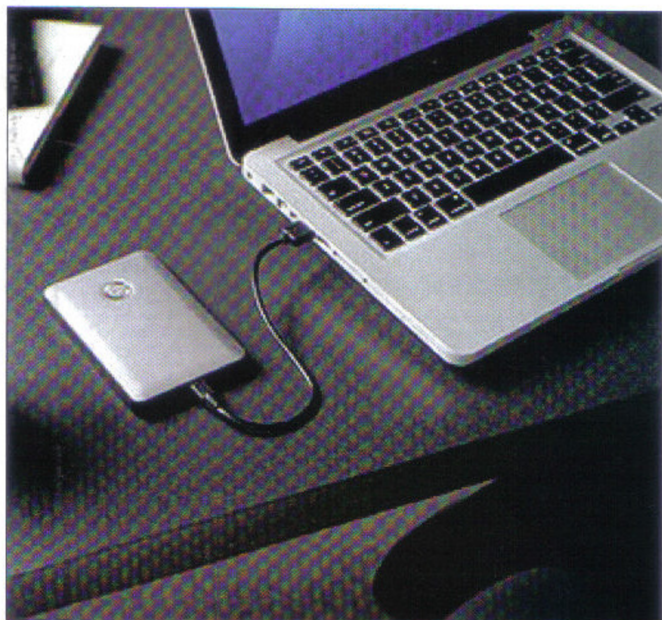
La versione Pro, a pagamento, di Allway Sync costerebbe 29,99 dollari, circa 22 euro, ma spesso viene offerta al prezzo speciale di 19,99 dollari, poco più di 10 euro. Cos'ha in più rispetto alla versione "free"? Permette di sincronizzare un numero di file illimitato: con la versione gratuita, invece, il limite è fissato a 20.000 file al mese.

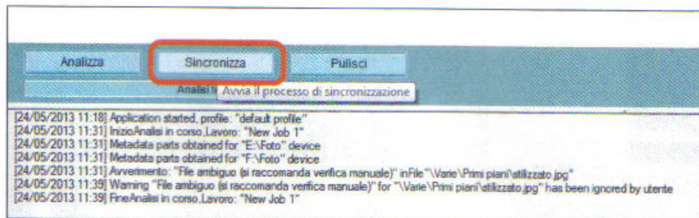
Non solo sul disco fisso

Non è detto che tu debba sincronizzare cartelle che risiedono necessariamente sul disco fisso del computer. Allway Sync funziona anche con:

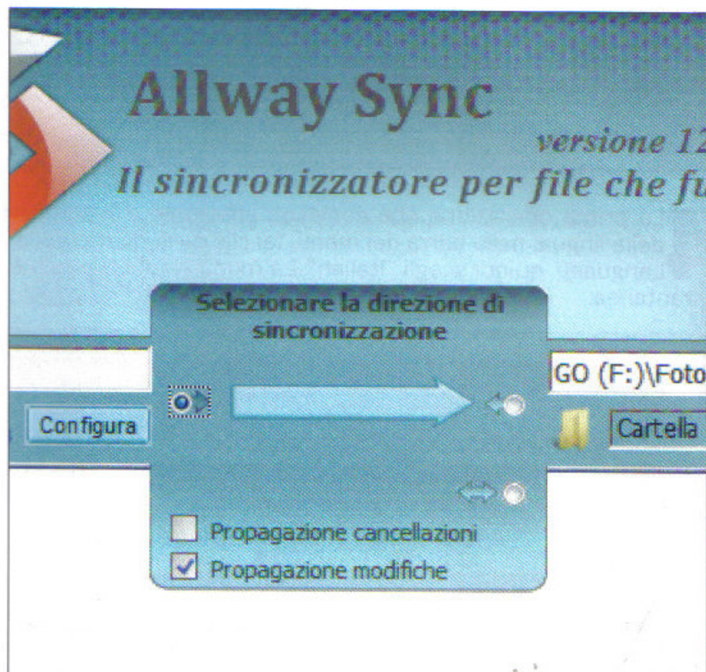
- Chiavette USB
- Hard disk esterni
- Zip Drive
- Floppy disk
- Schedine di memoria Flash
- MP3 Player
- Videocamere digitali
- CD e DVD riscrivibili

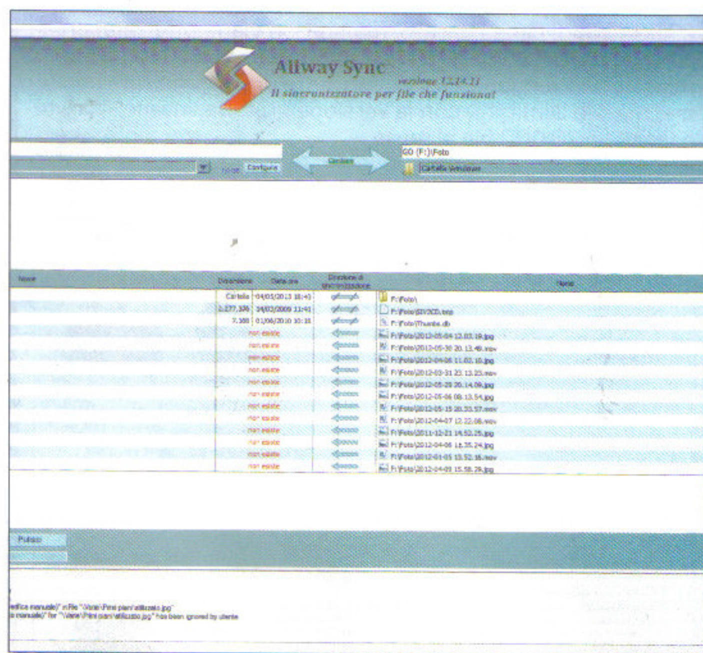






10 Per fare in modo che i file mancanti vengano copiati da una cartella all'altra, fai clic su "Sincronizza". Presta attenzione al verso della freccia posta al centro della videata.

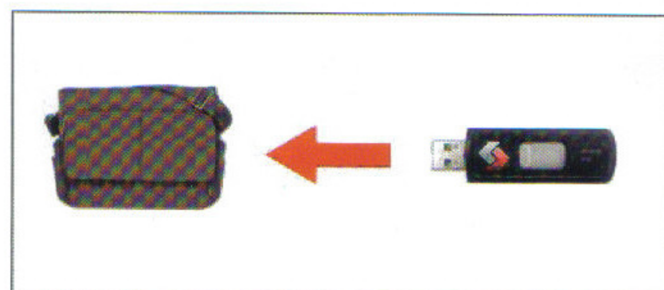




9 Al termine del confronto, viene visualizzato il risultato nella parte centrale. Se manca un file, da una parte o dall'altra, Allway Sync lo segnala in rosso.

11 Per modificare le impostazioni della freccia, fai clic sopra. Puoi decidere il verso, per esempio facendo in modo che i file che ci sono solo nella cartella di destinazione non vengano copiati in quella di origine.

Sync 'n' Go

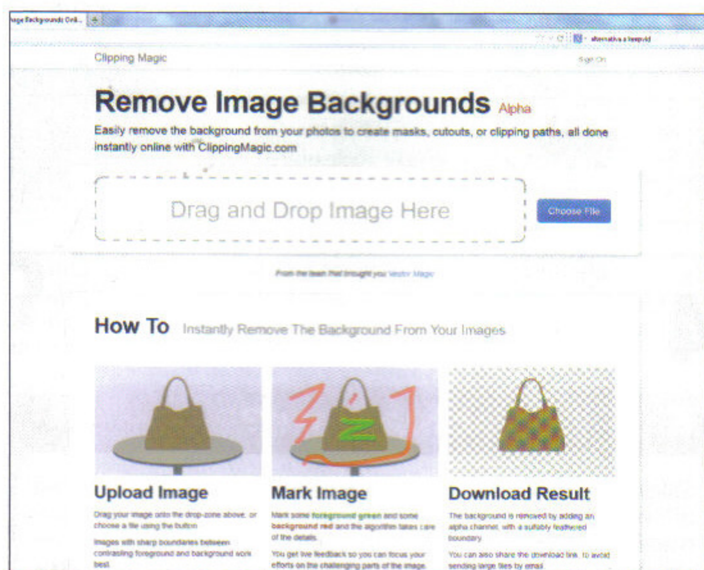


Allway Sync 'n' Go è una versione di Allway Sync, che si trova all'indirizzo **http://allwaysync.com/ngo.html**, da installare direttamente su chiavette USB o drive esterni. È, in pratica, una versione portatile del programma: in quanto tale, non richiede installazione.
Allway Sync 'n' Go U3, **http://allwaysync.com/u3.html**, è la stessa cosa, declinata però per i dispositivi U3.

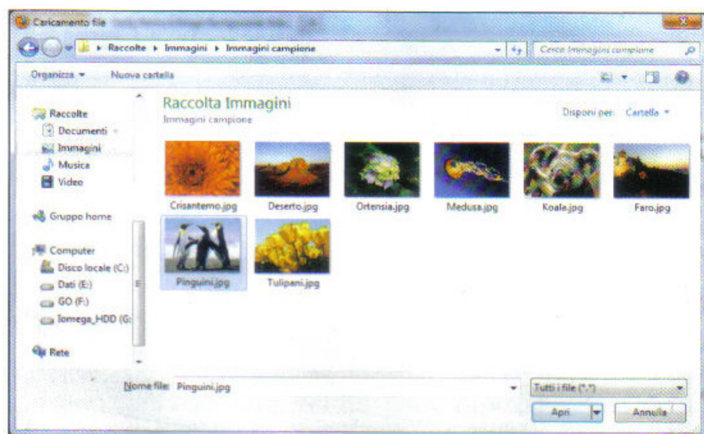
Eliminare lo sfondo dalle **foto**

Clipping Magic è un ottimo strumento di photo editing, completamente gratis e accessibile on-line che ci permette di ritoccare le fotografie direttamente dal browser.

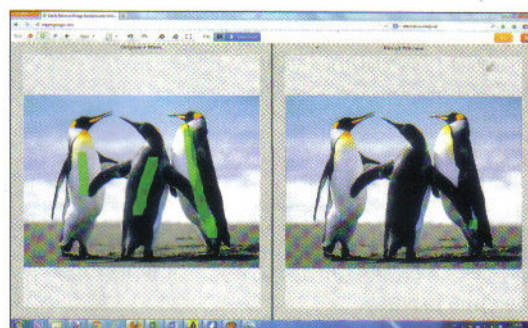
Per eliminare lo sfondo da un fotografia, operazione che equivale a "scontornare" un'immagine, non serve utilizzare chissà quale software professionale di fotoritocco. In realtà non serve proprio un software. Basta un servizio on-line, gratuito, accessibile via browser: si chiama Clipping Magic.



1 Apri il tuo browser preferito e collegati al sito Web **http://clippingmagic.com**. Grazie al tasto "Choose file" puoi scegliere l'immagine da caricare dal tuo disco fisso o da periferiche collegate al computer.



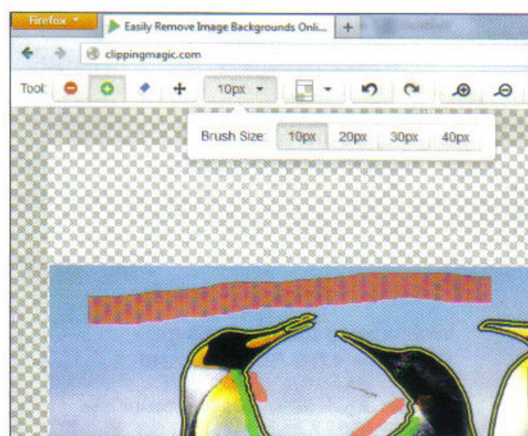
2 Naviga tra le risorse del computer e scegli l'immagine da cui eliminare lo sfondo. Poi selezionala e fai clic su "Apri": l'upload parte in automatico.



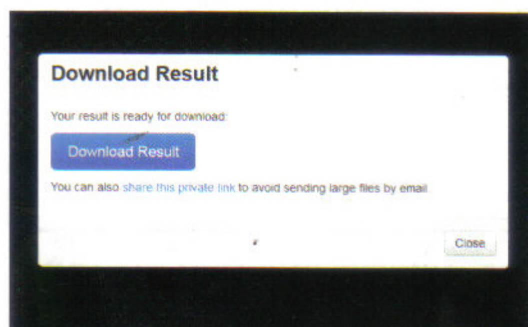
3 Il cursore del mouse diventa automaticamente un evidenziatore verde: usalo per evidenziare le parti dell'immagine da conservare.



4 Con lo strumento rosso, che si seleziona in alto a sinistra, devi evidenziare le parti dello sfondo, quelle da cancellare.



5 Per diminuire le dimensioni del tratto dell'evidenziatore, sia per il rosso che per il verde, usa lo strumento "Brush size".



6 Al termine delle operazioni, quando sei soddisfatto del risultato, puoi scaricare l'immagine in formato PNG sul disco: fai clic su "Download result".

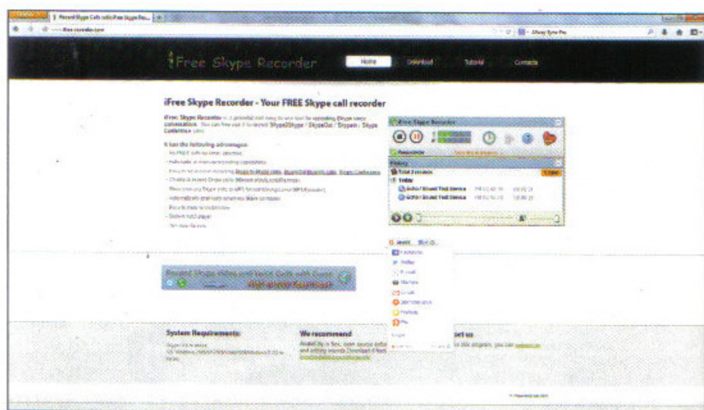
Registrare le conversazioni di Skype

Un programma gratuito consente di salvare le chiamate via VoIP.

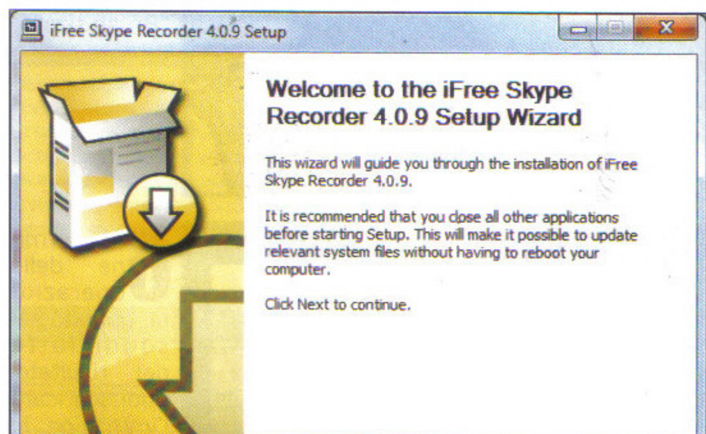
Se vuoi registrare una conversazione con Skype, puoi usare diversi programmi gratuiti. C'è, per esempio, MP3 Skype Recorder: **http://voipcallrecording.com**. Ma in questa pagina vogliamo invece presentare l'ottimo iFree Skype Recorder. Ecco come funziona.

Nota legale

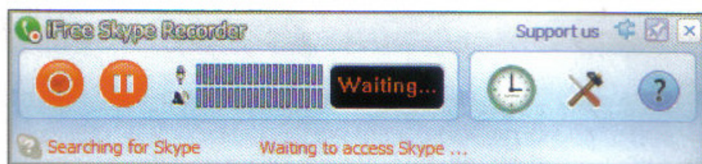
La registrazione di una conversazione privata senza l'autorizzazione dell'altra parte in causa potrebbe costituire una violazione delle norme sulla privacy.



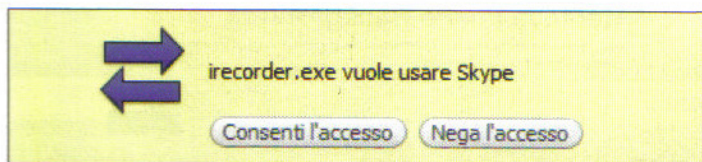
1 Collegati all'indirizzo **www.ifree-recorder.com** e spostati nella sezione Download. Scarica il file di installazione "iFree Skype Recorder V4.0.9": pesa solo un MB.



2 Al termine del download, avvia e porta a termine la breve procedura di installazione del programma.



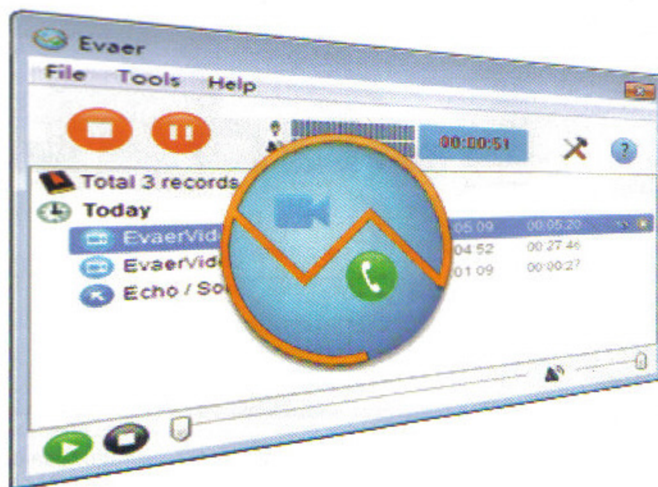
3 Avvia il programma. Questo, ovviamente, pretende che sia attivo Skype sul computer.

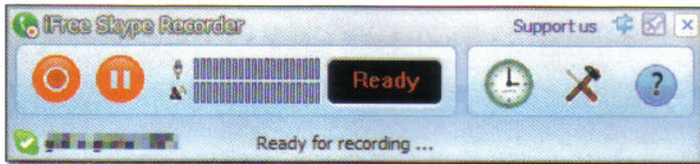


4 Quando avvii Skype un messaggio, in alto, avverte che un programma vuole avere accesso: acconsenti.

E le videochiamate?

Skype non serve solo per fare e ricevere chiamate audio via Internet, anzi. È molto utilizzato anche per le videochiamate, o addirittura le videoconferenze. Come fare per registrare anche queste? Serve un altro programma, vale a dire Evaer. Puoi scaricarlo all'indirizzo **www.evaer.com**. Il software, in prova gratuita, ha poi un costo di 19,95 dollari, poco più di 15 euro. In alternativa è possibile usare un programma come VodBurner, **www.vodburner.com**. Questo è gratuito per i primi 14 giorni e successivamente, se chiami persone che l'hanno installato.

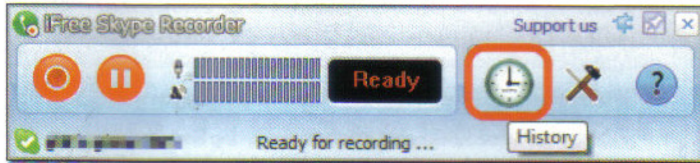




5 A quel punto sul display virtuale di iFree Skype Recorder appare la scritta "Ready": è pronto per registrare!



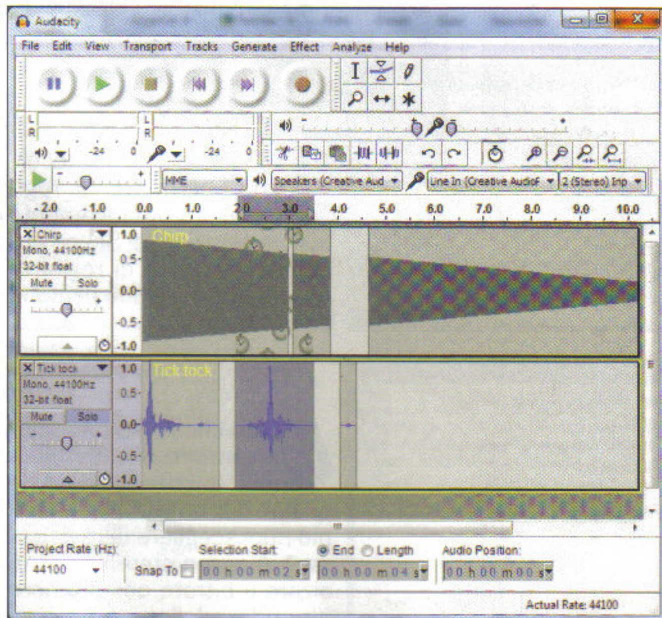
6 Dopo aver premuto il pulsante di registrazione, il primo rosso sulla sinistra, il programma inizia a registrare la nostra conversazione. Infatti, appare la scritta "Recording in progress".

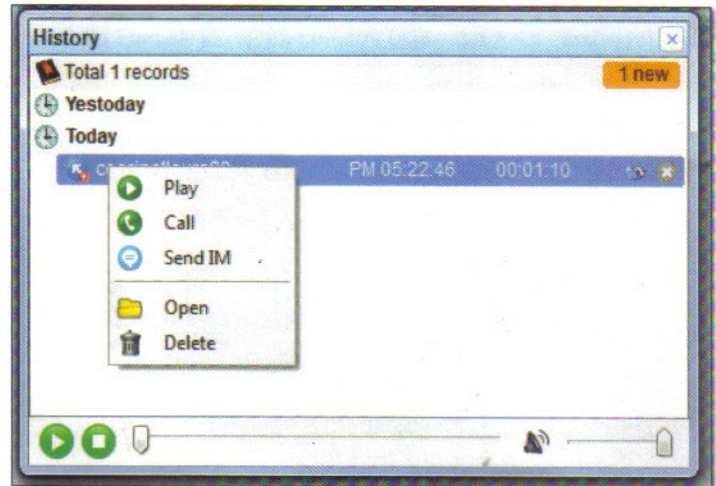


7 Una volta conclusa la conversazione o "stoppata" la registrazione, come ripescare il file salvato dal programma? Apri la cronologia delle registrazioni, grazie all'icona a forma di orologio.

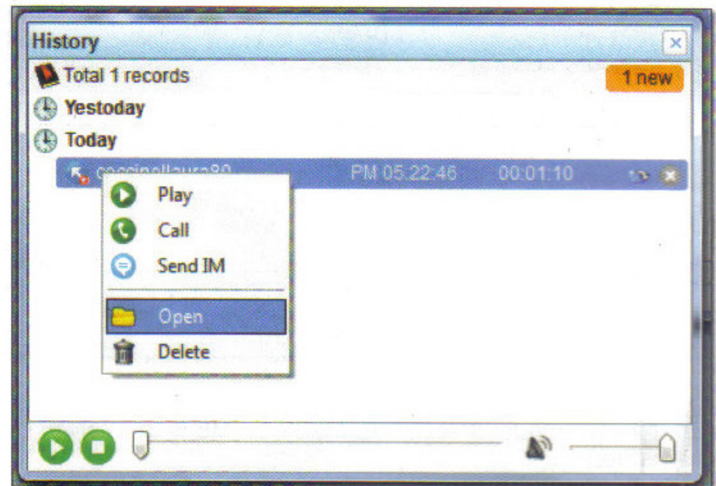
Modificare le tracce

iFree Skype Recorder registra le tue conversazioni su Skype in file MP3 che però non può modificare. Per farlo occorre dotarsi di un altro programma di editing audio. Suggeriamo l'ottimo software free Audacity, che puoi trovare a questo indirizzo: **http://audacity.sourceforge.net**.

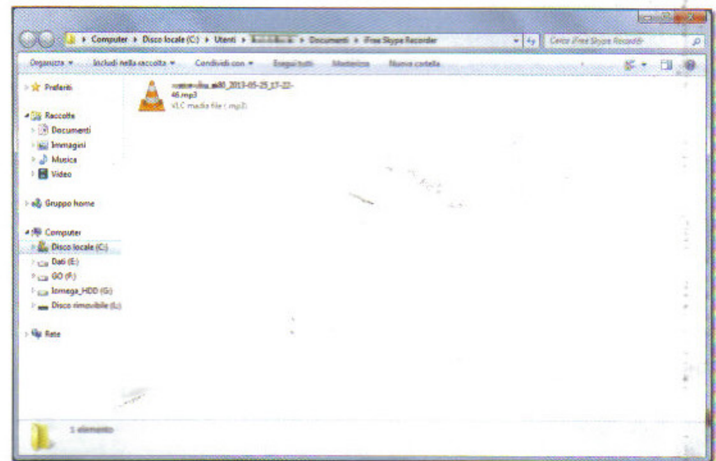




8 Appare la cronologia delle registrazioni effettuate con iFree Skype Recorder. Fai clic sull'ultima per riascoltarla, usando il tasto Play.

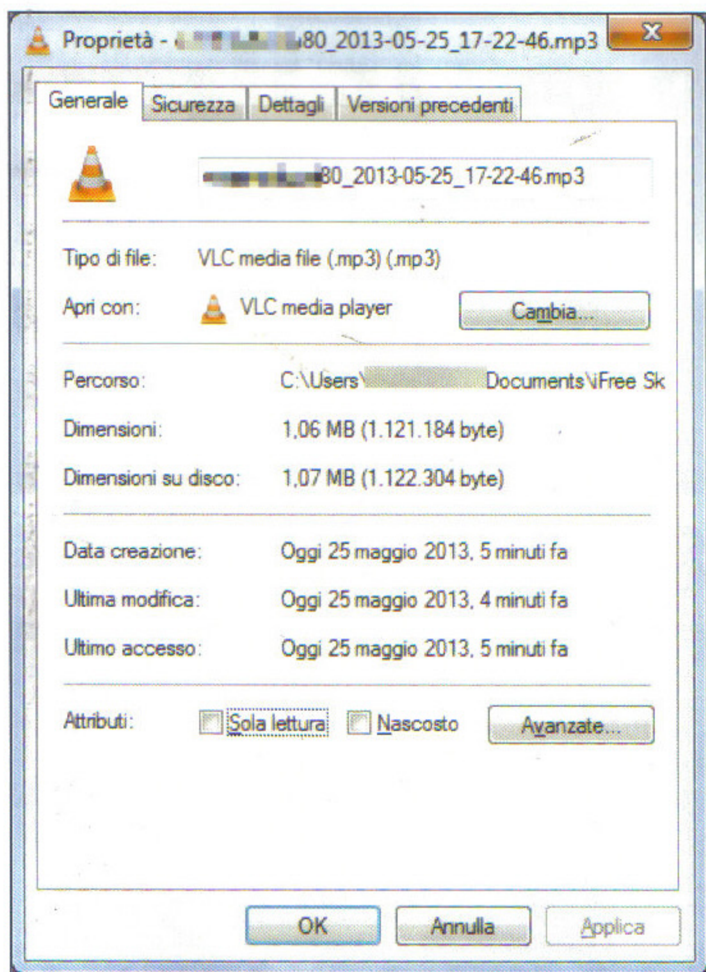


9 Il tasto Open, invece, permette di aprire la cartella che contiene tutte le registrazioni del programma e quindi dà accesso ai file MP3 registrati.

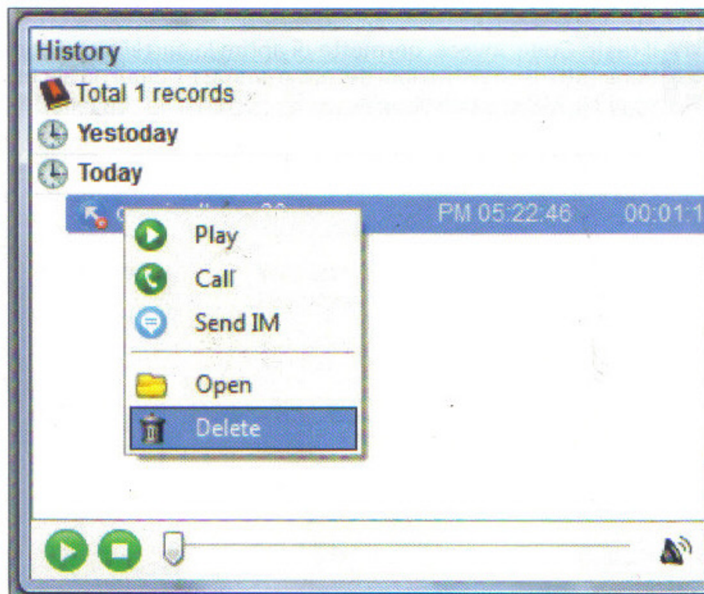


10 Se non hai cambiato le impostazioni del programma, questa cartella si trova all'interno del disco locale (C:), nei Documenti corrispondenti alla tua identità, o a quella dell'amministratore del computer.

IFREE SKYPE RECORDER



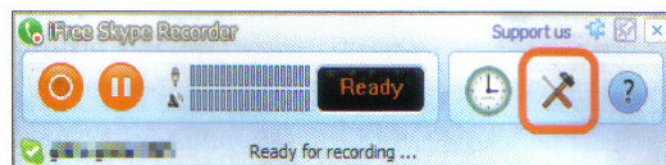
11 Il file della registrazione non occupa molto spazio: per circa un minuto di registrazione c'è un MB di dati salvati su disco.



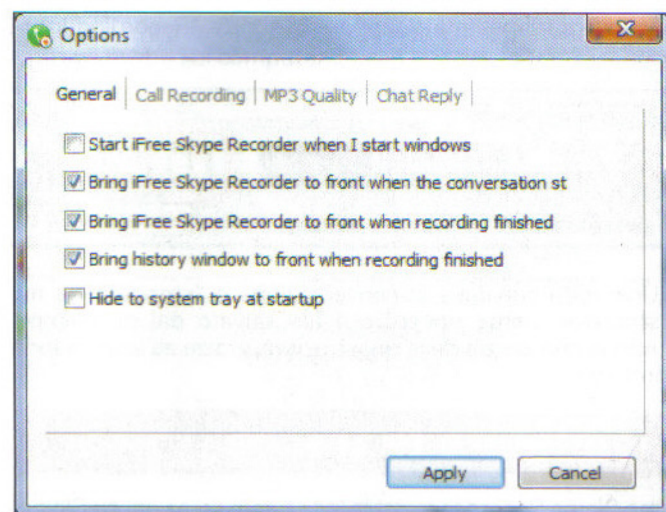
12 Per eliminare una o più conversazioni è sufficiente tornare nella schermata History, vista al passo 8, selezionare il file, premere il tasto destro del mouse e, nel menu che appare, scegliere "Delete".

Le impostazioni del programma

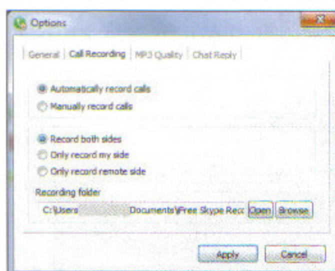
Sebbene il piccolo software iFree Skype Recorder non risulti particolarmente complesso, visto che in realtà si potrebbero usare solo un paio di pulsanti come "Rec" e "Stop" e la finestra della cronologia, vale comunque la pena mettere mano alle sua impostazioni per personalizzarlo. Ecco come.



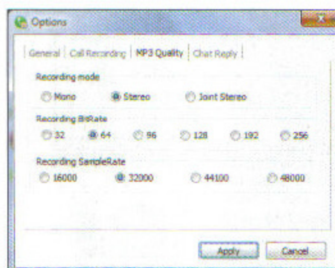
1 Per aprire la finestra delle impostazioni occorre premere l'icona a forma di attrezzi che si trova nella schermata principale del piccolo software.



2 Si apre la finestra Options (opzioni). In particolare ti trovi nella scheda General, dove puoi decidere di avviare il programma all'avvio del sistema operativo o di aprire automaticamente la finestra della cronologia quando hai finito di registrare.



3 La scheda "Call recording" permette di registrare automaticamente le conversazioni di Skype oppure di decidere di registrare solo una delle due persone coinvolte.



4 Visto che il risultato finale saranno dei file MP3, puoi anche decidere la qualità dell'output. Per esempio puoi scegliere di registrare in mono o stereo, oppure alzare il bitrate per ottenere file audio migliori.

Nel prossimo numero



Nuove tecnologie: servono davvero?

NFC, LTE, 4XHD... facciamo conoscenza con le nuove tecnologie e scopriamo in quali campi possono essere applicate per capire come ci saranno utili.

La rivista sarà in edicola il 10 luglio

Tante idee per divertirsi con il PC!

Foto con lo smartphone

Ormai con il telefono si possono scattare foto bellissime e ad alta risoluzione.



Campioni di... utenti

Windows permette di installare più utenti nel computer per le esigenze di tutta la famiglia.



Camminare che passione!

Scopriamo sul Web i siti e le risorse per trascorrere un'estate a piedi in mezzo alla natura.



Il mio Computer Ideale n° 24

26 giugno – 9 luglio

Quattordicinale - 1,49 euro

Direttore Responsabile: Luca Sprea

Direttore Editoriale: Stefano Spagnolo

Publisher: Mario Bosisio

Redazione: redazione@computer-idea.it
Brunetta Pieraccini (segreteria)

Realizzazione editoriale: Gruppo Orange s.n.c.

Pubblicità: Luigi De Re - luigidere@sprea.it - 339.45.46.500

Stampa: Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Salerno



Sprea Editori S.p.A
Socio unico Sprea Holding S.p.A
Via Torino, 51 - 20063 Cernusco s/n Naviglio (Mi)
Tel. (+39) 02.92.43.21
Fax (+39) 02.92.43.2.236
www.sprea.it - info@sprea.it

Distributore per l'Italia e per l'Estero: Press-Di
Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - 20134 Milano

Il Mio Computer
Pubblicazione mensile registrata al Tribunale di Milano il 25.11.1995 con il numero 576.